QUARTA EDIZIONE — C. C. postale — ROMA — Mercoledì 6 Aprile 1927-V — C. C. postale — **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75	38 —	20 —	175	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19 —	—	—	35 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** - arretrato centesimi **40** in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina........ » 8—

COMMERCIALE........ » 3—

NECROLOGIE........ » 4—

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) - ROMA

Anno XLV — **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** — N. 82

Esperienze altrui

Le informazioni che si hanno sul disegno di legge preparato in Inghilterra per la limitazione del diritto di sciopero attestano la gravità politico-sociale dello sciopero minerario britannico e come il Fascismo abbia saputo rispondere ad un momento essenziale della crisi sociale europea e mondiale con l'ordinamento corporativo.

Il demoliberalismo, nel paese di maggiore tradizione liberale e dove l'autorità dello stato si rafforza in una continuità secolare, ha in realtà dovuto confessare la propria impotenza di fronte all'azione violenta dell'organizzazione di classe, economica e politica. E oggi, dalla durissima esperienza dello sciopero minerario, deve trarre alcune norme difensive e limitatrici, per assicurare la società e lo stato.

Il Fascismo, superata invece nella lotta, anche cruenta, la fase difensiva, ha agito come rivoluzione e cioè come ricostruzione di società superando gli schemi, accettati o subiti dal demoliberalismo, dell'antagonismo di classi. E la stessa autorità dello stato, come potere superiore e dirimente, trova forza nella nuova società fascista. Così l'ordinamento corporativo non è una legge difensiva, ma invece una legge organica, di rifusione sociale e di rinnovazione politica.

I laburisti combatteranno la legge e si dice anche che i liberali e non pochi degli stessi conservatori siano preoccupati di quelle che sembrano violazioni di libertà, ma la sola presentazione della legge, dopo lo sciopero minerario, ha il suo valore. Essa significa che il principio liberale non può più funzionare senza porsi almeno in istato di difesa e di limitazione. Col principio liberale la società e lo stato sono minacciati nel profondo.

Il Fascismo è andato oltre la minaccia e la difesa, che sono oramai fatti innegabili, come si è veduto e si vede in Inghilterra.

L'Inghilterra si vuol difendere dagli scioperi

LONDRA, 5.

Stamane verrà pubblicato il testo del progetto di legge sulle controversie industriali e sui sindacati maturato, dopo lo sciopero generale. Esso contiene misure assai più radicali che non si immaginasse.

Il progetto consta di sette articoli. Il 1. dichiara illegale qualunque sciopero che: a) abbia qualsiasi scopo all'infuori di quello di risolvere una contesa industriale nell'interno dell'industria interessata; b) che sia inteso ad esercitare costrizioni sul Governo o ad intimidire le masse o una parte notevole delle masse. E' sufficiente la probabilità della coercizione o dell'intimidazione: non occorre che essa sia dimostrata coi fatti.

La pena per chiunque dichiari di dare aiuto o partecipi ad uno sciopero illegale sarà inflitta con procedimento sommario e consisterà in un'ammenda di cento sterline o in tre mesi di carcere aumentabile, nei casi più gravi, fino a due anni. Vengono abrogati nei riguardi degli scioperi illegali le disposizioni ora in vigore che permettono la partecipazione agli scioperi e che assolvono i dirigenti dei sindacati da ogni responsabilità civile.

L'articolo 2. stabilisce che chiunque rifiuta di partecipare ad uno sciopero illegale non possa perciò essere espulso dal suo sindacato o in qualunque modo essere danneggiato nei suoi diritti sindacali.

L'articolo 3. dichiara essere illegale che una o più persone durante uno sciopero industriale (cioè uno sciopero lecito) si tengano nei pressi dell'abitazione o dei luoghi di lavoro di chicchessia, allo scopo di raccogliere informazioni o di persuadere chicchessia a non lavorare o ad ostruire il passo.

Ciò significa che le così dette squadre di sorveglianza non potranno più agire efficacemente. La pena per chi viola questa clausola è di venti sterline oppure di tre mesi di carcere.

L'articolo 4. prescrive che nessuno iscritto ai sindacati possa essere richiesto di dare un contributo politico sindacale se non dichiari spontaneamente e per iscritto di volerlo fare. Il fondo politico di ogni sindacato sarà tenuto assolutamente separato dagli altri fondi e nessuno di questi altri fondi potrà essere usato, speso o ipotecato in operazioni aventi un qualsiasi scopo politico.

L'articolo 5. vieta agli impiegati governativi l'appartenenza ad un qualsiasi sindacato a meno non si tratti di una organizzazione prettamente limitata agli impiegati stessi e indipendente da qualsiasi altro sindacato o federazione o partito politico. La pena è il licenziamento dell'impiegato.

L'articolo 6. vieta che sia resa obbligatoria per l'assegnazione del lavoro l'appartenenza ad un sindacato, pena l'ammenda di dieci sterline o il carcere a tre mesi.

L'articolo 7. autorizza tutti gli interessati ed anche il Procuratore Generale a promuovere azione giudiziaria per impedire che il fondo dei sindacati sia impiegato in contravvenzione agli scopi della legge.

La seconda nota francese di risposta al passo americano per il disarmo navale

PARIGI, 5.

E' stato pubblicato il testo del *memorandum* consegnato dal Ministro degli Esteri all'Ambasciatore degli Stati Uniti in risposta all'ultima nota del Governo americano. Dopo aver accennato per sommi capi al contenuto della nota americana di risposta, il *memorandum* aggiunge che il Governo francese ha indicato fin dal 15 febbraio nella sua risposta alla prima nota americana le ragioni per le quali esso non avrebbe partecipato alla conferenza proposta dal Governo americano per la nuova limitazione degli armamenti navali. Esso non potrebbe lasciare nè indebolire l'autorità della Società delle Nazioni, già interessata al problema del disarmo, nel quale non si possono separare gli armamenti navali dagli armamenti terrestri e aerei, nè attentare al principio di eguaglianza delle potenze, a cui la Francia rimane fermamente attaccata. Nonostante le assicurazioni che il Governo americano ha dato in seguito alle preoccupazioni che hanno suscitato la sua iniziativa e ai principi ai quali esso intende ispirarsi, il Governo della Repubblica non potrebbe modificare le sue vedute sulla proposta che gli è stata fatta. Esso persiste a considerare che una partecipazione positiva della Francia alla conferenza progettata tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone non può essere prevista. Dopo la consegna del *memorandum* americano — prosegue il *memorandum* — un elemento nuovo, che si impone a noi, è intervenuto: la commissione preparatoria della conferenza del disarmo che si è aperta a Ginevra. Fin dal principio la delegazione francese ha affermato la sua tesi e presentato un progetto di convenzione basato sul principio del disarmo globale. Una gran parte dei membri della Commissione vi si è mostrato favorevole e i dibattiti che hanno seguito permettono di pensare che sarà largamente tenuto conto del progetto francese nelle conclusioni della commissione. Perciò il Governo francese è tenuto ad un grande riserbo in quanto alla domanda del Governo americano di farsi rappresentare nelle altre discussioni per cui i promotori si ispirano a principii differenti. E' per noi una questione di probità di fronte alla Società delle Nazioni di non far nulla che possa lasciare nello spirito delle delegazioni che hanno accolto con favore le nostre proposte, di sfruttare un dubbio sulla sincerità dei nostri sforzi. Il *memorandum* così conclude: «Il Governo francese è molto sensibile al valore che il Governo americano attribuisce al fatto che esso sia informato direttamente sulle conversazioni impegnate fra le tre potenze e considera con la più grande simpatia lo sforzo americano per il disarmo e la pace. Esso avrebbe vivamente augurato di potersi pronunziare fino da ora sull'invito cordiale che gli è stato rivolto. Esso spera che il Governo americano apprezzerà le ragioni che gli fanno un dovere nelle circostanze presenti di differire ogni decisione sulla possibilità di partecipare anche con un semplice osservatore alle conversazioni su un soggetto limitato relativo alla questione del disarmo.

Gli scavi di Ercolano e il disseppellimento delle navi di Nemi

In uno dei prossimi giorni l'on. Mussolini si recherà alla Società Romana di Storia Patria dove gli sarà solennemente consegnato il diploma di socio benemerito.

Ci risulta che in tale occasione il Capo del Governo pronuncierà un discorso nel quale annuncerà l'inizio dei lavori per gli scavi di Ercolano e il disseppellimento delle navi di Nemi.

De Pinedo a Hot Springs

HOT SPRINGS, 4.

De Pinedo partito da Sant'Antonio alle 8.4 ha ammarato sul lago artificiale di Elephant Butte Dam alle ore 15.32. Il volo del Santa Maria è stato felicissimo.

Dal lago di Medina, distante venti miglia circa da S. Antonio nel Texas, De Pinedo si è diretto verso Hot Springs nello Stato del Nuovo Messico.

In linea d'aria le due città distano circa 700 chilometri.

Hot Springs sorge in prossimità del Rio Grande del Norte; e da questa città il *Santa Maria* inizierà l'audacissima tappa al disopra delle Montagne rocciose.

La firma del trattato italo-ungherese

Il Conte Bethlen ha passato la prima parte delle ore di stamane senza alcun impegno ufficiale, ricevendo all'Hotel dispacci da Budapest.

Profittando del bel tempo, è poi uscito con la sua signora per visitare alcuni monumenti della Città Eterna.

Alle ore 13.30 vi è poi stata la colazione intima offerta dall'on.le Mussolini.

Nel pomeriggio di oggi, alle 17, nel Salone della Vittoria, sarà firmato il «Trattato di amicizia, di conciliazione e di arbitrato».

In questa occasione, con gesto altamente umanistico, il Duce farà dono al Capo del Governo ungherese dei famosi e preziosi Codici corviniani il nome dei quali ricorda uno dei più illustri guerrieri di quella bellicosa nazione.

Questa sera, in Campidoglio, vi sarà un banchetto ufficiale offerto dall'on. Mussolini.

Il nuovo trattato nei suoi aspetti essenziali

L'Agenzia di Roma rilevando la importanza del Trattato di amicizia, conciliazione e arbitrato italo-ungherese, portato oggi alla firma, ne pone in evidenza, per precisarli, alcuni aspetti essenziali. Tali aspetti sono: 1) nei rapporti italo-ungheresi. E' stato già detto, e deve essere nettamente ripetuto, che l'attuale trattato non costituisce un elemento nuovo nelle relazioni fra i due paesi. Esso infatti si può definire una codificazione, ossia un riconoscimento e una stabilizzazione di diritto, di uno stato di fatto che si era già naturalmente creato nei rapporti italo-ungheresi, avviati verso una sempre maggiore cordialità e collaborazione; 2) nei rapporti degli Stati della Piccola Intesa, confinanti con l'Ungheria. Il trattato è della stessa natura e portata dei precedenti trattati di amicizia e arbitrato che l'Italia ha già concluso con molti altri Stati europei e segnatamente con la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia. Esso perciò affianca, non avversa tali trattati e come questi non avevano intenzioni nè tanto meno scopi diretti contro altri Stati così esso non può costituire elemento di preoccupazione per qualsiasi paese europeo; 3) nella generale situazione europea. Il nuovo trattato costituisce una nuova tappa nello sviluppo della politica di particolari intese che l'Italia ha inaugurato in Europa, sulla base di una precisa definizione di posizioni e di problemi fra Stato e Stato e perciò con risultati assai più positivi di quelli derivanti da accordi generali e generici. Inoltre esso vale a portare un notevole elemento di chiarificazione nello stato politico della media Europa, con vantaggio per la pace non soltanto di tale zona ma di tutta l'Europa, in quanto costituisce fatti concreti di conciliazione internazionale alla politica veriduale di guerra dei blocchi e delle coalizioni in opposizione tuttora persistente.

La stampa ungherese grata per le accoglienze a Bethlen

BUDAPEST, 5.

I giornali della sera si felicitano per la brillante accoglienza fatta al conte Bethlen a Roma.

L'*8 Orai Ujsag* scrive che i legami intellettuali dell'Italia e dell'Ungheria che hanno contribuito fortemente allo sviluppo delle reciproche simpatie, saranno ora completati da legami di interessi che offriranno con la loro realtà una base ancora più solida alle buone relazioni tra i due paesi.

Il *Pester Lloyd* rileva che l'accoglienza di Roma al Conte Bethlen è stata, se possibile, ancora più cordiale di quella fatta al Ministro Klebelsberg; ciò che prova che l'Ungheria ha forti amicizie a Roma e che le simpatie dell'Ungheria per l'Italia incontrano la reciprocità.

Un pacato giudizio del "Temps"

PARIGI, 5.

Il *Temps*, nell'articolo di fondo, esamina la politica estera dell'Italia e sotto il titolo: «Lo sforzo estero dell'Italia» scrive tra l'altro: «L'attività della diplomazia italiana, che si sviluppa in condizioni che debbono fermare l'attenzione [illegible] evoluzione politica di una Europa in cui il fa-

Sulla prossima visita del Conte Bethlen a Roma il *Temps* dice: «L'interesse del passo del Conte Bethlen è molto più evidente quando si tratti pel Presidente del Consiglio ungherese di ottenere delle assicurazioni affinchè un accesso al mare libero sia garantito al traffico ungherese da uno sbocco sull'Adriatico. Vi è in ciò una necessità vitale per la ricostruzione e la prosperità dello Stato ungherese, ma pel fatto stesso che questo sbocco non può esistere praticamente se un accordo non interviene tra Belgrado e Budapest, relativamente al transito ungherese attraverso il territorio jugoslavo, è naturale che il passo del Conte Bethlen a Roma non potrebbe avere alcun aspetto politico di cui i serbo-croato-sloveni debbano inquietarsi».

scismo si afferma per volontà del signor Mussolini, cerca di creare un ordine nuovo che risponda alle aspirazioni del popolo italiano senza che debba risultarne una minaccia per la pace».

E più oltre: «Se alcune iniziative del Governo di Roma hanno potuto far nascere talvolta delle inquietudini, bisogna ricordarsi, tuttavia, che il Duce, al quale si deve riconoscere un vero senso della realtà, ha sempre saputo fare le dichiarazioni necessarie perchè l'opinione estera non si lasciasse fuorviare dagli incitamenti della stampa del suo partito.

Alla luce di questo spirito che costituisce un elemento assolutamente nuovo nei metodi della politica del dopo guerra, bisogna apprezzare la situazione di fatto tale quale risulta dagli avvenimenti di ogni giorno.

Crisi di orientamento e complicazioni internazionali nel movimento cinese sudista

MILANO, 5. — Il «Corriere della Sera» riceve dal suo inviato speciale a Sciangai:

«La situazione militare nell'Ho-Nan si complica. L'esercito del generale cristiano Feng forte di 140.000 uomini si muove dal Sha-Si a nord dell'Ho-Nan minacciando il fianco dei nordisti. Il generale Tang Seen Si che dispone di 50.000 uomini ha aderito al partito comunista, ma si è dichiarato indipendente da Ciang Kai Shek.

Cian-Kai-Scek in disgrazia

Si conferma che l'ufficio politico del Kuo Min Tang avrebbe deciso di allontanare Ciang Kai Shek accusandolo di disobbedire al comitato centrale esecutivo. Nella città cinese gli studenti hanno organizzato ieri una dimostrazione di estremisti. La dimostrazione si è svolta fra grida di «Fuori Ciang Kai Shek». La federazione dei lavoratori organizzata dal generalissimo è entrata in funzione contrapponendosi alla Unione generale del lavoro. Il comizio estremista è stato disperso dalle truppe regolari. Nel conflitto avvenuto ad Han Can tra marinai giapponesi e operai cinesi in seguito al quale la concessione giapponese è stata invasa, due cinesi sono rimasti uccisi. La politica di prudenza adottata in Cina dai giapponesi si può considerare completamente fallita. Si prevede che altre illusioni siano destinate a cadere, perchè il cieco odio xenofobo che non risparmia alcuno e che è diffuso nel nord come nel sud della Cina, è diventato ormai un'arma necessaria alle fazioni belligeranti.

L'atteggiamento giapponese

Tuttavia l'atteggiamento riservato delle sfere ufficiali di Tokio di fronte agli ultimi avvenimenti che hanno commosso l'opinione pubblica giapponese e poi l'invio di forze navali, le dichiarazioni dell'ambasciatore giapponese a Pechino circa le difficoltà di difendere la vita e gli interessi degli stranieri anche nella Cina settentrionale, e la condotta osservata a Sciangai, dove i giapponesi hanno cooperato alla difesa della concessione, tutto ciò dimostra che il governo di Tokio è deciso a proseguire nella propria azione indipendente sviluppando, secondo le necessità e senza perdere di vista i suoi interessi, la sua politica pacifica. L'atteggiamento giapponese potrebbe influire sulla politica americana, che sembrava disposta ad aderire all'azione internazionale.

Rimane tuttavia la questione assai importante delle sanzioni, riguardo alla quale pare che si sia fatto poco o nessun progresso. La situazione è delicatissima anche per gli altri governi interessati. Nè risulta finora che Londra e Tokio si siano avvicinati alla soluzione più di quello che non abbia fatto Washington.

Una protesta della Francia

PARIGI, 5.

Il Ministro degli Affari Esteri ha incaricato il Ministro della Francia a Pechino di protestare presso il Governo cinese e di domandargli riparazioni in seguito all'assassinio di due funzionari francesi a Nanchino. Il Console di Francia a Sciangai è stato incaricato di fare un passo analogo presso il Comandante delle truppe sudiste.

Il passo americano

WASHINGTON, 5.

Il testo della nota al governo nazionalista cinese è stata mandata al ministro plenipotenziario a Pechino, Mac Murray, con l'istruzione di consegnarla al governo cantonese. La bozza originale è stata sottoposta al dipartimento di Stato da Mac Murray, dopo essersi consultato con i suoi colleghi britannico e giapponese a Pechino, ed è stata corretta in qualche particolare: ma nella sua forma definitiva la nota americana è in sostanza identica a quella che i ministri britannico e giapponese hanno avuto istruzione di consegnare alla loro volta al governo nazionalista. Nella prima fase della procedura le tre potenze svolgeranno quindi una azione coincidente.

Giuramento di reclute in mare

Il 11 marzo sulla Regia Nave «Volta», in navigazione per la Cina, ebbe luogo la funzione del giuramento delle reclute della classe 1907 appartenenti all'equipaggio della nave e ai complementi del Battaglione San Marco.

L'austera cerimonia fu particolarmente suggestiva perchè fatta in pieno mare e perchè a bordo del «Volta», a causa della attuale missione, l'entusiasmo e lo spirito sono elevati oltre il comune.

La Conferenza industriale italo-inglese

LONDRA, 5.

(Engely). — *Giovedì e venerdì si terrà la conferenza dei delegati delle industrie italiane e di quelle britanniche. Presiederà Sir Max Muspratt, che è il nuovo presidente della Federazione delle Industrie britanniche, essendo Lord Gainford, assente dalla Gran Bretagna.*

Nei circoli londinesi si osserva che i delegati italiani arrivano a Londra rappresentanti di un paese che ha un bilancio in avanzo, l'agricoltura, in magnifico sviluppo e le industrie fiorenti, tra cui quella della seta artificiale, della quale l'Italia è la seconda produttrice nel mondo, avendo oggi triplicata la sua produzione in confronto di quella del 1923.

La nostra solidità industriale e di lavoro dànno quindi un grande peso all'imminente conferenza, nella quale tra l'altro si discuterà della opportunità di una maggiore uniformità nelle voci doganali, per scopi sia statistici, sia di tariffe, e dello scambio internazionale delle statistiche, degli accordi internazionali industriali, della doppia tassazione, della limitazione delle Fiere industriali e delle Esposizioni.

E' molto probabile che avrà luogo uno scambio di vedute sulla situazione dei cambi, alla cui instabilità gli industriali inglesi attribuiscono principalmente la difficoltà del commercio dell'Inghilterra con l'Italia.

Naturalmente quella conferenza, a somiglianza di quella già avvenute tra inglesi e tedeschi, inglesi e francesi darà luogo ad uno scambio di vedute in rapporto alla conferenza economica del prossimo maggio a Ginevra.

Giovedì sera i delegati italiani saranno ospiti di Sir Muspratt al Savoy Hotel.

Sciagura aviatoria presso Tolone

PARIGI, 5.

A Hyères presso Tolone è avvenuta ieri una sciagura aviatoria. Nel pomeriggio, mentre due apparecchi da caccia volavano a circa 300 metri di altezza, si sono scontrati per una falsa manovra e sono precipitati in un campo vicino all'abitato. I quattro aviatori che erano a bordo sono stati estratti cadaveri dai rottami.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Mussolini preannuncia un discorso sulla politica interna

Ordine pubblico perfetto - Rapporti italo-jugoslavi - Soppressione del Commissariato dell'emigrazione - Ordinamento dei porti franchi

Stamane, sotto la presidenza del Capo del Governo, si è riunito alle ore 10 a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri. Tutti i Ministri erano presenti. Segretario l'on. Suardo.

Situazione interna

Il capo del Governo ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni:

"Nel precedente Consiglio dei Ministri, ebbi modo di chiamare pienamente soddisfacente da tutti i punti di vista, la situazione interna. Nel mese trascorso, la situazione è ancora migliorata e può dirsi ottima. Durante il mese nessun fatto ha turbato in nessuna località d'Italia l'ordine pubblico" e la tranquilla attività produttiva della Nazione ha seguito il suo regolare andamento. Con le nomine degli ultimi Podestà, si è ultimato il lavoro di sistemazione amministrativa dei Comuni e colle nomina dei Segretari dei singoli Fasci locali, tutte le gerarchie del P. N. F. sono a posto. La recente manifestazione della prima leva fascista, si è svolta, come ebbi a dichiarare nell'apposito comunicato l'indomani, con un ordine e con una disciplina assolutamente ammirevoli, il che ci assicura che le nuove generazioni — già educate ai nostri principii — costituiranno una perenne fonte di vita e di energie per il regime.

Conto alla ripresa dei lavori parlamentari di pronunciare un discorso in tema di politica interna.

Situazione estera

Il Capo del Governo ha riferito poi lungamente, colla scorta di un'ampia documentazione, sulle ultime vicende della politica internazionale particolarmente in riguardo alla situazione italo-jugoslava determinatasi in seguito alla recente "segnalazione" del governo italiano e sulle possibilità di un chiarimento, possibilità esistenti, salvo talune preliminari condizioni. Il Capo del Governo ha quindi riferito sui rapporti italo-ungheresi che trovano oggi il loro definitivo suggello in un patto di amicizia, che corrisponde non solo agli interessi economici, ma anche a uno stato d'animo di sincera amicizia esistente fra i due popoli.

La soppressione del Commissariato dell'Emigrazione.

Il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri presenta quindi uno schema di decreto col quale viene soppresso il Commissariato Generale dell'Emigrazione e viene istituita al Ministero degli Affari Esteri una Direzione Generale degli Italiani all'estero, alle cui dipendenze continueranno a funzionare gli organi del soppresso Commissariato.

All'ordinamento di tutti i servizi all'interno e all'estero relativi all'emigrazione e alla sistemazione del bilancio del «fondo per l'emigrazione» sarà provveduto con successivi decreti.

Il Ministro Plenipotenziario gr. uff. Raffaele Pompei è stato incaricato di reggere la nuova Direzione Generale.

Colonie

Il Ministro delle Colonie ha proposto e il Consiglio ha approvato uno schema di Regio decreto che modifica il funzionamento del Consiglio Superiore Coloniale.

Perchè il Consiglio stesso possa funzionare con maggiore speditezza, si provvede a ripartirlo in tre sezioni, una per gli affari economici e finanziari, ed una per gli affari relativi all'organizzazione militare delle Colonie ed affari vari non compresi nella competenza delle due prime sezioni.

La competenza del Consiglio in adunanza generale resta limitata ai soli casi in cui il Ministro delle Colonie lo ritenga opportuno. Il Ministro medesimo provvede per ciascuna sezione alla assegnazione dei componenti ed alla nomina dei Presidenti.

Giustizia

Disegno di Legge per autorizzare il governo a procedere alla revisione ed al coordinamento delle disposizioni relative al notariato ed agli archivi notarili.

La legge 16 Febbraio 1913, n. 89, che disciplina l'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, per quanto abbia subìto, per effetto di leggi posteriori, sostanziali modificazioni, tuttavia non corrisponde complessivamente alle esigenze di questo importante servizio pubblico. Sovratutto appare necessario regolare meglio la materia delle permissioni di assenza, del coadiutorato temporaneo, delle cauzioni e delle pene disciplinari. Inoltre occorre adeguare la tariffa alle aumentate esigenze e renderla più rispondente alla diversità delle prestazioni professionali e alla responsabilità che il notaio per esse assume. Così riordinata la materia, bisognerà procedere alla sua sistemazione ed alla riunione delle diverse disposizioni in un testo unico. In seguito a queste modificazioni sarà più facile procedere alla estensione alle nuove provincie della legge professionale e alla istituzione in esse degli archivi notarili.

Provvedimento per la estensione alla Venezia Giulia delle norme già in vigore nella Venezia Tridentina per la riduzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie originari italiani o latini.

Con Regio decreto-legge 10 Gennaio 1926, n. 17, approvato dal Parlamento con la legge 24 Maggio 1926, n. 898, fu stabilita una procedura semplice e spedita per riportare in forma italiana i cognomi delle famiglie del Trentino, che la dominazione del cessato regime austriaco andò gradualmente alterando allo scopo di farne perdere il carattere originario.

Lo stesso fatto si è verificato nella Venezia Giulia, per cui, anche per questa nobile regione, occorre provvedere affinchè i cognomi delle famiglie, originariamente italiani o latini, siano restituiti alla loro primitiva purezza.

Disegno di legge per la equiparazione degli Economati generali dei benefici vacanti alle Amministrazioni dello Stato in ordine all'applicazione delle norme sul foro erariale.

Secondo le disposizioni del R. Decreto 30 dicembre 1923, N. 2828, la competenza per territorio nelle cause, nelle quali sia parte una delle Amministrazioni dello Stato, spetta al Tribunale o alla Corte di Appello del luogo ove ha sede l'Ufficio della R. Avvocatura Erariale, nel cui distretto si trova il Tribunale o la Corte di Appello, che sarebbe competente secondo le norme ordinarie.

A parte la questione se gli Economati Generali dei Benefici Vacanti siano da considerarsi come Amministrazione dello Stato, avuto riguardo alle finalità che esse hanno, è da tener presente che, in forza delle vigenti disposizioni, il patrocinio di questi organi è deferito alla Avvocatura Erariale. Di qui la necessità di disporre, affinchè venga eliminato qualsiasi dubbio al riguardo, che anche per gli Economati si applicano le norme sul foro erariale stabilite per l'Amministrazione dello Stato. A ciò si intende provvedere con il presente disegno di legge.

Provvedimento che apporta modificazioni all'ordinamento della Corte di Cassazione del Regno.

Per mettere in grado il Supremo Collegio, che deve ora trattare un numero di affari non inferiore a quello che, prima dell'unificazione, era devoluto complessivamente alle cinque Corti regionali, con un numero di magistrati molto inferiore a quello che già apparteneva alle medesime, viene istituita una terza sezione civile. Ciò appare particolarmente necessario in quanto la Corte Suprema deve rivolgere la sua attività anche alla delicata materia scaturiente dall'applicazione della legge sui rapporti del lavoro. Ad essa è infatti riservata la decisione delle impugnazioni avverso le sentenze della magistratura del lavoro, funzionante presso le singole Corti di Appello.

In pari tempo viene disposta la soppressione della speciale sezione promiscua, istituita per i ricorsi provenienti dalle provincie redente, essendo venute a mancare le ragioni di opportunità che avevano determinata la sua creazione.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio approva uno schema di disegno di legge sulla leva marittima.

Aeronautica

Il Capo del Governo — Ministro dell'Aeronautica — ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato:

uno schema di provvedimento riguardante la nomina ad ufficiale di complemento dell'Arma Aeronautica di taluni sottufficiali piloti provvisti di speciali requisiti;

uno schema di R. Decreto che istituisce il servizio dei Reali Carabinieri presso la R. Aeronautica;

uno schema di R. Decreto relativo allo scioglimento dell'Istituto Nazionale di propaganda aeronautica;

uno schema di provvedimento relativo alla dichiarazione di pubblica utilità di una zona di territorio necessario per la costruzione di un aeroporto civile e doganale in località Serpentara (Roma);

uno schema di provvedimento che eleva a 30 anni l'età in cui gli ufficiali della R. Aeronautica possono contrarre matrimonio;

uno schema di R. Decreto riguardante le servitù aeronautiche.

Istruzione

Su proposta del Ministro dell'Istruzione il Consiglio ha deliberato:

schema di R. Decreto concernente il contributo a carico del Comune di Idria pel mantenimento di quella Regia Scuola complementare;

schema di R. Decreto concernente gli esami di licenza di professore di disegno architettonico per gli alunni delle RR. Accademie di Belle Arti;

schema di R. Decreto concernente una sessione di esami pel conferimento del diploma di abilitazione alla direzione didattica.

Economia nazionale

Il Consiglio dei Ministri ha, poi, approvato, su proposta del Ministro della Economia Nazionale gli schemi dei seguenti provvedimenti:

1. — *R. Decreto che approva il Regolamento generale sulla igiene del lavoro.* — Questo provvedimento costituisce un nuovo ed importantissimo caposaldo della politica realizzatrice del Governo Fascista, per la tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, intesa come condizione di benessere delle classi lavoratrici e di miglioramento della nostra razza e delle sue capacità produttive. A tale uopo, il **Regolamento**, pur tenendo conto delle necessità tecnico-economiche della produzione: sancisce un organico complesso di norme che si estendono a tutte le aziende commerciali, industriali e agricole e che, tra l'altro, fissano le condizioni cui debbono corrispondere gli ambienti di lavoro per capacità, illuminazione e temperatura e dettano norme per i refettori, per i dormitori, per le case di allattamento ed altro.

2. — *Provvedimento per l'agevolazione dell'emissione di obbligazioni da parte di Società per azioni.* — Con tale provvedimento che segna un ulteriore passo sulla via delle realizzazioni particolarmente richieste dall'economia nazionale, si attribuisce al Governo, entro limiti e con speciali garanzie imposte dalla necessità di tutelare la circolazione dei titoli di concedere caso per caso, alle nostre più solide industrie la facoltà di una più larga emissione di obbligazioni, per dare loro modo di attingere i mezzi necessari ad attuare quei loro sviluppi che si risolvono poi nello stesso sviluppo ed incremento economico generale del Paese.

3. — *Provvedimento che integra l'allegato a) al R. Decreto 31 ottobre 1921 n. 1607, riguardante i diritti della verificazione dei pesi e delle misure.* — Il provvedimento completa la tabella dei diritti di verificazione, stabilendo delle norme circa la verificazione periodica degli strumenti metrici fissi.

4. — *R. Decreto riguardante l'indennità di foraggio e sussidi per l'acquisto della bardatura e della cavalcatura di servizio al personale del Corpo Reale delle Foreste.*

5. — *R. Decreto che modifica il R. Decreto-legge 2 maggio 1920 n. 698 sull'ordinamento dell'Istituto Nazionale di Credito Edilizio.*

6. — *R. Decreto riguardante la approvazione dei conti consuntivi annuali delle RR. Stazioni Sperimentali di granicoltura di Rieti, e di bieticoltura di Rovigo per le gestioni svoltesi fino al 31 dicembre 1925.*

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio ha approvato:

a) Uno schema di R. Decreto per la proroga dei termini di presentazione delle domande di pensione ex-ferrovieri cessati dal servizio prima della pubblicazione del R. Decreto 21 ottobre 1923, numero 2528.

b) Uno schema di provvedimento che stabilisce nuove norme intese ad agevolare l'industria della pesca.

c) Uno schema di provvedimento concernente la istituzione del servizio dei pacchi postali urgenti.

d) Uno schema di provvedimento relativo al funzionamento dei Consigli di Amministrazione o Società Italiane concessionarie di servizi internazionali sotto il controllo e la vigilanza del Governo italiano.

e) Uno schema di provvedimento sui «porti franchi».

Ecco lo schema del provvedimento:

Art. 1. — *I porti di Savona, Genova, Livorno, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Trieste, Fiume, Palermo, Messina, Catania, Cagliari, possono essere dichiarati porti franchi in tutto o in parte per un periodo di anni 30 a decorrere dal 1.o Gennaio 1928.*

La dichiarazione di porto franco e la sua delimitazione sono fissate con Decreto Reale su proposta dei nostri Ministri per le Finanze e per le Comunicazioni, di concerto con quelli pei Lavori Pubblici e per l'Economia Nazionale.

Art. 2. — *I porti di cui all'articolo precedente, dentro i limiti in esso previsti, sono considerati fuori della linea doganale a norma dell'articolo 1 del testo unico della legge doganale approvato con R. Decreto 16 Gennaio 1896 n. 20 e vi si potranno compiere, in completa libertà da ogni vincolo doganale, tutte le operazioni inerenti allo imbarco, sbarco e trasbordo di materiali e di merci, al loro deposito e contrattazioni, alla loro manipolazione e trasformazione.*

I Capitani delle navi saranno però tenuti a presentare alla dogana, ai fini statistici, copia del manifesto delle merci sbarcate e del manifesto di partenza con l'indicazione dei quantitativi, della natura e della destinazione delle merci imbarcate.

Art. 3. — *L'impianto di stabilimenti industriali, entro l'ambito dei porti franchi, non potrà essere concesso dall'autorità marittima competente se non col previo consenso dei Ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale ed alle condizioni che essi crederanno di stabilire nell'interesse dell'industria nazionale.*

Le disposizioni del presente decreto potranno essere applicate agli stabilimenti di costruzione navale situati nell'ambito di porti franchi purchè rispondano alle condizioni che saranno stabilite con Decreto Reale su proposta del Ministro delle Comunicazioni di concerto col Ministro delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

Art. 4. — *Le merci sbarcate in cabotaggio nei porti franchi e che vi entrano per essere imbarcate per cabotaggio non potranno conservare la loro nazionalità se non in quanto siano sottoposte a vigilanza doganale. La sosta nel porto franco è subordinata alla introduzione in appositi magazzini approvati e vigilati dalla dogana.*

Art. 5. — *All'espropriazione di edifici, di aree e altri beni privati che si rendesse necessaria per la costituzione dei porti franchi con le zone previste dall'articolo 1 del presente decreto si applicheranno le norme degli articoli 12 e 13 della legge 15 Gennaio 1885 n. 2892 riducendo ad un quinquennio il decennio preveduto dall'art. 13 di essa legge ed adottando, nel caso di affitti calmierati, il criterio di cui al penultimo comma dello stesso articolo.*

Art. 6. — *In quanto non contrastino con le norme del presente decreto restano ferme le disposizioni di legge e di regolamento vigenti in materia doganale.*

Con regolamento da approvarsi con R. Decreto su proposta del Ministro per le Finanze e per le Comunicazioni, di concerto con quelli dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale saranno fissate le modalità per l'attuazione delle opere di delimitazione dei porti franchi e stabilite le norme dirette ad assicurare la vigilanza doganale e le ulteriori occorrenti per la esecuzione del presente decreto.

La seduta del Consiglio dei Ministri è terminata alle ore 12.30. Il Consiglio è nuovamente convocato per domattina 7 corrente alle ore 10.

I Congressi industriali e la disciplina della Confederazione

La Presidenza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, in conformità della lettera e dello spirito della legge sindacale e delle disposizioni dello statuto confederale, comunica che le organizzazioni aderenti alla Confederazione non possono farsi iniziatrici di Congressi relativi a problemi industriali o collaborare ad essi senza preventivo assenso della Confederazione. Resta d'altra parte vietato ai singoli industriali di farsi promotori o prendere parte a convegni e congressi non autorizzati dalla Confederazione.

La politica coloniale fascista

esposta al Senato dall'on. Federzoni

Nella seduta di ieri al Senato, sul bilancio delle Colonie, il Ministro Federzoni ha pronunziato il seguente discorso:

« Il mio primo dovere è ringraziare l'on. Relatore, il quale ha esaminato con una precisione ed una saggezza veramente esemplari tutto il complesso delle questioni coloniali. E più loderei quel documento se esso non lodasse troppo me.

Il nuovo carattere della politica coloniale

Dopo un'analisi tanto accurata poco resta a me da aggiungere, tanto più a così breve distanza dalla stessa discussione avvenuta all'altro ramo del Parlamento. A me preme di rilevare come la relazione dell'on. sen. Valvassori-Peroni abbia posto felicemente in evidenza quello che è il carattere essenziale della politica coloniale del Governo Fascista: l'avere sostituito un indirizzo di una continuità costruttiva alla vicenda incoerente degli espedienti e dei pentimenti, che fu causa della maggior parte delle passate delusioni coloniali dell'Italia. Ecco precisamente il nostro programma ed il nostro metodo, senza dei quali, come insegna non solo l'esperienza nostra ma l'esperienza altrui, degli antichi e dei contemporanei, nessuna politica coloniale è possibile: non perdere mai di vista l'obbiettivo cui si tende, e tendere a quell'obbiettivo perseverantemente, fiduciosamente, pazientemente, senza fretta e senza scoramenti, un poco ogni giorno, con il proposito fermissimo di non arretrare mai, qualunque cosa avvenga. (Approvazioni).

Organo indispensabile per attuare tale continuità e garantire il coordinamento di tutte le attività concorrenti a questa opera è, naturalmente, il Ministero delle Colonie. E la prova significativa del mutamento dell'opinione pubblica in relazione al problema coloniale è precisamente nel fatto che nessuno reclama più l'abolizione del Ministero delle Colonie. Non solo: ma la necessità di questo organo di stabilità e di armonia ci è dimostrata dall'esempio delle maggiori potenze colonizzatrici, se oggi una corrente forte ed autorevole dell'opinione francese domanda che sia attribuita alla competenza del Ministero delle Colonie anche l'amministrazione di quegli importantissimi possessi che finora erano assegnati alla direzione o alla vigilanza di altri organi statali della vicina Repubblica.

Il problema coloniale e la vita della Nazione

Il problema coloniale, dunque, non è più considerato dagli Italiani come un problema marginale rispetto alla vera vita del Paese, come una specie di far dello inutile e pesante, di cui non ci si poteva liberare, che bisognava portare il meno male possibile, e di cui sarebbe stato pur comodo e vantaggioso alleggerirsi. Questa era la concezione prevalente, fino a pochissimi anni fa, in larghe zone della opinione pubblica italiana, anche se non tutti avevano il coraggio di confessare un simile convincimento.

Oggi invece il problema coloniale è per così dire, incorporato nella vita nazionale e tutti sentono che esso è divenuto parte integrante dell'esistenza della Nazione, e condizione indispensabile dell'avvenire della Nazione stessa.

Altri Paesi durante la guerra poterono sperimentare, a loro vantaggio, in ben più generosa misura questa verità, che è legge per lo sviluppo di tutti i popoli chiamati a creare la storia. Vi furono Paesi che, durante la guerra, ottennero compenso amplissimo dai sacrifici sofferti per le conquiste coloniali, quando videro giungere a migliaia le grandi navi apportanti alle loro sponde combattenti, lavoratori, materie prime per il cimento e per la vittoria.

Il caso nostro è sfortunatamente alquanto diverso. Le terre sottoposte al diretto dominio della nostra bandiera sopperiscono in modo insufficiente a quella che è la esigenza prima dell'Italia: il collocamento dell'esuberanza demografica della gente italiana. Per accogliere questa eccedenza di natalità le nostre colonie sono o del tutto inadatte o sproporzionate. Ciò non toglie che le terre rese meno inadatte dalle condizioni climatiche e geofisiche, ossia le colonie dell'Affrica Settentrionale, debbano essere ordinate e attrezzate in vista del popolamento italiano.

Ma dalle colonie nostre noi ricaviamo già ben altro. Noi ricaviamo la garanzia della sicurezza del nostro territorio, ricaviamo la possibilità della partecipazione attiva dell'Italia alla vita mondiale, ricaviamo il modo di liberare e sperimentare le energie espansive di questa nuova prodigiosa giovinezza italiana: e già in parte ricaviamo e più ricaveremo in avvenire un'efficace integrazione produttiva del sistema economico della madre Patria.

La Fiera di Tripoli

Tutte queste verità furono per troppi anni negate o neglette dagli Italiani, e sopratutto, direi, da quelli che si arrogavano la rappresentanza della classe dirigente, più che non dal popolo dei lavoratori esperti di tutte le vie del mondo. Adesso queste verità risplendono di luce solare davanti alla coscienza pubblica. E quando il Capo del Governo si è recato or fa un anno a Tripoli, con la sua parola e con l'alto significato che egli stesso ha conferito al proprio viaggio, ha per così dire, sfondato la paratia stagna della « specialità » coloniale. Così il problema coloniale ha cessato di essere un monopolio di tecnici, per diventare finalmente ciò che doveva essere in un'Italia ridivenuta degna del nome di Roma: cioè un'idea popolare, nel senso migliore dell'aggettivo, un'idea creatrice di uno stato d'animo nuovo e fecondo che oggi, la Dio mercè, è diventato dominante e per cui la vita della Patria ci sembra essersi amplificata, sicchè noi sentiamo che l'Italia oggi non termina più al Capo di S. Maria di Leuca o al Capo Passero bensì ad Agedabia e a Misda: a Misda, dove fino a pochi giorni or sono custodiva la nuova frontiera verso il deserto, alla testa dei suoi reparti meharisti, un prode Principe sabaudo; ad Agedabia, dove vigilano in armi, saldo e fidenti, le Camicie Nere! *(Applausi).*

E questa stessa Assemblea, nella persona illustre del suo Presidente e con la sua autorevole Rappresentanza, accresceva la solennità della cerimonia inaugurale della Fiera di Tripoli; prova eloquente della nuova coscienza coloniale degli Italiani. Segni simili, confortanti e promettenti, confermano ogni giorno più l'interessamento dello spirito pubblico al problema coloniale. Tra giorni fa la relazione del Direttore Generale della Banca d'Italia per l'adunanza ordinaria degli azionisti dell'istituto di emissione conteneva considerazioni e moniti della massima importanza sulla convenienza di una maggiore partecipazione delle nostre forze finanziarie all'avvaloramento delle Colonie, e annunciava la costituzione di un istituto autonomo di credito promosso dalla stessa Banca d'Italia per agevolare appunto l'opera di avvaloramento.

Igiene e lavori pubblici

Gravi e ponderose sono le questioni che si compendiano in questa formula programmatica dell'avvaloramento delle nostre colonie. Ad alcune di este davvero fondamentali hanno fatto accenno, con la particolare autorità che viene ad essi da una riconosciuta competenza, gli onorevoli senatori Marchiafava e Luiggi.

Il problema sanitario delle Colonie, sopratutto delle Colonie equatoriali, è di una gravità preoccupante, non solo per l'Italia, in rapporto alla minore estensione del suo patrimonio coloniale, quanto e più per altri paesi beneficiati dall'essere giunti molto tempo avanti a noi nella gara delle conquiste di oltre mare.

Certo è che il progresso degli studi relativi alle malattie coloniali, rappresenta un interesse massimo per uno stato colonizzatore. I dati dell'esperienza, a quanto affermano i maestri della materia, costituiscono ancora oggi, per le ricerche di laboratorio e per le ipotesi dei teorici, una serie di enigmi. Enigmi tragici, poichè vi sono malattie misteriose e terribili che fanno strage di indigeni e mietono anche molte, troppe vite di bianchi.

Il Governo, non soltanto il Ministro delle Colonie, onorevole senatore Marchiafava, è perfettamente compenetrato della giustezza del monito che Ella ha voluto rivolgergli qui in Senato.

Qualche cosa si è fatto, come l'onorevole Marchiafava sa: a Bologna e a Roma. Più, certamente, si dovrà fare, se, come speriamo, potremo risolvere a grado, a grado, le difficoltà di ordine materiale che fino a questo momento hanno impedito una soluzione interamente soddisfacente della questione.

Il senatore Luiggi ha accennato alla questione delle opere portuali. Anche cotesta è assai grave, soprattutto per due colonie, alle quali l'avversità della natura e la lunga trascuranza degli uomini, hanno inflitto la mala sorte di sequestrarle, possiamo dire, fuori di ogni contatto con il resto del mondo: la Cirenaica e la Somalia. La verità è che se l'una e l'altra, che pur hanno nel proprio suolo tante latenti ricchezze, non fossero state soffocate da quella condizione di isolamento, probabilmente non sarebbero toccate in sorte all'Italia, perchè qualche altra Nazione sarebbe giunta prima di noi (Ilarità).

Ma è pur vero che in tanti anni qualche cosa si sarebbe potuto e dovuto fare. Oggi per la Somalia, come per la Cirenaica, noi abbiamo al Ministero delle Colonie delle montagne di studi e di progetti, ma l'una e l'altra Colonia mancano ancora, non dico di un porto modernamente attrezzato, ma di un approdo praticabile in qualsiasi stagione. E allora viene fatto di domandarci che cosa si pensassero di fare coloro che, avendoci preceduti nel governo delle Colonie, ci fecero trovare anche questo, insieme con tanti altri problemi internazionali insoluti, o peggio ancora complicati da una serie infinita di tentativi sbagliati e di errori quasi irreparabili. Comunque non si tratta di recriminare, bensì di agire, e per agire bisogna tenersi lontani da ogni facilità di ottimismo superficiale. La tardività e, insieme, la immaturità dell'azione coloniale italiana spiegano questa e tutte le altre difficoltà dell'opera che dobbiamo svolgere; e non mette conto soffermarsi su responsabilità che lo spirito della Nazione ha ormai giudicate.

Perseverare e vincere

Certo tutta l'impostazione data dall'Italia al problema coloniale in ogni suo aspetto, politico, militare, economico, fu inizialmente errata, e questo rende faticoso oggi il rimediarvi, poichè le conseguenze di ciò si riflettono in tutti i particolari di una lunga azione che aveva pure consolidato un sistema. Sarebbe stato più facile per noi, cominciare da capo. Ma tale pensiero non deve disanimarci. Noi dobbiamo considerare che soprattutto là dove gli errori furono più gravi, e più gravi oggi sono ancora le difficoltà, là i risultati saranno più duraturi perchè li conseguiremo con uno sforzo più travaglioso e più perseverante, se è vero quanto ammonisce il Machiavelli sulla maggiore durata ed efficacia degli acquisti fatti per virtù anzichè per fortuna. La volontà deve essere dunque inflessibile, e ciò dicendo io non alludo soltanto alle questioni d'ordine politico e militare, che non sono ancora tutte pienamente risolute, ma anche a quelle di carattere legislativo ed economico. Per la ricostruzione legislativa delle Colonie importanti provvedimenti saranno prossimamente emanati. Del principale di essi, di quello cioè che, in certo senso, li compendia e li caratterizza, la legge organica per la Tripolitania e per la Cirenaica, dopo l'approvazione per parte dell'altro ramo del Parlamento, sarà quanto prima investito il Senato.

Così noi intendiamo porre la soluzione di tutto il problema coloniale sopra una base di sincerità e di concretezza, superando i pregiudizi ideologici e le esitanze che lungamente indebolirono la azione dello Stato Italiano in questo campo.

A far ciò siamo confortati e invigoriti da due forze invitte, la propulsione unitaria della mente e del volere del Capo del Governo, e il consenso fervido e operante che ci viene dalla gioventù italiana, raccolta intorno al segno del Littorio, come intorno ad un sicuro auspicio di trionfo.

L'impronta di Roma

L'azione coloniale ha anche le sue pagine affascinanti di poesia e di bellezza. Insieme con l'opera dell'avvaloramento economico, insieme con l'alacrità dura e coraggiosa dei nostri pionieri, con il valore costante delle nostre truppe bianche e di colore, c'è anche l'attività paziente ed illuminata dei nostri archeologi che risuscitano dalle sabbie delle dune, dalle zolle della Gefara, dalle petraie del Gebel i miracoli di Leptis, di Sabratha, di Cirene, la prospettiva monumentale che si delinea intorno alla antica capitale della Pentapoli, i capolavori dello scalpello greco risorti fra le rovine della fonte d'Apollo, le terme ed i palagi del grande Imperatore leptitano, i monumenti pagani e le basiliche cristiane di quella Sabratha che aveva in Ostia i suoi fondachi fiorenti.

Orbene questi ritrovamenti non sono e non possono essere per noi soltanto ragione di compiacimento estetico e soddisfazione di curiosità erudite. Sono incitamento alla nostra fede e garanzia del premio alle nostre fatiche. Sono le orme dei nostri padri che noi dobbiamo ricalcare ancora. Documentano la certezza di poter ricondurre i territori a pace e prosperità. I Romani, come noi, trovarono sulle prode libiche avversi la natura e gli uomini e, perseverando, seppero vincere l'una e gli altri. Anche noi lotteremo e vinceremo ». (Vivissimi e generali applausi — molte congratulazioni).

Votato a scrutinio segreto, il bilancio è stato approvato a grande maggioranza.

La morte del gen. Florido

FIRENZE, 5. — Si ha da Viareggio che, nella propria abitazione, in via Leonardo da Vinci 75, è morto il tenente generale Adriano Florido, conte di Prata e nobile di Sacile, commendatore della Corona d'Italia e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, decorato di due medaglie al valore e della croce di guerra.

IN MARGINE

"Di buonissimo umore..."

Su alcune sue dichiarazioni all'inviato speciale del Corriere della sera *a Sciangai, il comandante delle forze britanniche generale Duncan ha fatto un vivissimo elogio degli ufficiali e marinai italiani, ai quali resta affidato un delicato tratto della linea difensiva delle Concessioni.*

Il generale visita spesso gli italiani. Li ha sempre trovati vigili, in ottima tenuta, ordinatissimi e pronti a respingere le provocazioni, e sopratutto di buonissimo umore.

Ecco la sostanziale sanità della razza che gli stranieri sono costretti a rilevare, e che il Fascismo ha rivalorizzata anche *in un tale aspetto. Precisamente. Perchè il Fascismo, movimento della giovinezza italiana, è sopratutto antimassoneria.*

Un esempio

Armand Massard ha parlato sulla Liberté *delle magnifiche accoglienze ricevute a Milano dagli schermitori francesi nella recente manifestazione sportiva preolimpionica. Noi vorremmo che tutti i francesi in buona fede (ve ne sono ancora) leggessero quanto egli ha detto. E vorremmo inoltre che molti di questi francesi venissero in Italia. Come vi è venuto Massard. Spogli, cioè, di ogni preconcetto, e non avvelenati dal virus massonico largamente coltivato nei barattoli di quella che è la politica francese a nostro riguardo. Vedrebbero, in tal modo, quale è la vera Italia. E ripartirebbero con ben altro animo.*

È vero?

Il Travaso delle idee *è stato interdetto in Francia. Apprendiamo ora che tale misura è stata adottata in seguito a un energico intervento della famigerata Lega dei cosidetti diritti dell'uomo. Leggi: Lega massonica.*

Apprendiamo anche che tale intervento è stato particolarmente svolto presso un tal signore Debenedetti, prefetto delle Alpi Marittime. (Naturalmente, di origine italiana. Come dimostra il suo nome).

Una semplice domanda. E' vero tutto ciò?

Lezioni di stile fascista

Riferendosi ad alcune costumanze che hanno vigore nel Partito specialmente nei confronti di coloro che, non avendo trovato una adeguata sistemazione alle loro immense ambizioni, trovano che la rivoluzione non è stata abbastanza rivoluzionaria, il Popolo d'Italia *scrive:*

« E' necessario che i fascisti si guardino da questi camerati anche se non sono gli ultimi della gerarchia dei meriti per battaglie passate. Non deve essere permesso agli scontenti di corrodere la fiducia dei camerati con affermazioni false ed indegne. La rivoluzione ha portato ai posti di comando numerosi giovani e la maggior parte di essi ha fatto buona prova; la rivoluzione non può d'altra parte innalzare dinanzi all'opinione pubblica italiana delle solenni zucche o dei presuntuosi. La rivoluzione è oggi il Regime, e Regime significa responsabilità ».

E più oltre:

« Vi sono in Italia, ed ogni tanto ci capitano fra i piedi, dei vanesi che essendo riusciti ad avere l'altissimo onore di una firma o di una dedica del Duce sotto una fotografia, o avendo una lettera o semplice cartolina scritta di pugno del Duce, hanno riprodotto l'autografo in cartoline di cui fanno larga distribuzione. Qualunque sia lo scopo di questo sistema pubblicitario, anche il più innocente, è facile immaginare che siamo di fronte a degli imbecilli di cui bisogna sgombrare il terreno. Nessuna pietà per costoro ».

E ancora:

« Parecchi fascisti abusano delle amicizie fiorite nella speciale atmosfera del Partito. Bisogna che sia ben chiaro a tutti che la cordialità dei rapporti non autorizza nessun diritto particolare. Spetta a chi copre dei posti di responsabilità di tenere le distanze. Il Fascismo non vuole avere la minima apparenza di quella che fu la pratica massonica: le amicizie, le parentele, i compagni di scuola o di squadra non contano se non si ha una serietà ed una onestà a tutta prova.

Resistere alle pressioni, alle raccomandazioni e alle autorevoli influenze è uno dei maggiori segni di forte fede fascista ».

Queste parole del Popolo d'Italia *sono più che opportune. Esistono ancora — e purtroppo nelle schiere del Fascismo — molti vanesi, e quindi molti imbecilli. La lotta contro costoro deve essere senza quartiere. Essi sono dannosi più di quanto si possa credere.*

I "cinemambulanti,, dell'"Opera Combattenti,,

Da circa due anni i « cinemambulanti » dell'Opera Nazionale per i Combattenti percorrono le campagne d'Italia, a diffondere i razionali sistemi di coltura, a migliorare la capacità di lavoro dei contadini, a far opera di propaganda e di incitamento perchè tutte le energie, tutti gli sforzi degli agricoltori italiani siano rivolti ad accrescere la produzione e ad affrancare il Paese dalla servitù economica delle importazioni agrarie.

I « cinemambulanti » consistono in speciali autovetture ideate e fatte costruire dall'Opera Nazionale, su disegni accuratamente studiati. Esse sono fornite di attrezzamento completo ed autonomo per la proiezione di « films » nei centri dove mancano non solo adatti locali, ma dove non esistono impianti di luce elettrica.

I « cinemambulanti », elegantemente carrozzati sul tipo omnibus, sono provvisti dell'apparecchio di proiezione e dello schermo portatile e, inoltre, di batterie di accumulatori di capacità tale da rendere possibile l'effettuazione, in una stessa giornata, di più visioni in centri diversi.

« I cinemambulanti » hanno già compiuto con successo lunghi giri di propaganda, toccando centinaia di centri agricoli del Lazio, della Toscana, della Campania, della Basilicata e della Sardegna, tra l'entusiasmo delle popolazioni agricole e con il vivo consenso delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

La grande cinematografia « Verso la Terra » e le altre pellicole sulle colture generali e sulle varie colture speciali che l'Opera ha fatto allestire dall'Istituto Nazionale L. U. C. E. sia per documentare l'attività che essa va svolgendo da un capo all'altro d'Italia per la valorizzazione del patrimonio terriero nazionale, sia per dare alle masse agricole la dimostrazione visiva dei risultati che è possibile conseguire con una razionale azione bonificatrice, danno al popolo italiano la esatta sensazione che, dopo la vittoria della grande guerra, un'altra battaglia l'Opera Nazionale per i Combattenti dovette intraprendere, e, meglio seguitare: la guerra della terra e dell'acqua.

Le notizie che si apprendono in questi giorni dalla stampa meridionale sul giro che i « cinemambulisti » vanno compiendo in Puglia e in Sicilia, proiettando pellicole di istruzione e di propaganda agraria rispondenti compiutamente, dal lato tecnico e didattico, ad accertate esigenze della pratica culturale e della economia agraria di quelle regioni, stanno a dimostrare l'efficacia di questo nuovo e geniale mezzo di propaganda.

La provvida iniziativa dell'Opera, alla quale non è mancata mai l'alta parola di plauso e di incitamento del Duce che non tralascia di indirizzare le speranze e le energie del popolo italiano verso la terra, sorgente prima di prosperità e di ricchezza, si è estesa anche nell'Alto Adige, dove l'azione dell'Opera si traduce realmente in una difesa silenziosa e luminosa della Patria, e dello sforzo da essa compiuto per la sua rinascita agricola.

Incoraggiata da risultati così lusinghieri l'Opera Nazionale per i Combattenti intensificherà sempre più la sua azione in questo campo e porrà in esecuzione, prossimamente, un piano di organizzazione tale da poter irradiare la propria azione su più vasta scala, e principalmente nei più remoti centri rurali, ovunque diffondendo « films » agrarie di carattere regionale e ad uso delle stesse regioni ove le riprese saranno state eseguite.

Si getta dalla finestra
per non entrare in casa di salute

GENOVA, 5. — Tempo addietro l'impiegato William La Rosa era stato colpito da attacchi epilettici che resero necessario il suo ricovero all'Ospedale.

Dopo un periodo di degenza colà il disgraziato parve guarito tanto che fece ritorno in famiglia. Ma purtroppo si trattava soltanto di una tregua del terribile morbo che in questi ultimi giorni si è riaffacciato con grande violenza, e a tal segno da indurre i congiunti ad affidarlo ad una casa di salute.

Stamane infatti i militi della Croce Bianca all'uopo invitati si recarono all'abitazione dell'infermo onde provvedere al suo trasporto; ma non appena edotto della loro presenza il La Rosa ha spalancato la finestra della sua stanza e si è precipitato a capofitto nel vuoto.

Raccolto in condizioni compassionevoli nella via sottostante gli stessi militi della Croce Bianca ne hanno curato il trasporto immediato all'ospedale dove i sanitari riscontrandogli probabile frattura del bacino, si riservavano la prognosi.

Fulminato dalla corrente

GENOVA, 5. — Ai laghi del Gorzente è accaduta una mortale disgrazia, di cui è rimasto vittima l'operaio elettricista Gino Gambacciani. Il disgraziato, mentre era intento a far pulizia nella cabina di trasformazione elettrica, inavvertitamente ha toccato un coltello separato a corrente di cinquemila volts, restando fulminato.

Automobilista investitore
percosso a morte dalla folla esasperata

MILANO, 4 — Stanotte poco dopo mezzanotte il fornaio Cesare Zanatti di anni 33 marciava con una motocarrozzetta sulla quale si trovavano anche due suoi amici, alla volta di Milano. Giunto nei pressi di Ronsone, ad otto chilometri dalla città, ha investito il ventenne Pietro Tagliaferri da Moriago che stava attraversando la strada insieme ad altri. Il motociclista ha arrestato immediatamente la macchina per soccorrere la vittima, ma subito è stato circondato da una folla di persone che nonostante i tentativi di difesa dei suoi compagni di viaggio, hanno cominciato a tempestarlo di pugni e bastonate. Il malcapitato, sotto la gragnuola delle percosse è stramazzato al suolo sanguinante, privo di sensi. Soccorso e trasportato alla guardia medica di Porta Ticinese quei sanitari lo hanno giudicato in grave pericolo di vita per sospetta frattura della base del cranio e probabile commozione cerebrale. L'investito Tagliaferri ha invece riportato soltanto lievi contusioni.

400.000 lire truffate
da un rappresentante di commercio

BRESCIA, 5. — E' stato arrestato il rappresentante Carlo Contratti, di anni 57, che in Brescia e provincia rappresentava la Società anonima Emanuele Finzi di Badia Polesine per il commercio di farina e paste alimentari. Il Contratti è accusato di essersi appropriato in più riprese della somma di 400.000 lire a danno della Ditta rappresentata.

L'insediamento del Podestà
di Bolzano

BOLZANO, 5. — Si è ieri solennemente insediato il Podestà di Bolzano gr. uff. Limongelli Prefetto a riposo.

La cerimonia si è svolta nel salone del palazzo civico alla presenza del Prefetto di Bolzano gr. uff. Ricci, del Segretario federale fascista cav. Levoni, di autorità mifiN etaoin shrdlu etaoin shrdlu eta rappresentanze di Enti ed Associazioni.

Il Prefetto ha pronunciato un efficace discorso nel quale, dopo aver rilevato il significato della cerimonia, ha illustrato l'istituto del Podestà che segna un nuovo deciso passo nella legislazione italiana.

Il Prefetto ha chiuso il suo vibrante discorso dichiarando ufficialmente insediato il Podestà in nome del Governo.

Il Segretario generale Gorini, in nome di tutti i dipendenti del Comune, ha reso omaggio al primo Podestà.

Il Podestà gr. uff. Limongelli ha preso quindi la parola ringraziando il Prefetto, il rappresentante del Partito e tutti gli intervenuti.

La "Giornata della seta,, a Verona

VERONA, 5. — Ieri per iniziativa della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori, della Camera di commercio, della Cattedra ambulante di agricoltura, e sotto gli auspici dell'Ente nazionale serico si sono riunite nel salone della Gran Guardia le principali personalità italiane del commercio e dell'industria della seta per lo svolgimento della « giornata della seta » voluta dal Duce onde raggiungere in questo importante campo un'altra grande vittoria che, accanto a quella del grano, sarà presto un'eccezionale fonte di ricchezza.

Alla riunione erano presenti anche gli onn. Grancelli e Messedaglia, il Prefetto, il Podestà, il Presidente della Camera di commercio ed altre personalità. Nella adunata, che è stata presieduta dal conte Ignazio Cartolari, sono stati svolti quattro importanti temi tecnico-scientifici, relatori i professori Luciano Pigorini, Edlaldo De Angelis, Ettore Malenotti e Davide Cima. Il convegno è stato chiuso tra vive acclamazioni al Duce e alla Patria.

I COLPI DI SCENA NEL PASTICCIO DI COLLEGNO

Il "vero,, Bruneri fermato nel Piacentino
e... morto in Francia!

TORINO, 5. — Decisamente l'affare di Collegno è destinato a non esaurirsi mai e conseguentemente, a fornire ancora abbondante materia di cronaca.

Le ultime notizie recherebbero infatti un ennesimo colpo di scena nell'arruffata vicenda ed un colpo di scena veramente sensazionale, giacchè mentre allo stato delle cose non si può riconoscere nello « smemorato » il dott. Giulio Canella, nel pazzo di Collegno non si potrebbe riconoscere neppure l'ex-tipografo Mario Bruneri, per la semplicissima ragione che il vero Bruneri, *alias* La Pegna, *alias* Mighetti sarebbe stato fermato ieri dalla polizia a Fiorenzuola d'Arda.

Confessiamo che la cosa sarebbe veramente impressionante giacchè se *l'uomo che smarrì se stesso* non è Bruneri per la ragione di cui sopra, nè può identificarsi col dott. Canella per tutte le altre ragioni di cui ampiamente abbiamo informato i lettori, chi mai egli sarà? Eccoci di nuovo nella necessità di ricominciare *ab imis* il poderoso e ponderoso lavoro istruttorio ed eccoci di nuovo in piena burrasca...: il che sarebbe davvero una iattura assai grave e rischierebbe di fare del caso di Collegno una rubrica fissa per i giornali per tutta l'eternità!...

Comunque, diamo i particolari di quest'altro colpo di scena (??) augurando ai lettori di potersi raccapezzare in qualche modo in tutta questa romanzesca strabiliante faccenda.

L'autentico "Bruneri,, pescato a Fiorenzuola?

Allorquando a Milano scompariva il famoso Mighetti, *alias* Bruneri, capitava a Piacenza uno strano individuo che si qualificava per Felice Testa, nativo di Torino, che raccontava di venire dalla Francia, di essere tipografo e di avere scritto anche articoli sui giornali. Il sedicente tipografo pochi giorni dopo essere giunto a Piacenza veniva assunto presso la Direzione di Artiglieria in qualità di impiegato. Più tardi gli venivano chiesti i documenti per regolarizzare la sua posizione; ma passarono alcune settimane senza che i documenti — che il Testa diceva di avere incaricato un amico di spedirgli — giungessero. Infine, messo alle strette, disse che l'amico gli aveva scritto « *di non essere disposto a fare delle falsificazioni* ». Il giorno appresso riuscì a farsi liquidare e scomparve da Piacenza.

Ultimamente uno studente universitario piacentino, Domenico Ghizzoni, che trovasi a Padova, informava quella Questura di avere a Piacenza conosciuto il Testa e che i connotati di costui corrispondevano a quelli del tipografo Bruneri. Ieri, saputosi che il Testa si trovava a Fiorenzuola d'Arda, l'autorità torinese telegrafava a quei carabinieri ordinando il *fermo* del Testa per un confronto. Il Testa nella serata scortato da quattro carabinieri veniva tradotto a Torino.

Il ricorso della signora Canella contro l'istruttoria

Fin qui il fatto nuovo, esaurito il quale non rimangono per la cronaca del giorno che le solite chiacchiere canelliane o bruneriane.

Anzitutto dicono i *bene informati* che la signora Canella ha presentato alla Procura del Re un primo ricorso riguardante l'istruttoria dello sconosciuto. Poi siamo informati di un nuovo particolare da considerarsi di una certa importanza dal punto di vista dell'ipotesi Canella nel mistero di Collegno.

Come si ricorderà la signora Giulia Canella ha il padre a Rio Janeiro, a cui — a riconoscimento avvenuto da parte della signora — il ricoverato al Manicomio, si affrettò a indirizzare una lettera.

Orbene, in questi giorni è giunta la risposta a tale lettera con un telegramma così concepito:

« Lettera ora ricevuta di proprio pugno mio genero, convincemi assolutamente sua identità ».

Un compagno del Bruneri al manicomio che ne avrebbe rispettato l'incognito.

Intanto però, quasi a continuazione fatale del lungo dibattito circa l'identità dell'amnesiaco, ieri si propalava notizia di un altro probabile confronto a sostegno della tesi Bruneriana, in persona di tal Luigi Vasco antico amico e compagno di fede politica dell'ex tipografo disertore e ladro.

Il Vasco che abita nella nostra città e precisamente in via Ceresole occupò la carica di segretario dei pellettieri nell'epoca in cui Mario Bruneri fu segretario della Federazione del Libro presso la Camera del Lavoro, ed ebbe quindi ripetute occasioni di avvicinare l'amante della Ghedini.

Sciolta la Camera del Lavoro i due si perdettero di vista fino a che, e qui viene l'interessante ossia l'elemento su cui la P. S. basava il valore del teste, fino a che dicevamo nell'aprile dell'anno scorso il Vasco colpito da delirio alcoolico fu internato al Manicomio di Collegno ed ivi trattenuto per oltre un mese.

Non appena a giorno di tali circostanze la polizia iniziava indagini per rintracciare il Vasco e sta di fatto che ieri appunto egli è stato rintracciato e condotto in questura dove ha subito un minuzioso interrogatorio da cui risulterebbe quanto segue.

Dopo aver ammesso l'antica amicizia col Bruneri l'ex segretario dei pellettieri disse che effettivamente ritornando in sè dopo l'infermità che lo aveva condotto al Manicomio egli riconobbe l'ex-tipografo tra gli altri ricoverati, ma siccome seppe in pari tempo che il Bruneri non era conosciuto per nome nel luogo dove anzi era stato internato appunto perchè incapace di dare le proprie generalità, intuì la necessità per lui di non tradire quello, che supponeva voluta incapacità da parte dell'amico, del quale a sua volta finse di ignorare l'identità.

Richiesto poi delle cause per le quali avrebbe ritenuto di dover tacere le suddette circostanze il Vasco avrebbe infine dichiarato che in fondo il dibattito in corso non lo riguardava personalmente, e quindi non si era creduto in obbligo di intervenire.

Bruneri sarebbe morto in Francia e lo "smemorato,, sarebbe un pregiudicato bolognese...

Concludiamo la cronaca odierna con una notizia che riproduciamo dal *Popolo di Roma*. Al Manicomio non ci sarebbe il Bruneri e neppure il Bruneri, ultima incarnazione, sarebbe stato fermato a Fiorenzuola e tradotto a Torino. Il Bruneri, quello autentico, sarebbe morto in Francia e l'uomo di Collegno sarebbe un pregiudicato bolognese.

Si tratta di una lettera ricevuta dal quotidiano romano, lettera del seguente tenore:

« Caro *Popolo di Roma*.

« Dico due parole importanti sul caso Canella-Bruneri. (Parla una persona che sa molte cose). Bruneri è morto in Francia cinque mesi or sono, e lo « smemorato di Collegno » è un abilissimo mistificatore, pregiudicato, bolognese: Romolo Tavazzi.

« Mille grazie per la tua ospitalità.
Carlo Bruneri ».

« Chiedete immediatamente spiegazioni alla Questura di Lione.
Carlo Bruneri ».

Il Duca di Pistoia in Toscana

FIRENZE, 5. — Aderendo all'invito dell'Ente per le Attività Toscane e del suo illustre presidente on. Alessandro Martelli, S. A. R. il Duca di Pistoia ha consentito oltre che di intervenire al Convegno delle Attività Toscane che avrà luogo domenica in Pisa, di visitare le città di Prato, Bagni di Montecatini e Lucca le quali stanno predisponendo le più fervide accoglienze all'Augusto Ospite.

L'on. Belloni a Parigi
per il prestito al Comune di Milano

MILANO, 5. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Belloni, dopo avere avuto un colloquio col marchese Paolucci De Calboli Barone, vice segretario della Società delle Nazioni, in merito alla Conferenza economica internazionale che si inaugurerà il 5 maggio a Ginevra e nella quale l'on. Belloni rappresenterà l'Italia, è partito per Parigi dove si incontrerà col gruppo che fornirà al Comune di Milano il prestito di 30 milioni di dollari. A Parigi verranno perfezionate le clausole che consentiranno la firma definitiva dell'accordo entro la prossima settimana a Milano o a Roma con l'intervento del Ministro Volpi.

L'on. Bianchi a Tripoli

SIRACUSA, 4. — Proveniente da Roma è arrivato alle 15 l'on. Bianchi, Sottosegretario ai Lavori Pubblici.

L'on. Bianchi col seguito ha visitato la zona monumentale e dopo avere partecipato ad un tè offertogli dal Podestà è partito per Tripoli alle ore 18.

LIRICA RELIGIOSA

Un giorno ci vennero a raccontare:

— Sai, Onofri è diventato antroposofo.

La cosa non ci fece nessuna meraviglia. Nella lirica giovanile di Onofri c'era una intensità e una estensione di vibrazioni che, trasportate o piuttosto sublimate dai sensi all'anima, potevano condurre dovunque, anche al misticismo. Invece l'hanno condotto alla teosofia.

E qui qualcuno potrebbe interrompere: Ecco un poeta perduto per la sua arte.

E questo qualcuno, se noi gli chiedessimo — perchè mai? — ci risponderebbe che tutte le epoche di decadenza sono passate per un periodo di occultismo. La naturale insoddisfazione spirituale e morale dell'artista cui tutto fallisce al mondo fuorchè la sua imprecisabile sensibilità lirica, lo porta a cercare sempre nuove, più difficili, più complicate, più lontane spiegazioni di quell'universo che in se stesso non ritrova più.

Incalzato da Mefistofele, Faust si perde per li rami dell'albero della scienza, incrina la sua anima lungo le più sottili venature delle foglie del bene e del male, e non ritrova più l'unità e la radice, l'occasione di quell'una lagrimetta che dopo tutto e ad onta di tutto può significare salvazione.

Inoltre, quel qualcuno potrebbe continuare, preso nell'ammagliante scienza secreta, l'uomo dimentica subito la sua privata natura. La decadenza continua; prima non si poteva conciliare con la vita perchè troppo insoddisfatti eravamo dell'universo; ora dalla vita ci estrania proprio questa immersione troppo profonda nell'essenza delle cose. L'uomo pratico, lo scienziato, l'artista che prima erano disgustati della vita quotidiana dai loro dubbi cosmici, ora, per le loro cosmiche certezze trovano questa vita troppo povera e indegna, e l'azione, la scienza, l'arte sono abbandonate perchè troppo caduche davanti alle incredibili certezze or nuovamente acquisite.

Insomma, potrebbe concludere il nostro contrariante qualcuno, prima di varcare la soglia della loro loggia, ai buoni teosofi andrebbe raccomandata una meditazione di quelle parole di San Bernardino alle donne: « Fa che tu prima governi la casa di quelle cose che bisognano, e poi vieni alla predica — poichè odi Bonaventura che dice che taluno vorrà contemplare e poi fantastica ».

Abbiamo lasciato così a lungo la parola a questo avvocato diabolico solo perchè, vuotato il sacco, ci si levasse per sempre dai piedi. Non sappiamo se ha torto o ragione a proposito di quelli che egli chiama i buoni teosofi; certo egli ha torto a proposito di Onofri, il quale non si pensa davvero di fantasticare. Anzi è con un senso di stupore che noi ritroviamo il poeta in lui, proprio in quel suo essere convertito a una massiccia ed esigente dottrina religiosa. Come sia, non si può dire. Ma egli è talmente impregnato della sua fede, che proprio là dove si aspetterebbe una secca affermazione dogmatica, affiora e si stende il canto; un momento prima egli è ancora preso nelle invarcabili soglie della rivelazione, ed ora eccolo libero salire al suo Dio nelle parole del salmo.

Terrestrità del Sole è il titolo del suo ultimo volume di liriche religiose, che ci ha offerto l'occasione di questi dubbi e di queste discussioni. Titolo arduo alla prima; meno, quando si è incominciato a leggere.

Chi è questa improvvisa dea che appare?
Quel suo piccolo capo trasparisce
di mattinate, d'angioli e di giochi,
e nel girare addita in sua dolcezza
che le pietre traboccano di foglie,
le flore tentano ali, e mandre brute
s'appassionano di ansie e di pensieri.
E noi, pregando che assuma figura
di bella la parola in noi racchiusa,
ne intravediamo, come un sogno, il volto
nel modello che in lei donna respira.

Ci sembra che non ci sia proprio bisogno di essere iniziati nella filosofia steineriana per intendere questi versi e per dire che questa è poesia. Come poi questa poesia possa nascere in così distesa e sostenuta musica da un mondo ideologico — e, vorremmo dire, aridamente ideologico — questo è più difficile dire. Nè i paragoni danteschi o michelangioleschi ci sembrano poter risolvere il problema, ma, se mai, solo mostrarne un altro analogo aspetto. C'è di più: il « bello » non ci sembra più una valida misura per giudicare. Le simboliche decorazioni della scuola di Beur che ornano la cripta della chiesa ed il primitivo ritiro di San Benedetto a Montecassino, ci mettono davanti ai medesimi dubbi che confinano colla costernazione: ivi il pittore ha parlato un linguaggio destinato agli occhi dei soli iniziati. Non c'è più problema tecnico nè armonia di linee e di colori, che ci interessino; c'è, al di là del bello, un estatico aprirsi dell'anima alla contemplazione ed alla rivelazione; ed anche ciò che a una prima vista ci è sembrato brutto o disarmonico, si impone in seguito con una sua intima necessità di cui non sappiamo, come critici, più cosa dire.

Evidentemente la soluzione del problema è altrove. E ci sembra proprio che sia dove Onofri l'ha collocata nel suo volume *Nuovo Rinascimento*: dopo l'estrema decadenza delle arti romantiche, culminante in tutti gli « ismi » moderni, dadaismo, espressionismo, cubismo, futurismo, eccetera — dopo cioè avere sfruttato fino all'estremo possibile tutte le esperienze sensuali (sensibili e sentimentali), per farne argomento d'arte, dopo avere inventate tutte le acrobazie cerebrali e fantastiche per reagire contro la decadenza romantica ma, appunto come reazione, restando dentro il suo ambito; e, per parlare in termini professionali, dopo aver raggiunto la perfezione tecnica in tutti i possibili tentativi e problemi d'espressione del mondo sensibile, l'artista, per poter essere ancora tale, visto che ha oramai esaurito artisticamente se stesso e il proprio mondo, non può che rimediare sè e il mondo.

Quest'è il cuore di quella che non ci peritiamo di chiamare la dottrina di Onofri. Al principio di tutte le arti, agli inizi di ogni nuovo periodo nella storia dello spirito umano, gli artisti sono stati teologhi e filosofi: Omero ed Esiodo nella preistoria greca, Eschilo nel mondo ellenico, Dante agli inizi del mondo moderno, Michelangelo e Calderon nel Rinascimento italiano e spagnuolo, Novalis nel romanticismo. Ogni due o tre secoli si può dire che l'umanità fa un nuovo passo nella cognizione dell'Universo e della Divinità — ogni passo trasforma il mondo agli occhi dell'artista, ed egli può essere sublimemente originale, in una perfetta fusione di conoscenza e di ispirazione.

Onofri nota nella storia umana un periodare diverso di questo da noi sì grossolanamente schizzato, fa durare la coesione mistica e quindi l'originalità artistica dell'uomo per un periodo infinitamente più lungo (da Omero al Rinascimento) e per un periodo assai più lungo la decadenza (dal Rinascimento ai nostri giorni) — ma questi dettagli importano poco. Importa comunque invece che oggi la decadenza è estrema ed estremo perciò il bisogno di salute.

« L'artista d'oggi non può non lavorare strenuamente con la sua coscienza e sulla sua coscienza, se vuole trovare le sorgenti della creazione artistica. Così egli arriva a comprendere di poter oggi realizzarsi artisticamente in proporzione di quanto riesce a realizzare la consapevolezza della spiritualità reale che vive in lui... L'uomo non può separare la conoscenza cosmica dalla conoscenza di sè, o viceversa... Il segreto dell'essenza cosmica è un'operosità che crea esistenze, un'operosità che non possiamo conoscere in noi se non in quanto, dentro noi stessi, può prendere vita una congenere attività di creazione umana, e questa è tipicamente l'Arte: ma un'Arte, dunque, cosciente ».

E di quest'arte cosciente ecco subito un esempio nella *Terrestrità del Sole*.

Salire oltre te stesso, sprigionarsi
di brividi immortali dal tuo nido
di flessibile pietra, è il tuo volere
che librandosi è fatto ali di musica...
... E mentre tendi il tuo volere ad arco
nel dolcissimo sì della preghiera
un raggio della luce che tu scocchi
si contagge
... nel granito ostinato e nei metalli.
Subito in estri e in nuovi ordinamenti
ne traspaiono i monti come vetro...
Luce terrestre, in te vivo e sconfido!
O nata la primordiale arte del Verbo,
... e crocifissa
poi d'ostinate zolle e d'ossea pietra,
tu, risorgendo in me dal tuo sepolcro,
sei lo sprizzar d'incendio onde il mio [spirito
— innalza a volo
la sua corporea salma e il masso arcaico
dei monti arcigni, ecco, risolto in luce.

Ecco dunque cos'è per Onofri l'arte cosciente: ispirazione che nasce dai profondi segreti e dalle più luminose evidenze dello spirito, non più dalla commozione dei ciechi istinti, e sopratutto verità piena e sonora di vita, risposta immediata dell'artista al pensatore, del filosofo all'uomo di fede.

Sarebbe dunque riescito a creare la bella armoniosa unità di vita cui da un secolo e mezzo gli uomini invano aspirano, da quando Novalis ha chiesto ai poeti suoi fratelli: « Non sentite con dolce pudore di portare in voi un mondo nuovo che vuole nascere? ». E la folle e sublime impresa del primo romanticismo, fallita e deviata poi in tutti i campi e strappata da quell'unico in cui era spuntata, l'esperienza religiosa, sarà ora realizzata da questo poeta italiano, così nostro eppure sì spesso da noi tanto lontano?

Come nella cripta di Montecassino, anche qui sappiamo solo tacere, tendendo l'orecchio a un suono, aguzzando l'occhio su una forma che folte nebbie ancora non ci permettono d'udire, di vedere, in tutta la sua urgente nudità che indoviniamo. Siamo noi, è il poeta avvolto in questa nebbia? Ecco quello che non sappiamo. Ma il suono e la forma ci tengono in incanto che non è inutile, quando il poeta narra:

A fior del vento, suona un girotondo
d'anime in sogno di venire al mondo
giù dalle soglie d'aria, onde gli odori
piovono calde voluttà d'amori
sui sogni di feminee beltà, mentre
l'ascesi nutre del suo puro ventre
la preghiera che vuole esser futuri
uomini, e trae giù spirti nascituri
che attendono, con gli angioli, il mo- [mento
d'un bacio che dia loro il nascimento.

Così, dopo le *Trombe d'Argento*, Onofri precisa sempre più questa sua originale figura, nel nostro secolo, di poeta religioso. Ma non è una religiosità che monta in zoccoli per profetare: è una mistica nozze, la sua arte comunicando con gli uomini, in una semplicità di commozione che diviene via via più lucida e intelligibile, come lo stupore dell'iniziato lascia il posto alle dolci certezze del maestro.

ALBERTO SPAINI.

ARTURO ONOFRI: *Le trombe d'argento* - Lanciano, Carabba.
— *Nuovo Rinascimento* - Bari, Laterza.
— *Terrestrità del sole* - Firenze, Vallecchi.

LA RICOSTRUZIONE DEL TEATRO ANTICO A POMPEI E A SIRACUSA

Una conversazione con Ettore Romagnoli

L'attività dell' "Istituto Nazionale del Drama,, - Dalle "Nuvole,, all' "Alcesti,, - Un ciclo shakespeariano - Il dramma moderno e il teatro all'aperto - "I sette a Tebe,, e i fanciulli siciliani

NAPOLI, Marzo.

Ettore Romagnoli ha trascorso qualche giorno a Napoli per impartire le ultime disposizioni in merito alle prossime rappresentazioni classiche pompeiane — promosse dalla « Compagnia degli Illusi » — di cui egli ha assunto la direzione.

Abbiamo già fatto un largo cenno ai lettori di questa iniziativa destinata a suscitare uno straordinario interesse artistico e culturale, in quanto che essa si risolve in un vero e proprio tentativo di ricostruzione ambientale perseguito con i più severi criteri artistici e storici ed in una atmosfera di suggestività unica al mondo. Questa nuova fatica napoletana viene per così dire ad integrare la mirabile e costante attività con la quale da anni l'illustre ellenista cerca di portare a conoscenza del pubblico moderno i capolavori del teatro

Il teatro

Il palcoscenico in costruzione

antico. Pertanto, vale davvero la pena di riassumere una interessantissima conversazione che abbiamo avuto con lui. E' il modo migliore per precisare i criteri fondamentali e le finalità di una intrapresa di profonda italianità, sopratutto perchè diretta a riaffermare l'influenza spirituale e culturale dell'Italia nel mondo.

— E' necessario — ci ha detto Ettore Romagnoli — avvicinare il pubblico moderno al teatro antico per constatare se un tale teatro, per il suo contenuto artistico e morale, riesce ancora ad interessare una folla varia di spettatori. E' il mezzo migliore, secondo me, per portare a conoscenza del largo pubblico i capolavori del teatro antico. Si tratta di una mia fermissima ed antica convinzione, che ha avuto piena sanzione dall'esperienza pratica, come è dimostrato dal successo conseguito fin dalle prime rappresentazioni delle « Nuvole » al Teatro Verdi di Padova nel 1911, nonchè delle « Baccanti » rappresentate l'anno seguente nell'istesso teatro ed a Vicenza, Venezia, Trieste. E' noto, poi, il successo straordinario del ciclo di rappresentazioni del Teatro del Popolo di Milano, nel 1913, che provocò le rappresentazioni fiesolane delle « Baccanti » riprodotte, sempre nello stesso anno, anche allo Stadio di Roma. Fu in seguito a questi primi esperimenti che un Comitato siracusano mi invitò a fare un più vasto ed organico tentativo nel Teatro greco di Siracusa, ove, nel 1914, ho dato l'« Agamennone » con il quale si iniziarono le rappresentazioni classiche all'aperto, in uno stile molto più ampio di quello che si era potuto tenere fino allora.

La guerra impose una necessaria sosta, ma dopo la vittoria il tentativo è stato ripreso con maggior fede ed intensità e le rappresentazioni si sono susseguite regolarmente ogni due anni. Fino all'anno passato sono state rappresentate a Siracusa, oltre all'*Agamennone*, le *Baccanti*, le *Coefore*, *Edipo Re*, *I Sette a Tebe*, *l'Antigone*. Questo anno, poi, saranno date *Medea*, *Nuvole*, *Ciclope* e *I Satiri alla caccia*.

L'esperimento siracusano può, quindi, considerarsi a buon diritto risolutivo e tale da indurre a utilizzare i molti teatri antichi, ellenistici o romani, esistenti in Italia che, se non raggiungono la bellezza del Teatro greco siracusano, unico al mondo, offrono grandissimo interesse. Di tale opinione è stato anche il Ministro Fedele, che ha voluto estendere la giurisdizione dell'« Istituto del Dramma » di Siracusa a tutti gli altri teatri antichi d'Italia, affidandone a me la direzione generale.

— *Vuole avere la cortesia* — domandiamo ad Ettore Romagnoli — *di darci qualche informazione più precisa sul carattere e sulla importanza artistica e culturale delle prossime rappresentazioni pompeiane?*

— Da quanto ho detto, si rileva con quale entusiasmo io abbia accolto l'invito rivoltomi dagli « Illusi ». E' inutile spendere anche una sola parola intorno all'enorme fascino che Pompei esercita su tutti gli spiriti. A Pompei, poi, ho trovato un collaboratore straordinario nel Soprintendente ai Musei e Scavi dott. Amedeo Majuri, che non si è limitato a favorire, materialmente e moralmente, l'iniziativa e con tutti i mezzi a sua disposizione, ma si è trasformato, come ho già detto, in un vero e proprio collaboratore, trovando il tempo, tra le sue infinite occupazioni, d'interessarsi con noi dell'allestimento scenico, dei vestiti, della suppellettile scenica dei restauri del teatro ed in genere di tutto quanto occorre per la buona riuscita delle rappresentazioni. Altro appoggio impareggiabile ho trovato nella Società Musicale « Alessandro Scarlatti » che ha messo a mia disposizione le proprie masse corali, nonchè nel maestro Franco Napoletano e nella signora Emilia Gubitosi, i quali già si stanno amorosamente occupando della preparazione dei cori destinati ad avere nello spettacolo una importanza eccezionale. Insieme coi cori si avranno le danze, che saranno dirette dalla valentissima signorina Minnie Smokowa, ceco-slovacca di nascita, italianissima di elezione. Essa dirigerà anche le masse, le quali dovranno essere un continuo comento plastico all'azione.

— *Come s'inquadra questa iniziativa pompeiana, nonchè quelle altre che potranno essere eventualmente prese nei diversi teatri antichi esistenti in Italia, con il movimento artistico siracusano ed ostiense?*

— Naturalmente, dovendo io dirigere tutti questi teatri, farò il possibile perchè l'attività dell'uno non intralci quella dell'altro, ma anzi cooperi ad un fine unico ed organico. Questo scopo si otterrà con una disposizione cronologica, provvedendo in maniera che le varie rappresentazioni abbiano luogo in anni o stagioni diverse. Ma, a parte questo, cercherò, sopratutto, che gli spettacoli siano per quanto è possibile differenziati, tenendo conto del carattere dei vari teatri. Per esempio, a Siracusa troveranno sempre la loro impareggiabile cornice gli spettacoli di larga linea come l'*Agamennone*, le *Eumenidi*, il *Prometeo*, l'*Edipo Re*, le *Baccanti*, che non altrettanto bene s'inquadrerebbero nella scena e sullo sfondo di Pompei. A Pompei, invece, si potranno eseguire con efficacia maggiore spettacoli di linea minore e di contenuto più intimo quali, per esempio, l'*Alcesti*, che sarà dato appunto in questo anno, l'*Ippolito*, le *Coefore*, l'*Elettra*, l'*Antigone*, e molti altri dei drammi di Euripide. Inoltre, quasi tutte le commedie di Aristofane possono trovare posto in queste scene e con questo sfondo di realizzazione ideale. Così anche le commedie di Plauto. Si aggiunga, poi, che a Pompei esiste anche un teatro più piccolo, nel quale si potrebbero rappresentare commedie che, pur presentando grande interesse artistico, e pur avendo un contenuto essenzialmente etico, non converrebbe offrire alla curiosità di qualsiasi pubblico.

Ad Ostia, invece, credo che sarebbe opportuno adottare un criterio anche più ampio, rappresentando, insieme coi drammi antichi, anche lavori moderni di soggetto romano.

— *Quali potrebbero essere questi lavori moderni?*

— Le dirò che sto già pensando alla realizzazione scenica del *Giulio Cesare*, del *Coriolano* e dell'*Antonio e Cleopatra* di Shakespeare e non credo che sarebbe inopportuno rappresentare qualche tragedia dell'Alfieri, qualche dramma del Metastasio, come per esempio l'*Attilio Regolo*, ed anche qualche dramma del Cossa.

A parte questo, d'accordo col Governatore di Roma, mi auguro di poter fare bandire presto un concorso per lavori moderni che sfruttino le possibilità del teatro all'aperto.

— *Ma questo ultimo suo proponimento si concilia con le disposizioni contenute nello statuto dell'« Istituto del Dramma »?*

— Veramente nello statuto dell'« Istituto del Dramma », c'è un articolo che consente soltanto la rappresentazione di lavori moderni di soggetto antico. Non ho approvato mai e non approvo questa restrizione. Credo che si debba concedere pienissima libertà ai poeti e che qualsiasi lavoro si possa e si debba rappresentare purchè sia vera opera d'arte e sfrutti realmente tutte le possibilità del teatro all'aperto.

— *Le rappresentazioni da lei organizzate esigono negli interpreti una particolare e severa preparazione. Non le pare che lo sviluppo delle rappresentazioni stesse aumenti le difficoltà alle quali senza dubbio, si trova di fronte nella scelta di tali interpreti?*

— I nostri attori — è vero — non sono avvezzi a recitare i lavori ai quali abbiamo accennato, ma siccome essi sono assai intelligenti e versatili, finora mi è sempre riuscito di addestrarli in poco tempo ed in tale modo da conseguire ottimi risultati. Naturalmente, per la impossibilità di contrarre impegni continuativi con gli attori, il mio lavoro va in parte disperso e spesso dev'essere ripreso in confronto di elementi nuovi. Però, debbo aggiungere che, contro quanto si ritiene, i nostri attori si rassegnano volentieri a sacrifici non lievi per dare vita ad un ideale d'arte. Molti di essi, a cominciare da Maria Laetitia Celli si sono offerti di rimanere a mia disposizione durante due o tre mesi dell'anno per prendere parte agli spettacoli classici. Evidentemente, tale impegno non può nè deve andare a discapito dei loro interessi economici, epperò riterrei, forse, molto opportuna la costituzione, in una maniera o in un'altra, di una specie di Compagnia stabile.

— *Quali saranno gli interpreti delle rappresentazioni pompeiane?*

— Avremo come base la stessa Compagnia che recita a Siracusa. Ho formato questa Compagnia scegliendo per prima attrice Maria Laetitia Celli, la quale, due anno or sono, a Siracusa, dette nell'*Antigone* una mirabile prova d'arte, nonchè Gualtiero Tumiati, che da parecchi anni è mio prezioso collaboratore. Tra gli altri elementi possiamo ricordare Fulvio Bernini, Pianforini, Gemmò, Oscar Andriani ed altri già provati al fuoco di Siracusa.

— *Questi spettacoli suscitano interesse tra gli studiosi stranieri?*

— Senza dubbio. A Siracusa abbiamo avuto veri e propri pellegrinaggi stranieri, cominciando dai rappresentanti dell'alta cultura. L'interesse che suscitano questi spettacoli è grandissimo, principalmente per i teatri ove hanno luogo e poi perchè è ormai universalmente riconosciuto che le nostre rappresentazioni hanno un indiscutibile valore artistico e che i nostri attori sentono profondamente i lavori che rappresentano.

— *E hanno efficacia questi spettacoli per la conoscenza del mondo antico e per la diffusione della cultura classica?*

— Un ciclo di queste rappresentazioni vale molti corsi teorici. Per convincersene, basta venire a Siracusa dove non solo gli argomenti delle rappresentazioni, ma tutti i problemi che si riferiscono al teatro antico diventano di attualità presso ogni classe del popolo. Basterà ricordare che sui caratteristici carretti siciliani si dipingono, da qualche anno, oltre ai soggetti cavallereschi, anche quelli dei lavori rappresentati al Teatro greco di Siracusa e sopratutto scene delle *Baccanti* e delle *Coefore*. I bambini di Siracusa, anzi, sono riusciti a riprodurre, fedelmente con scene, vestiti, cori e danze *I Sette a Tebe*.

— *Quest'anno le rappresentazioni pompeiane si ridurranno ad una semplice continuazione di quelle siracusane?*

— Niente affatto. L'*Alcesti* per il quale ho scritto anche il comento musicale dei cori e delle danze, sarà dato solamente a Pompei in un aspetto diverso dalle edizioni siracusane, sopratutto per condizioni sceniche. A Siracusa la scena è distrutta. Ogni anno bisogna provvedere ad impiantarla. Ciò che mi consente una ampia libertà di stile, nell'allestimento scenico e nei vestiti. A Pompei, invece, parte della scena è conservata e quindi ho ritenuto, d'accordo col dott. Maiuri, di non turbare con elementi accessori la bellezza del monumento antico. Gli effetti saranno perciò cercati ed ottenuti unicamente attraverso l'espressione poetica, gli effetti corali ed il comento plastico delle masse.

Per conseguenza lo spettacolo di Pompei assumerà un aspetto, come dicevo, assolutamente diverso da quello siracusano, appunto per la limitazione di quella assoluta libertà stilistica consentitami dalle condizioni nelle quali si trova il Teatro di Siracusa.

E con questa constatazione ci siamo divisi dal nostro illustre e cortese interlocutore.

LUIGI SILVIO AMOROSO

Un nuovo vaccino contro il tifo

PARIGI, 5.

I giornali riferiscono che il dott. Roux ha presentato ieri nel pomeriggio all'Accademia delle scienze una nota dei signori Ficolla, Sparow e Conseille su un vaccino scoperto da questi tre scienziati. Si tratta di un vaccino preventivo del tifo esantematico dell'uomo. Il vaccino è tratto dai cervelli delle cavie colpite da infezione. Dalle esperienze effettuate su uomini risulta che questi vaccinati preventivamente sono stati refrattari al tifo che fu loro iniettato dopo molti giorni.

Lettere bolognesi

Un ex-voto sotto forma di pesce - Visita prematrimoniale e fedina sanitaria - Un parere riesumato di Antonio Salandra - Novità teatrali felsinee

BOLOGNA, 2. — (S). — « L'uomo che smarrì se stesso » è, anche qui, l'oggetto della accesa curiosità popolare e l'argomento di tutte le ipotesi, dalle più... illogiche alle meno... delicate. Un esperimento di ieri, ha, tuttavia, dimostrato che l'elemento che più si appassiona a questo fenomeno è quello femminile. Come sempre.

Il « Resto del Carlino » aveva preparato un tiro birbone per il tradizionale primo d'aprile, annunciando che il misterioso individuo sarebbe stato messo a confronto di un *ex-voto* offerto dal vero prof. Canella al Santuario di San Luca. Una bella schiera di signore e di popolane ha abboccato all'amo che offriva per esca l'appetitoso pesciolino e sfidando le intemperie ha scalato il Colle della Guardia per offrire all'enigmatico personaggio un copioso omaggio floreale. Ma il signor Canella-Bruneri non si è fatto vivo, naturalmente, e le belle curiose sono rimaste con un palmo di naso. Il cronista temerario che si era recato sul posto, in incognito, per constatare il successo della sua trovata, se n'è sentite dire delle belle...

* * *

Sono stati riuniti in un volume gli articoli scritti da parecchi scienziati, per invito del conte Widar Cesarini-Sforza, direttore del maggior quotidiano bolognese, sulla « visita prematrimoniale ». L'inchiesta mi richiama alla memoria un episodio lontano. Quando discussi la mia tesi di laurea all'Università di Roma, invitato ad enunciare le due *tesine* supplementari, ne proposi una alla Facoltà sulla « fedina sanitaria ». La mattina stessa su un banchetto vicino alla Sapienza, avevo trovato un opuscolo, che trattava quell'argomento, del dottor Guido Cremonese. Il titolare della Cattedra di diritto amministrativo era Antonio Salandra. A questa alla enunciazione della *tesina*, sbarrò tanto d'occhi, disse per metà in lingua e per metà in dialetto: « Di che fedina sanitaria mi vai parlando? Se intendi sostenerla, sostieni una *fesseria*, se la combatti, ci farai perdere del tempo a tutti quanti. Perchè nessuno prenderà mai questa roba sul serio »!...

Antonio Salandra, è un illustre giurista, ma neanche come maestro aveva doti profetiche.

* * *

L'inizio del nuovo anno comico ha portato a Bologna due compagnie di prosa di recente formazione: la Carini-Gleck-Falconi-Pilotto che per pochi giorni s'è aggregata nella ditta Augusto Marcacci col titolo di: *direttore della gestione*: e la Sainati-Piacentini. Contrariamente ad ogni più che giustificata aspettativa, il pubblico non ha riempito la popolarissima *Arena del Sole* alle recite della prima Compagnia che pure si presentava in un formidabile assetto, e che ha offerto eccellenti spettacoli per la scelta del repertorio, per la esecuzione inappuntabile, e per la magnificenza dello scenario. I bolognesi sono *tradizionalisti* fedeli.

L'*Arena del Sole* non fa esauriti che per la stagione estiva di prosa.

Sainati che sul manifesto fa precedere l'elenco artistico da un *fervorino* che vuol essere un elogio funebre del *Grand-Guignol*... ha aperto il corso delle recite con un lavoro dei più *guignoleschi* degli autori della *Porte Saint-Martin*, il De Lorde... Ma il pubblico gli ha fatto, al *Modernissimo*, le più simpatiche accoglienze, come se avesse mantenuto la promessa. Non per nulla Sainati, gode a Bologna, delle più larghe e meritate simpatie.

* * *

Novità prettamente bolognesi: il brillante successo della Mostra del 900 musicale della quale è l'anima il maestro Alceo Toni; la cessione del napoletano *Teatro Corso*, che era stato rilevato dall'attore dialettale Angelo Gandolfi alla Suvini-Zerboni; trattative avviate dalla stessa Società per altri teatri di qui e, infine, la probabile formazione di una nuova Compagnia dialettale bolognese...

E scusate se è poco...

Per la riforma delle Biblioteche

Nella scorsa settimana si è adunata, per la prima volta dopo la sua costituzione, la Commissione centrale per le Biblioteche.

Gli argomenti trattati sono stati di somma importanza per il nuovo orientamento che la Direzione generale delle Biblioteche ha dato alla riorganizzazione della parte più viva e sensibile degli organismi culturali italiani.

Oltre ad occuparsi di abbondante materia di ordinaria amministrazione, la Commissione ha espresso parere favorevole sulla tessera per l'ammissione e l'ingresso dei lettori nelle Biblioteche governative. Sarà in tal modo possibile procedere a quegli accertamenti sulla effettiva frequenza degli studiosi italiani e stranieri e sull'incremento delle biblioteche, che allo stato attuale non era dato di compiere. Con la tessera si avranno altresì mezzi e garanzie più efficaci per la identificazione dei lettori e per una migliore custodia del patrimonio bibliografico.

Altre importanti decisioni sono state prese per un aumento e una migliore distribuzione delle Soprintendenze bibliografiche. Queste ripartite come sono, appaiono inadeguate al vasto compito di tutela e di vigilanza che è loro assegnato. Basti pensare che da Roma in giù attualmente non vi sono che due sedi di Soprintendenza, Napoli e Palermo e che il territorio su cui esercita la sua azione la Soprintendenza di Venezia abbraccia l'antico Veneto e tutte le nuove Provincie con largo arco di confine da vigilare, per ovvie ragioni, in modo più intenso. La Commissione ha espresso parere favorevole per la creazione di nuove Soprintendenze che potranno, in seguito ad una migliore distribuzione geografica già tracciata, agire efficacemente per i fini che la legge si propone di conseguire.

Finalmente la Commissione ha concretato tutto un vasto programma da attuare per il censimento e per i rilievi statistici delle biblioteche governative e non governative.

Pantomime italiane a Parigi

PARIGI, 5.

Secondo l'annunzio che ne dà *Comoedia*, una serie di rappresentazioni avrà luogo al teatro de la « Madeleine ad opera della Compagnia di pantomime diretta da Maria Ricotti dell'« Opera » e del pittore Enrico Prampolini.

Il repertorio di questa Compagnia consiste sopratutto in lavori italiani fra i quali si notano « La Salamandra » e « Sogno mimico » di Luigi Pirandello con musica di Massimo Bontempelli, « La rinascita di Ermafrodito » di Vittorio Dazi e Ottorino Respighi, « Cocktaill » di F. T. Marinetti con musica di Silvio Mix, « L'ora del fantoccio » di Luciano Folgore e Alfredo Casella nonchè altre pantomime con musica di Balilla Pratella, Franco Casavola, Vincenzo Davico, Guido Sommi Picenardi e Luigi Russolo.

Graziella Valle e Amleto Fabbri all'Accademia Filarmonica

Graziella Valle — una delle migliori cantatrici uscite dalla scuola di Mario Cotogni — ha dato ieri, all'Accademia Filarmonica, un bellissimo concerto, affermandosi risolutamente come una delle giovani artiste italiane alle quali arride il più felice avvenire.

In un breve giro d'anni, la signorina Valle ha compiuto progressi straordinari specialmente nei riguardi della dizione e dell'interpretazione. Ella è ormai in grado di affrontare i maggiori cimenti e se nella musica di Bach e Schubert trova ancora qualche difficoltà da superare, in quella degli autori contemporanei ottiene un'immancabile vittoria. Sensibilissima, aristocratica al massimo grado, dotata di una voce di timbro assai gradevole e di intonazione sicura, Graziella Valle riesce a sedurre e trascinare all'applauso anche il pubblico più pigro e severo. E poichè l'uditorio magnifico che ieri affollava la sala di via Ripetta, lungi dall'essere diffidente e inerte, era animato da sensi di fiducia e di simpatia, il successo dell'audizione ha assunto un carattere entusiastico.

La signorina Valle ha interpretato arie e romanze di vario genere e tutte egregie. Il numero più importante del programma era formato da un complesso di liriche di Franco Alfano, alcune delle quali nuove fiammanti. L'illustre maestro ha accompagnato al piano la sua brava interprete, rivelandosi capace di qualsiasi temerario giuoco di tastiera. Di queste musiche dell'Alfano — tra le quali abbiamo notato in special modo i *Tre poemi di Tagore* e i canti *Non partire amor mio* e *Al chiarore della mattina* — loderemo, con schietto fervore, la forza d'espressione, il sentimento profondo, la ricchezza delle armonie, la nobiltà indiscutibile. L'Alfano è un pensatore e un poeta: le sue migliori qualità si ritrovano in queste liriche dense di *pathos*, che Graziella Valle ha cantato in modo incantevole.

L'autore e la squisita cantatrice sono stati applauditi, ripetutamente e con molto calore. A Graziella Valle sono state offerte numerose e monumentali *corbeilles* di fiori.

La *Berceuse* dell'Humperdinck, semplice e ultra-melodica, ha fruttato alla cantatrice copiose ovazioni: il brano è stato bissato. Sono anche assai piaciute le canzoni *Mon pays* del Gretchaninow e *Pantomime* di Riccardo Pick Mangiagalli.

Al concerto ha preso parte vigorosamente il violoncellista Amleto Fabbri, che ha eseguito da vero maestro la *Sonata in la maggiore* di Boccherini e quella in *la maggiore op. 69* di Beethoven. Abbiamo ammirato l'eleganza di fraseggio, il sano ardore e il buon gusto stilistico del violoncellista. Nella *Sonata* beethoveniana il Fabbri ha raggiunto la perfezione. La parte pianistica era sostenuta dal maestro Luigi Gallino, che è stato giudicato artista di prim'ordine, tecnico preciso e interprete di superiore talento. Un concerto, dunque, degno di essere segnalato come uno dei più interessanti e fortunati di questa stagione musicale.

A. G.

D'Annunzio detta i motti per il "Sodalizio della volontà,,

BERGAMO, 4. — E' noto che dopo il banchetto al *Grand Hotel* di Gardone del *Rotary Club*, di Brescia i partecipanti sono stati ricevuti al Vittoriale da d'Annunzio il quale li ha accompagnati poi sulla nave *Puglia*. Salito a bordo della nave con alcuni invitati, egli ha pronunziato dal ponte di comando un discorso ai convenuti che si erano radunati sulla tolda. Auspicando al *Rotary Club* e ricordando il simbolo dell'associazione, d'Annunzio ha voluto dettare alcuni motti per quelli che egli ha chiamato il *sodalizio della volontà*. E' stato scelto per acclamazione il motto *Regimur non premimur* che egli stesso gentilmente ha voluto far scrivere sopra un cartoncino che un giornalista teneva e sul quale era disegnata l'entrata del *Vittoriale*. Dopo di ciò il direttore dell'Istituto Italiano delle Arti Grafiche di Bergamo gr. uff. Sangiovanni ha offerto al Comandante una copia della monografia nella quale è illustrato il *Vittoriale*, dono che d'Annunzio ha gradito moltissimo.

Onoranze a Ercole Luigi Morselli sotto il Patronato del Ministro Fedele

Il 24 corrente sarà compiuta la traslazione della salma del poeta Ercole Luigi Morselli che troverà degno riposo nella tomba scolpita dallo scultore Prini in Campo Verano, costruita coi proventi della commemorazione organizzata dalla *Rassegna Italiana* e dall'« Ars Italica » al teatro Argentina.

Nella mattinata del 24 alla presenza del Sottosegretario alla P. I., della famiglia e degl'intimi la salma sarà tolta dal loculo provvisorio e trasportata alla tomba innanzi alla quale parlerà l'on. Martire. Nel pomeriggio nel piccolo teatro di Santa Cecilia il Direttore generale delle Belle Arti, Antonio Colasanti, ricorderà brevemente il Poeta e Mario Pelosini leggerà brani dell'*Orione* e del *Glauco* e pagine inedite di un libro postumo d'imminente pubblicazione. Saranno presenti personalità della politica, dell'arte e delle lettere, e i critici drammatici dei giornali di Roma costituiti in comitato esecutivo.

L'Italia e la sua risurrezione economica

Un elogio di L. Federzoni

Abbiamo alcuni giorni fa rilevato il valore di questo importante volumetto particolarmente destinato ad uso delle scuole medie professionali ed agrarie, per le quali molto opportunamente dal Ministro della P. I. tale materia è stata prescritta quale oggetto di studio e di esame, ma anche senza alcun dubbio giovevole ed utile ad ogni italiano, che voglia conoscere con una certa ampiezza l'opera mirabile di rinascenza economica della nostra patria in questi ultimi anni. I compilatori hanno saputo abilmente associare ad una misurata presentazione di dati statistici una agile e chiara e piacevole esposizione teorica. Il valore dell'eccellente volume, accresciuto da nitide e belle illustrazioni che dalla riproduzione del Norge passano a numerose fotografie intorno alla battaglia del grano, ha meritato anche l'altissima approvazione del Ministro Federzoni, che sappiamo aver scritto agli autori: « *Si trattava di volgarizzare e rendere piacevole una materia per se stessa arida, della quale le menti giovanili, impregnate di sogni e di poesia, spesso rifuggono. Ci siete riusciti; l'opera vostra è destinata, quindi, ad arrecare buoni frutti ed avrà un grande successo* ».

Tali parole significano il favore ottenuto dal volumetto presso gli Istituti scolastici di ogni tipo che l'hanno dovunque largamente adottato.

Libri ricevuti

PLUTARCO: *Licurgo e Numa Pompilio* — Gaspare Casella, editore, Napoli.

Dalle *Vite degli uomini illustri* Emilio Martini ha tolte ed egregiamente tradotte quelle di Licurgo e di Numa Pompilio, raccolte in questo volumetto, debitamente e scrupolosamente annotato.

CRONACA DI ROMA

Il Campo boario gestito dal Governatorato

Azione fascista

La attività del Governatorato in materia annonaria è degna d'essere citata all'ordine del giorno.

Non solo per i risultati utili che dà e darà alla cittadinanza, ma sopratutto perchè mette nel nulla le voci di alcuni cosidetti sapientoni in materia economica per i quali per ciò che si riferisce ai mercati, alla annona, agli approvvigionamenti ed al corso dei prezzi nulla c'è possibilità di fare se non lasciar correre e lasciar pienamente libere e sfrenate le attività individuali, le quali sole garantirebbero nel modo migliore gli approvvigionamenti più abbondanti ed i più bassi prezzi.

La politica annonaria del Governatorato è invece politica di sano intervento intesa ad avvicinare il produttore al consumatore ed ha per questo netta fisonomia e carattere fascista.

Quel che avveniva e quel che purtroppo avviene — ma il tempo che durerà non sarà lungo — sui mercati romani è stato documentato da noi sin nei dettagli.

L'infinito numero di intermediari grandi e piccini, coalizzati in modo perfetto, produceva e produce questo fenomeno: il consumatore oberato e schiacciato sotto il peso di prezzi oramai insostenibili, il produttore defraudato in moltissimi casi — vedi quello del pesce e degli ortaggi — della retribuzione che gli consenta d'avere una produzione pienamente redditizia, e dei mezzi per renderla più abbondante e migliore.

Gli sbalzi infatti fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto erano e sono — come abbiamo anche documentato — del trecento, del quattrocento e sino cinquecento per cento.

Il provvedimento preso per il Campo Boario per ciò che si riferisce alle carni, spezza risolutamente uno degli anelli della catena, il più importante.

Con il sistema in vigore sino a ieri i quattro o cinque importatori che dominavano il mercato regolavano in tal modo l'afflusso del bestiame da determinarne i prezzi a loro piacimento.

La loro divisa era vendere: *poco* al più caro prezzo possibile.

L'energico e coraggioso provvedimento del Governatore li pone senza altro fuori del mercato ed insieme con loro i minori intermediari che facevano il commercio delle carni con i bottegai.

Questi ultimi solo sono d'ora innanzi ammessi a comperare, ed il Governatorato sarà largo di aiuti e di credito, a Campo Boario.

Sarà utile in un secondo tempo metter gli occhi e le mani anche su quanto avviene al macello, per spezzare altre molteplici incrostazioni parassitarie.

L'effetto utile del precipitare dei prezzi non potrà tardare.

La lira è scesa da una quotazione di 150 ad una quotazione di 100; il che vuol dire che essa ha riacquistato, da Pesaro in poi, il trentaquattro per cento del proprio valore.

E' tempo che del vantaggio di questa situazione risentano anche i consumatori in misura adeguata.

Le resistenze debbono esser vinte, anche con sacrificio finanziario da parte del Governatorato come abbiamo sostenuto già altra volta che debba e possa esser fatto.

Poichè la caduta dei prezzi è fenomeno economico naturale, data la nuova situazione monetaria, e lo intervento degli enti pubblici con calmieri d'autorità di carattere temporaneo e con altre provvidenze serve egregiamente a provocare l'acceleramento del fenomeno stesso.

Per rompere lo stato di fatto occorre dimenticare leggi e regolamenti d'altri tempi e superarli, e pone in grado, ad esempio, i produttori di vendere direttamente.

Quel che s'è fatto per le carni bovine può essere utilmente ripetuto per il pesce, gli ortaggi, e l'altro bestiame.

E sarà fatto. Poichè, ci consta, l'azione annonaria del Governatorato segue una sua linea ben precisa di cui il provvedimento odierno non è che l'inizio.

Esso merita pertanto incondizionata lode.

m. b.

Provvedimenti adottati

Ieri alle 16 il Governatore principe Spada Potenziani ha firmato la seguente deliberazione:

L'Amministrazione, allo scopo di disciplinare l'ordinamento del locale Campo Boario, ha adottato un provvedimento i cui termini sono essenzialmente i seguenti:

1) E' fatto espresso divieto a chiunque di esercitare nel Campo Boario le funzioni di commissionario di bestiame, di negoziante, di mediatore, di prestatore di credito e di sovvenzionatore.

2) Tutte le operazioni di cui al precedente numero vengono direttamente assunte dal Governatorato, che le disimpegna traverso un commissionario ufficiale, di sua nomina e fiducia.

3) Al pagamento del bestiame venduto nel Campo Boario sarà provveduto a cura del Governatorato, il quale si rimborserà nei sette giorni successivi a quello di mercato con i versamenti da effettuarsi dagli acquirenti del bestiame medesimo. Il commissionario ufficiale è responsabile del buon esito dei pagamenti dovuti dagli acquirenti.

4) Nel Campo Boario sono ammessi a fare acquisti esclusivamente coloro che, essendo intestatari di una licenza di esercizio di macelleria e locatari del relativo negozio, dimostrino di avere ottemperato alle disposizioni contenute nel Regio Decreto Legge 16 dicembre 1926 n. 2174, circa la disciplina del commercio di vendita al pubblico.

5) Gli esercenti di cui al precedente numero che con qualsivoglia atto ostacolino o turbino il normale andamento delle operazioni nel Campo Boario e nel Mattatoio vengono immediatamente esclusi dallo Stabilimento e privati altresì della licenza di esercizio.

6) Restano esclusi da ogni contrattazione relativa alla compravendita di bestiame tutti coloro che non provvedano entro i 7 giorni dall'ultimo mercato a versare nelle casse dell'Amministrazione il prezzo del bestiame acquistato e l'ammontare degli speciali diritti governatoriali, i quali restano stabiliti nella misura del 0.30 % dell'importo degli acquisti.

7) All'Ufficio daziario esistente nel Mercato del bestiame sono affidate tutte le operazioni finanziarie e contabili, relative alla compravendita del bestiame.

Subito dopo firmata l'importante deliberazione che stronca con un colpo fascisticamente decisivo la speculazione che si era abbarbicata al Campo Boario attorno al commercio delle carni, il Governatore ha voluto riunire attorno a sè alla Sala rossa del Campidoglio i cronisti capitolini dei giornali di Roma, per far loro prendere visione del provvedimento ed illustrarlo con delucidazioni chiare e precise.

A questo ha provveduto dopo un breve accenno del Governatore sui punti centrali del problema delle carni in relazione alla lotta a fondo da lui intrapresa contro il caro vita, l'egregio comm. Grassi, segretario del Comitato permanente annonario, il quale reca alla branca dell'annona la sua alta competenza e la sua rigida, severa attività.

La sintetica, lucida relazione del comm. Grassi ha fissato innanzi tutto i termini del provvedimento emanato in seguito alle direttive segnate dal Governatore e dal Comitato e da lui formulate, avvertendo che il principe Potenziani aveva aggiunto notevoli punti che rafforzavano e completavano l'azione da svilupparsi.

Pesci grossi, bagarini e moscetti

Il comm. Grassi spiegò con particolari dettagli impressionanti come l'Amministrazione si convinse che il calmiere fosse fatto bersaglio di oscillazioni settimanali che tentavano di infirmarne la portata. Si verificò infatti un eccessivo rialzo dei prezzi di mercato. Poichè il prezzo delle carni deve settimanalmente variare in relazione coi prezzi degli animali esposti in vendita al mercato, fu pensato che bastava far risultare elevati i prezzi di questi per rialzare conseguentemente il costo di quelle, rialzi però assolutamente insinceri. In tal modo il criterio di giustizia col quale si era applicato il calmiere veniva, evidentemente, frustrato a danno dei consumatori.

Da qui il nuovo provvedimento. Un risoluto atto del Governatore ha fatto all'istante cessare dalle loro funzioni le Ditte commissionarie che da lunghi anni si erano annidate nel campo boario e che costituivano l'asse di sostegno attorno a cui girava il meccanismo pesante del mercato.

Tali Ditte, in numero di quattro, assumevano ciascuna le funzioni di commissionarie, di negoziante, di mediatore, di banchiere, di monopolista. Esse costituivano la causa prima del rincaro dei prezzi che la cittadinanza lamentava e che, effettivamente, non hanno riscontro in altre città anche, e sopratutto, nei periodi in cui i prezzi

Il resto poi lo facevano il bagarino ed il moscetto. Il bagarino acquista animali al mercato in numero vario e rivende parzialmente o per intiero le carni che ne ricava; a seconda che egli possieda, oppur no, esercizi per la vendita al minuto. Le carni rivendute, parzialmente o totalmente, sono acquistate dai macellai di minore potenzialità economica i quali praticano il piccolo commercio e sono conosciuti con il nome di moscetti.

Il Governatore, rispondendo al voto della cittadinanza, ha tolto oggi di mezzo il bagarino.

La stroncatura

Il provvedimento preso ieri con tanta energica consapevolezza dal Governatore ha tolto d'un colpo dal mercato le Ditte che facevano il tempo buono e cattivo — buono per loro cattivo per il consumatore — sul mercato di Roma.

Il Governatorato assume la gestione diretta del Campo boario attraverso la figura di un Commissionario, regolatore e controllore di ogni operazione di compra-vendita.

La Ditta che eserciterà le funzioni di Commissionario è composta dei signori: Antonio Sodano e Giovanni Ambrosio. Ditta assai accreditata e che, da molti anni, esercita il commercio del bestiame in tutto il Regno ed anche all'estero. Tale Ditta ha avuto rapporti frequenti con le Amministrazioni statali e particolarmente, durante il periodo bellico, col Ministero della Guerra che ha sempre riscontrato nei componenti la Ditta stessa massima serietà e scrupolosa osservanza agli impegni contratti.

La funzione finanziaria nel campo boario sarà esercitata da una sezione della *Tesoreria Governatoriale* col compito di effettuare l'immediato pagamento per conto del compratore lasciando a questi, secondo una consuetudine locale, sette giorni di tempo. E poichè tutto deve moralizzarsi, è anche previsto che colui che non restituisca la somma dovuta entro i termini suddetti, non può più essere ammesso nel mercato, nè esercitare la macelleria.

Compromessi e riscossioni di troppo elevati interessi non saranno più possibili.

Il Governatore aggiunse encomi calorosi per la collaborazione che apportano nella lotta contro il caro vita il Presidente del Comitato comm. Manzi-Fè, il segretario comm. Grassi, ed i componenti del Comitato stesso.

Ai presenti non restò che approvare e plaudire.

Le onoranze del Molise all'on. M. Pietravalle

Il 18 corrente, a Cantalupo del Sannio, avr luogo la inaugurazione della piazza Michele Pietravalle, l'illustre e compianto vice-presidente della Camera, che fu uno dei primi ed ardenti assertori del primo Fascismo, nella sua dura vigilia. Il Molise si raccoglie quel giorno in una solenne cerimonia commemorativa con la calda partecipazione del Governo e dei Fasci.

La Milizia Nazionale

La complessa organizzazione e le alte benemerenze della Milizia Nazionale — documentate eloquentemente dal magnifico film edito dalla *Luce*, e proiettato di recente all'Augusteo — sono oggetto di un interessante studio nel fascicolo testè uscito di *Echi e Commenti*.

Scrivono di Luigi Luzzatti, il venerando italiano cui si rivolge con reverenza il dolente pensiero del Paese, i senatori Achille Loria e Alfredo Baccelli e Arturo di Castelnuovo.

Larga parte del ricchissimo fascicolo è dedicata al complesso delle relazioni dei principali Istituti di credito italiani.

Completano il numero articoli di politica, finanza, economia, commercio, agricoltura e problemi militari dei deputati Soleri e Fontana, dei professori Supino, Graziani, Masci, Virgilii, di Mantegazza, Imperatori, D'Aroma, Darioski, Grossi, Gragu, Dell'Arno de' Rossi, Sapelli, Paradisi, Sailer, Eredia, Montemurri, Possanti, gen. Bellati, col. Foschini, ecc.

Sempre interessanti le Note Finanziarie decadali di Arturo di Castelnuovo.

Il comm. Falconi vicequestore

Con l'ultimo bollettino di promozioni, il comm. Roberto Falconi, capo dell'ufficio di P. S. di Magnanapoli, è stato promosso vice-questore.

All'amico Falconi i nostri migliori rallegramenti.

Grave lutto del collega M. Antonini

Il collega e nostro compagno di redazione cav. Mario Antonini è stato colpito da gravissimo lutto. Stanotte, nella clinica delle Figlie di S. Camillo in via Casilina, munita di tutti i conforti religiosi e di una speciale Benedizione del Sommo Pontefice, cessava di vivere la mamma del nostro Mario, N. D. Agata Antonini. Dama elettissima per virtù, per squisite doti dell'animo, attorno alla sua bara si accentra il cordoglio di una famiglia nobile e stimatissima, che adorava la diletta scomparsa.

L'amico e collega carissimo Mario, il suo fratello e tutta la famiglia Antonini sentano profondamente come la Direzione, Redazione e tutto il personale della *Tribuna* divida il loro strazio e ne esprima loro condoglianze vivissime, amicalmente sincere.

La Messa di requiem, presente la cara salma, sarà celebrata giovedì 7 corr. alle ore 10, nella Chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia.

La seconda mostra d'Arte allo Stabilimento "Roma" ad Ostia

Sabato 9 aprile, alle ore 10 del mattino, nel salone dello Stabilimento *Roma* al Lido di Ostia, verrà solennemente inaugurata la Seconda Mostra di Arte.

Terrà il discorso inaugurativo il professor Muñoz.

La Mostra, alla quale hanno aderito oltre cinquanta artisti, con uno speciale riguardo alla campagna romana, rimarrà aperta fino a tutto maggio.

Non un pranzo, ma un rito si è compiuto al Collegio Militare

Erano centocinquanta i convenuti in Collegio Militare. Tra gli invitati il Senatore Conte Delfino Orsi, i proff. Mancini, Montespecelli, Gelosi, il Preside del Collegio, una rappresentanza del corpo insegnante, degli ufficiali attuali, il cappellano.

Poco dopo le dodici giungeva il gen. Grazioli, comandante d'Armata. Una compagnia di allievi sotto le armi rendeva gli onori, vi era la musica dell'81 fanteria.

Sul viso dei convenuti si leggeva la interna commozione; molti di essi per la prima volta dopo venti, trenta anni, oltrepassato il traballante ponte di S. Giovanni ai Fiorentini si erano trovati sotto le volte maestose dell'atrio di Palazzo Salviati, palazzo dalle tradizioni guerriere fin dall'epoca Pontificia.

Come allora, ispiratore, il bel ritratto del Principe di Napoli, giovanetto guardava nel severo parlatorio.

Il generale Grazioli si avanza, tutti lo seguono: una corona portata dal col. Bartolucci e dal ten. col. Scrazzi viene deposta ai piedi del bel monumento dei Caduti. Per qualche istante il silenzio regna nel cortile: gli occhi di ciascuno sono fissi al marmo; sembra che la luce che discende apporti le vibrazioni dal passato, lo spirito dei compagni caduti. Ognuno li pensa e li rivede da presso: sorridono, proteggono.

Alle 13 l'ampio refettorio accoglie i convenuti. E' un rito, non un pranzo soltanto. Esclusa ogni etichetta, ognuno prende posto alle vecchie tavole: i corsi si sono raggruppati: un legame più sottile più forte chiama vicino coloro che conobbero la stessa epoca.

Ad un tavolo, con l'unica distinzione di avere avuto il privilegio di essere capistipite della grande famiglia degli allievi, siedono il generale Grazioli, il generale Angiolini, il col. Ribotti, il conte Macchi di Cellere e gli altri dei corsi dell'83, dell'84. E' la vecchia guardia: Due medaglie d'oro: Bignami, Morozzo della Rocca.

Altre tavolate, annate diverse: Goiran, Poglieschi, Seynandi, Campanari, Zugaro, De Pignier, Verdesi, Siciliani, Aymonino, Mariotti, Giacosa, Cravero, Alberti, Anan, Azzoni, Angiolini, Berardi, Berliri, Capuani, Centenari, Comerci, Coop, Cirillo, Coen, Calò, Corsi, De Guidi, De Romanis, De Ferrari, Degli Oddi, Di Salvo, De Gupis, i due fra fratelli Ferrari, Florio, Galli, Grassi, Gencarelli, Giovannetti, Grossardi, Iuinnelli, Ischia, Roesler Franz, Rosa, Rossi Q. Ribolti, Segre, Sforza, Saporiti, Savini, Sarazzi, Seghi, Solentino, Scheda, Truffer, Tabet, Tatafiore, Turtora, Toussan, Togna, Bivona, Boni, Borruso, Bortolani, Bonansea, Bognetti, Borri, Hinna, Danesi, Lanza, La Serra, i due fratelli Lazzari, Luzzatti, i due fratelli Martorelli, Malvano, Matteini, Moretti, Marino Madon, Manginelli, Misney, Nardi, Nocito, Pizzari, Palcani Paroni, Piccinini, Paolocci, Pietraccini, Pitoni, M. Preglieschi, Provenzano, Ravizza, Rodella, Roselli, Rasnaccini, Ricci.

Un formidabile evviva al Re, erompe da tutti i petti, si legge il telegramma Cittadini, il quale comunica il saluto di S. M.; giunge un'altro telegramma: è del generale Clerici, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, esso viene da Torino; apporta la parola di solidarietà dell'Augusto Principe.

Poi mentre la mensa si svolge con fraternità si leggono le adesioni degli assenti, dei lontani. Quanto rammarico di non potere intervenire, e quali quante espressioni di puro cameratismo. Bei nomi: Asinari di Bernezzo, Asinari di S. Marzano, Bergia, Goiran (medaglia d'oro), Heusch, Nomis di Cossilla, Durand de la Penne, Tosti di Valminuta, e tanti tanti. I telegrammi, le lettere sono un fascio, e nulla parla così all'animo come il saluto pieno di amore che queste adesioni contengono.

Si leva il generale Grazioli: egli parla. La sua bella, luminosa figura si erge dal centro del suo tavolo. Egli parla col cuore sulle labbra e la sua parola si rivolge riverente al Re, al Principe, al Duce. Parla ed esalta il compagno, ed ognuno sente come proprie le parole del generale: Egli parla per tutti: il suo dire è simbolico; ed i sentimenti di ognuno sono misto di riconoscenza, di ammirazione, di affetto per coloro che precedettero, per coloro che sono di speranza per l'avvenire.

E poi tutti si serrano verso gli anziani. E' un sol gruppo ed una sola anima vibra nella gran sala mentre una artistica pergamena su disegni del 600, preparata nello stabilimento del caro compagno Hinna Danesi (il quale ne fa cortesemente dono), si va riempiendo di firme.

Così si chiude questo incontro, di cui forse, non ve n'ha l'uguale per sentimento, per cameratismo, per nobiltà di concetto.

E' il presente che s'inchina al passato che lo ha generato: ha l'orgoglio dell'origine, ha la fierezza delle opere compiute.

L'ATTIVITA' DELLA FEDERAZIONE DELL'URBE

I problemi delle comunicazioni e dell'isolamento dell'Augusteo prospettati al Governatore

L'Ufficio Stampa del Governatore comunica:

« Ieri, dalle ore 19 alle 21, il Comitato per lo studio dei Problemi cittadini della Federazione dell'Urbe, accompagnato dal Segretario Federale comm. Guglielmotti, e composto dai gr. uff. Ceccarelli, presidente, del Barone Baratelli, vice presidente, dell'ing. Tomaso Mora, del comm. Santamaria e dell'architetto prof. Del Debbio, ha consegnato a S. E. il Governatore, presenti il Segretario Generale del Governatorato Delli Santi e il Direttore dei Servizi tecnici del Governatorato ing. comm. Canonica, la relazione della zona dell'Augusteo, e della sistemazione tramviaria della Via Condotti.

Il comm. Guglielmotti e i singoli componenti del Comitato hanno ampiamente illustrata la relazione; il Governatore, il segretario Generale e l'ing. Canonica a loro volta hanno lumeggiato i punti di vista dell'Amministrazione.

Spirito di salda collaborazione

Dall'ampio scambio di idee è risultato ancora una volta confermato lo spirito di cordialissima, affettuosa collaborazione tra Governatorato e Commissione, nel quale gli interessi di Roma trovano una delle più salde garanzie.

Per la questione della rimozione delle linee tramviarie da Via Condotti è stata esaminata così la questione contingente della opportunità di procedere a tale innovazione prima che l'apertura di nuove arterie consenta una deviazione delle linee attuali meno lunga di quella che inevitabilmente sarebbe la deviazione attraverso il Babuino e Piazza del Popolo come il più ampio problema della organica sistemazione delle comunicazioni tra i quartieri alti e i Prati e il Quartiere Trionfale attraverso le progettate gallerie sotto Via Sistina e il Pincio. Su questa seconda parte si è convenuto essere necessario un ben più ampio e fondamentale esame del problema. Com'è stato pubblicato da vari giornali l'ing. Canonica ha prospettato al Governatore una soluzione a suo avviso più radicale di quella prevista dal Piano Regolatore. Si è stabilito che l'ing. Canonica prenda contatti con i rappresentanti tecnici della Commissione per illustrare ad essa le sue idee e prendere più esatta cognizione delle idee della Commissione. La discussione ha potuto perciò ridursi all'esame della opportunità della deviazione delle linee tramviarie da Via Condotti prima che la costruzione di Via della Croce consenta la deviazione attraverso di essa o in sottopassaggio, o in superficie, qualora essa fosse allargata da 20 a 25 o 30 metri. Da una parte nè dall'altra sono stati riassunti i noti argomenti pro e contro la immediata deviazione. Il Governatore ha assicurato che, come è ovvio, una definitiva determinazione egli non adotterà se, dalla valutazione di altri elementi che gli uffici stanno ancora raccogliendo, egli non avrà potuto fissare il momento dell'attuazione del provvedimento con la convinzione di realizzare il maggior vantaggio coi minori inconvenienti.

Un progetto di grandiosità romana per l'Augusteo

Per la sistemazione dell'Augusteo la Commissione ha presentato e illustrato il suggestivo e nobilissimo progetto redatto dall'architetto Del Debbio: progetto che, senza far condizione essenziale dell'esecuzione dell'opera l'allargamento di Via della Croce da 20 a 25 o 30 metri, pur desiderato dalla Commissione, si riassume sostanzialmente nello assicurare all'Augusteo il più ampio respiro di una vasta piazza, e la visione del monumento sia dal Corso, per due parti, sia da Via Tomacelli, Via Pontefici e, ancora per due parti, da Via Ripetta.

Magnifica visione di grandezza dalla quale chiunque abbia avuto cognizione, non ha potuto non sentirsi preso.

Essa implicherebbe, soltanto, un maggior onere finanziario per la Amministrazione, ma il Governatore ha dichiarato che non mancherà di prendere nel più attento e sollecito esame la possibilità di provvedere a tale maggior onere.

Punti chiari

Ha in proposito voluto dichiarare che, contrariamente a quanto è stato ritenuto in qualche comunicazione ai giornali, il progetto già redatto dagli Uffici capitolini, dopo lunghi e ripetuti esami connessi ai la elaborazione del Piano Regolatore, è lungi dall'essere, allo stato attuale, esecutivo, mentre è esecutiva la parte di tutta la sistemazione della zona dalla via della Croce a Ripetta già compresa nel Piano Regolatore del 1909. Per quanto, anzi più particolarmente riguarda la zona vera e propria dell'«Augusteo», il progetto deve ancora essere pubblicato come variante al Piano Regolatore, e la pubblicazione aprirà i termini di tutti i possibili ricorsi, dapprima alla apposita Commissione governatoriale e poi ai superiori organi governativi e giurisdizionali. D'altra parte dovranno intervenire, anche dal punto di vista estetico, tutte le prescritte superiori approvazioni, come quella del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dalla Sovraintendenza ai Monumenti e della Commissione Superiore delle belle Arti e del Ministero dell'Istruzione.

In via preventiva, inoltre, in seguito alla presentazione del nuovo progetto della Commissione per gli interessi cittadini, il Governatore intende sentire — benchè non prescritto — su ambedue i progetti il parere tanto della Commissione edilizia ultimamente ricostruita, quanto della Commissione per le Belle Arti del Governatorato composta, com'è noto, delle maggiori competenze.

L'unico impegno preso

Unico impegno derivante dal compromesso che il Governatorato ha assunto con l'Impresa che, in nome di una costituenda Società, si è obbligata all'esecuzione della sistemazione della intera zona è quello che il progetto attuale degli uffici sarà il termine di riferimento, agli effetti della determinazione dell'onere finanziario del Governatorato, per tutte le varianti che possano intervenire, o per accordo tra le parti, o per disposizione dei predetti organi superiori.

E a tal proposito il Governatore ha voluto cogliere l'occasione per dar notizia dello stato delle trattative per l'esecuzione dell'opera, sia per eliminare incertezze che affiorano, a tal riguardo, in qualche comunicazione ai giornali, sia per assicurare la cittadinanza e particolarmente la Commissione, la quale col Governatorato pienamente concorda nel giudicare l'esecuzione di tale opera tra le più urgenti per la sistemazione del centro della città.

I diritti dei proprietari garantiti

Il compromesso ha brevissimi termini ed entro questi dovrà o trasformarsi in regolare contratto o decadere. La conclusione del contratto è subordinata alla precisa dimostrazione del vasto finanziamento occorrente all'opera, valutato in una somma di poco inferiore ai trecento milioni. Esso assicura quei diritti di prelazione agli attuali proprietari che il Governatorato ha ritenuto possibile salvaguardare, senza pregiudicare l'esecuzione dell'opera: *opera di sistemazione stradale organica, unitaria, complessa, da attuarsi con la maggiore regolarità e con la maggiore garanzia di rapidità, che non avrebbe, a giudizio del Governatorato, potuto essere fornita non pure da singoli proprietari, ma dai singoli consorzi di proprietari notificati negli ultimi tempi al Governatorato.*

Al quale proposito è da rilevare da una parte il frazionamento delle proprietà attuali alle quali faran riscontro, nella futura sistemazione, grandi ed organiche costruzioni; dall'altro il fatto notevole delle vaste aree stradali da realizzare, e non in maniera uniforme, ma più ristrette in alcuni punti, vastissime in altri, come intorno all'Augusteo; onde l'onere delle costruzioni stradali e delle sottostanti gallerie dev'essere equamente ripartito fra tutte le aree risultanti dalle demolizioni, e queste han dovuto allargarsi (sempre, beninteso, nei limiti dei vincoli e delle finalità di pubblico interesse del Piano Regolatore) al fine di non fare gravare eccessivamente la spesa dell'opera sul bilancio del Governatorato.

D'Altra parte il Governatorato non domanderà, e non potrà domandare, che l'applicazione delle leggi vigenti per le espropriazioni per pubblica utilità, con tutte le garanzie delle perizie giudiziali; nè potrà sottrarsi alle conseguenze di una eventuale variazione alla legislazione che regoli la materia delle espropriazioni con maggior riguardo ai proprietari. E comunque, in nessun caso, i vantaggi delle espropriazioni assicurati dalle leggi per l'esecuzione di opere pubbliche saran ceduti ad una qualsiasi impresa, ma non gioveranno se non a ridurre l'onere che, malgrado tali vantaggi, il Governatorato dovrà pur sempre sostenere per l'esecuzione dell'opera e colmare la differenza tra il valore delle aree di risulta delle demolizioni, e la spesa delle costruzioni stradali. Agli attuali proprietari si è assicurato il diritto di prelazione nella vendita che sarà fatta delle nuove costruzioni, mentre, a garanzia contro ogni speculazione, all'impresa è fatto divieto di vendere ad altri aree non costruite.

Si è, altresì, assicurata la sistemazione degli inquilini da sfrattarsi in seguito alle demolizioni, obbligando l'impresa alla costruzione di tremila nuovi vani.

La collaborazione cordiale, sincera e senza secondi fini, così come deve essere la collaborazione che gli organismi del partito fascista devono dare alle autorità politiche e amministrative, dà a Roma i suoi primi frutti. Merito della intelligente perspicacia del Segretario Federale dell'Urbe che in sì poco volgere di tempo ha saputo ridare al fascismo romano organismi di iniziativa in cose e su problemi concreti e del Governatore Principe Potenziani, che si compiace di incoraggiare le iniziative fasciste che si vengono prendendo e di udire dalla viva voce degli uomini rappresentativi del fascismo romano l'esposizione delle necessità e dei bisogni della cittadinanza, che possono così venirgli espressi in forma genuina e senza velature burocratiche. Chi dubita dei compiti che il partito fascista ha ancora da assolvere ha, da questi esempi, la più rude smentita.

I punti toccati ieri nel lungo cordiale colloquio con il Governatore, con il Segretario generale e con l'ing. Canonica, sono di altissima importanza cittadina e riflettono i connessi problemi delle comunicazioni attraverso una indispensabile nuova arteria est-ovest e la sistemazione della zona del Mausoleo d'Augusto, in cui v'è anche la magnifica Tribuna di S. Carlo che si pone nella sua giusta evidenza.

Abbiamo ieri dato notizia del pensiero della Commissione degli interessi cittadini per la viabilità ed i trasporti. Illustreremo domani il progetto studiato dalla Commissione ed a cui il fascista architetto Del Debbio ha dato stupenda figurazione, per la zona dell'Augusteo.

Se esso potrà essere attuato — e ce lo auguriamo con tutto l'animo, incoraggiati a ciò dalle dichiarazioni del Governatore, dichiarazioni inspirate ad una larga concezione amministrativa — Roma avrà nel suo stesso cuore una nuova visione di incomparabile bellezza.

Nè il problema della sistemazione dell'Augusteo è un problema puramente estetico, esso riguarda anche direttamente la viabilità ed i trasporti.

Nella zona dell'Augusteo isolato la vita cittadina si svolgerà con il suo ritmo intenso.

Ed il vecchio glorioso monumento sarà da ciò vivificato.

E' anche perciò che la Commissione della Federazione dell'Urbe, incontrandosi perfettamente con i propositi in attuazione del Governatorato, ha ritenuto come opere di assoluta urgenza e di primo piano quelle che da Piazza di Spagna, per via della Croce allargata e la zona monumentale, dovranno dare ampio respiro alle comunicazioni fra i quartieri alti ed i Prati.

Le dichiarazioni fatte a tal proposito dal Governatore sono del tutto esaurienti e tali da convincere anche i più restii della necessità di attuare un progetto d'utilità veramente generale.

Tanto più che, come risulta dalle dichiarazioni stesse, gli interessi dei singoli sono pienamente, nei limiti del possibile, tutelati.

Avanti dunque.

DOMANI
Giovedì 7 Aprile 1927

alle ore 19,30 (7,30 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per L. 450,000 a beneficio dell'*Orfanotrofio Maschile Stabiano di Castellammare di Stabia.*

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

La temperatura 16,8

A mezzogiorno di oggi, la temperatura in Roma era di 16,8.

Massime e minime nelle altre città: Moncalieri da 20 a 5 — Milano 19 e 8 — Firenze 16 a 3.

Nozze Frè-Peano

Ieri è ha avuto luogo il matrimonio fra il distinto avvocato Giancarlo Frè, giudice addetto alla prima presidenza della Corte di Cassazione e la gentile signorina Maria Peano, figlia del sen. Peano, presidente della Corte dei Conti.

Il matrimonio civile è stato celebrato in Campidoglio dalla medaglia d'oro ing. Buttini, zio della sposa. Il matrimonio religioso avvenne nella chiesa della Risurrezione e fu celebrato da mons. Pasizzardi vescovo Castrense.

Gli sposi e gli invitati assistettero poi ad una elegante colazione offerta all'Hotel degli Ambasciatori. Erano presenti il conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze e l'on. Rocco, Ministro di Grazia e Giustizia.

Erano testimoni il gr. uff. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, i sen. Berio e Broudi, l'on. Marcello Soleri, il gr. uff. avv. Lavagna Consigliere di Cassazione, i fratelli degli sposi.

Al Circolo Piemontese. — Proseguendo nelle sue manifestazioni intellettuali, il Circolo Piemontese, farà recitare dalla sua Filodrammatica «Vittorio Alfieri» la brillantissima commedia di Silvio Zambaldi «La fidanzata di Cesare». Lo spettacolo avrà luogo mercoledì alle ore 21 nel teatro di Piazza Indipendenza, 1. Negli intermezzi la esimia artista Dina Santini reciterà «Il successore» una sentimentale dicitura che ebbe ovunque successo. L'ingresso è libero a tutti.

Al Circolo Civitas. — Domani mercoledì nella sede sociale, via in Lucina 10, alle ore 21 l'on. Egilberto Martire continuerà la serie delle conversazioni di cultura politica sul tema: «Corporativismo cattolico e corporativismo fascista». I soci del Circolo e quelli del Gruppo Romano di Studi sono pregati di intervenire.

Le comunicazioni fra Roma e i Castelli Romani

L'ATTUALE RETE DELLE TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

La Commissione Fascista per gli interessi della Provincia si è occupata, in questi giorni, dello studio della sistemazione delle comunicazioni fra Roma e i Castelli Romani; ed è apparso su i giornali cittadini un comunicato della Federazione dell'Urbe che riassume una più ampia discussione svoltasi in seno alla Commissione stessa.

Le comunicazioni attuali

Ci siamo rivolti al suo Presidente, dott. Carosi Martinozzi, per avere dettagliate notizie sull'importante problema: ed egli, fatta qualche riserva, ci ha detto:

— L'argomento è stato oggetto di studio di una Sotto Commissione, relatore l'ing. Ottone, che nella speciale materia ha una particolare competenza; io potrò accennarle i concetti fondamentali seguiti nella discussione.

La trasformazione ed il coordinamento dei mezzi di trasporto fra la Capitale ed i Castelli Romani costituiscono un problema che non si può risolvere senza l'intervento e il concorso diretto dello Stato, sia per i notevoli impegni finanziari occorrenti, sia perchè lo Stato è esso stesso l'esercente della rete ferroviaria che serve la regione.

La situazione attuale è la seguente:

Le Ferrovie dello Stato servono i Castelli Romani:

a) con la Roma-Frascati;

b) con la Roma-Velletri;

entrambe queste linee distaccantesi a Ciampino dalla Roma-Napoli;

c) con la Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Nettuno, che si distacca dalla Roma-Napoli al Bivio-Mandrione.

La Società delle Tramvie e Ferrovie Elettriche di Roma serve i Castelli Romani:

a) con la Roma-Quadraro-Grottaferrata;

b) con la Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri e diramazione Genzano-Lanuvio;

c) con la Frascati-Grottaferrata-Marino-Castel Gandolfo-Albano e diramazione Valle Violata-Rocca di Papa.

Le Ferrovie Vicinali servono Frascati per Monte Porzio e Monte Compatri con la loro linea S. Cesareo-Frascati.

La direttissima Roma-Foggia

— *Che cosa si pensa di fare per l'avvenire?*

— A modificazione dello stato di cose che ho esposto, sono stati presentati alcuni progetti che, considerati nelle linee generali, s'informano ai seguenti criteri.

Il primo progetto inquadra la soluzione delle comunicazioni dei Castelli Romani con Roma nel grande progetto della direttissima Roma-Foggia. In sostanza viene proposto un raddoppio del binario e la elettrificazione delle linee statali che vanno ai Castelli, con diverse rettifiche di dette linee; propone di raggiungere Rocca di Papa con una linea distaccantesi da Genzano a Nemi; propone notevoli modificazioni nel sistema ferroviario della regione per la soppressione di qualche tronco (Ciampino-Lanuvio) e la costruzioni di nuovi tronchi; infine, per la penetrazione in Roma di queste comunicazioni, propone di abbandonare la Roma-Albano a poca distanza dalla Capitale per condurla a sboccare in una stazione autonoma nel Piazzale Celimontano.

Non sappiamo se tale progetto di larga massima debba esser considerato in coordinazione a quello della Roma-Foggia, che non è stato approvato dal Consiglio Superiore dei LL. PP.: esso, in ogni modo, non presenta una soddisfacente soluzione del problema della penetrazione in Roma, perchè la stazione Celimontana non può ritenersi abbastanza centrale. Per questa ragione non ha avuto accoglienza favorevole da parte della città di Frascati.

Il raccordo con Ostia

Vi è un secondo progetto informato ad un criterio analogo che parte cioè dallo stesso presupposto: in esso viene progettata la Stazione di Roma presso la Via Giovanni Lanza e precisamente nello spazio compreso fra la detta Via e la Via in Selci. Da questa Stazione la linea pel Piazzale Celimontano, Porta Metronia e Porta S. Sebastiano va ad innestarsi nella Roma-Albano al km. 7 dal Bivio Mandrione. Fra le due Porte, Metronia e S. Sebastiano, è prevista una stazione da cui si distacca un raccordo con la stazione Ostiense della Roma-Ostia.

Vi è un terzo progetto infine col quale si trasformerebbe notevolmente la rete esistente e le si darebbe la dovuta efficienza. In questo progetto si accenna pure a progetti ferroviari coordinati e subordinati — come gli altri due sopra accennati — ad una supposta cessione della rete statale, in virtù dei quali la Società creerebbe una nuova stazione sopra elevata a Porta Maggiore, oltre ad una stazione merci, accanto a quella Tuscolana delle Ferrovie dello Stato.

La trasformazione tramviaria

Per quanto riguarda la trasformazione tramviaria la Commissione si è occupata soltanto di questioni che hanno importanza generale nella soluzione del problema; l'esame dei particolari non può essere devoluto che a corpi tecnici a ciò destinati.

Essenzialmente l'ultimo progetto prevede, ove sia possibile, il doppio binario e la sede propria, abbandona l'attuale Bivio di Grottaferrata portandolo al Borghetto, con vantaggio della comunicazione fra Roma e Frascati, prevede un nuovo tracciato, con eliminazione della funicolare per Rocca di Papa, e prevede infine una serie di provvedimenti di dettaglio per la penetrazione in Roma al fine di accelerare la marcia dei treni, rendendola, per quanto possibile, indipendente dalla circolazione ordinaria e da quelle delle tramvie del Governatorato.

I Castelli Romani tendono ogni giorno più a divenire il soggiorno non solo estivo, ma annuale di una parte della popolazione romana. Per questa ragione — e per tutte le loro molteplici caratteristiche — essi hanno bisogno di comunicazioni frequenti e rapide con Roma, e hanno bisogno di accedere direttamente ad una parte sufficientemente centrale dell'Urbe.

Le necessità dei Castelli

E' stato spesso osservato che a queste esigenze un servizio tramviario provvede, sotto certi punti di vista, meglio di un servizio ferroviario. Ma occorre un servizio tramviario che per frequenza e continuità di corse sia all'altezza della sua funzione: con ciò non si vuol muovere rimprovero alle attuali tramvie dei Castelli, che, come furono costituite e quali sono, adempirono alla loro funzione fino a che questa venne poco a poco a cambiarsi radicalmente. E' anche giusto riconoscere che furono proprio queste Tramvie a dare grande impulso allo sviluppo dei Castelli; senza di esse i Castelli Romani non sarebbero forse ciò che sono divenuti, con le giuste ed incontrastabili aspirazioni a diventare ciò che saranno domani.

Le necessità dei Castelli Romani hanno oggi superata la potenzialità delle loro tramvie, le quali devono trasformarsi e attrezzarsi in modo da rispondere alla loro nuova funzione, che non è soltanto quella di provvedere ai maggiori percorsi e alle teste di linea, ma a tutte le necessità che si sono venute costituendo lateralmente ai percorsi tramviarii, necessità di abitazione, di vita, di produzione, delle quali pure si deve tener conto, e che non si possono lasciare inservite.

I punti veramente deboli del servizio tramviario sono i seguenti: la mancanza di autonomia delle linee specialmente nelle zone di penetrazione in Roma; la subordinazione della marcia dei treni ad eccessivi punti di incrocio; il Bivio di Grottaferrata, che, qual'è attualmente, costituisce un punto critico di tutta la Rete; è possibile certamente risolvere questi tre problemi.

Le linee però dovrebbero essere interamente a doppio binario fino al nuovo bivio, trasportato da Grottaferrata al Borghetto, e dal Bivio fino a Frascati da una parte, a Marino dall'altra; così pure dovrebbe essere a doppio binario la Roma-Velletri fino ad Albano.

Coordinazione tra ferrovia e tram

— *E come possono conciliarsi i due servizi tramviario e ferroviario?*

— Stabilito — ha continuato il dott. Carosi — che il servizio tramviario ha una sua ragione di essere, della quale non si può fare a meno ne consegue che la sistemazione ferroviaria deve essere considerata in base al criterio della coesistenza delle due reti. Il terzo progetto presuppone la cessione della rete esercitata dallo Stato; così pure il primo col quale la rete tramviaria verrebbe di fatto a sparire. Questi due progetti sono quindi subordinati alla questione pregiudiziale delle decisioni che lo Stato vorrà prendere per quanto riguarda l'esercizio delle sue linee. Ma il terzo progetto offre una buona soluzione del problema della penetrazione in Roma della ferrovia di Ostia e del suo allacciamento alla attuale linea di Stato Roma-Frascati, e quindi delle comunicazioni di Frascati col mare.

A questa soluzione si può coordinare il problema della penetrazione in Roma della Tramvia dei Castelli, mediante un allacciamento fra Pontelungo (punto di congiungimento delle due linee tramviarie da Frascati e da Velletri) e la progettata stazione in Via Giovanni Lanza, alla quale si potrebbe accedere con una linea che vi arrivasse da Pontelungo per Porta Maggiore e il Colosseo, proseguendo fino presso la stazione di Termini della linea dei Castelli.

Una simile penetrazione suppone accordi con l'Azienda Tramviaria del Governatorato: con accordi con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, esige qualche sistemazione della rete ferroviaria dei Castelli a mezzo di privati esercenti, accordi che dovrebbero essere inspirati al concetto di rendere agevoli i contratti — innesti, raccordi, servizi cumulativi — adottando criteri diversi da quelli da tanti anni in vigore presso la rete di Stato e dei quali s'invoca da tempo la riforma.

Il progetto concretato

Consegue da quanto precede che per la sistemazione delle comunicazioni fra Roma e i Castelli Romani — d'impossibile attuazione senza l'intervento dello Stato — si dovrebbero adottare i criteri che sono già stati resi noti dalla stampa, e cioè:

1) Coesistenza della rete tramviaria e della rete ferroviaria, con penetrazione in Roma, tanto dell'una che dell'altra rete;

2) Creazione di una stazione ferroviaria in località non periferica, sufficientemente vicina al centro, e tale da assicurare alla città di Frascati e alla zona circostante il collegamento al mare per ferrovia Roma-Ostia;

3) Coordinazione della penetrazione urbana delle Tramvie dei Castelli alla penetrazione ferroviaria;

4) Elettrificazione della rete ferroviaria e, per quanto riguarda le tramvie, doppio binario e sede propria, ovunque questo sia possibile;

5) Adozione di provvedimenti (a complemento dei progetti già presentati) tali da assicurare, con adeguati mezzi di trasporto, l'allacciamento della città di Frascati alla zona archeologica Tuscolana (Anfiteatro) e le comunicazioni con Rocca Priora, che tolta dall'attuale suo isolamento potrebbe, per la sua altitudine e la bellezza dei luoghi, diventare un'ottima stazione climatica.

E ciò senza pregiudizio delle linee di allacciamento Genzano-Nemi-Rocca di Papa.

— *E per le comunicazioni con le Ferrovie Vicinali per Frosinone, e con la linea Roma-Nord per Civita Castellana e Viterbo, si è occupata la Commissione?* — abbiamo chiesto.

— Sono questioni già allo studio e presto trarremo le conclusioni.

— *La pregheremo* — abbiamo soggiunto — *di darci a suo tempo notizie...*

m. f.

I MISTERI DEL POLO

Quale è la sorte toccata a Wilkins?

MILANO, 5 — Il *Corriere della Sera* ha da New York:

Il capitano Wilkins e il suo pilota Eielson, partiti il 29 marzo da punta Barrow per un primo volo di esplorazione sui ghiacci polari, non hanno mandato altre notizie di loro dopo il messaggio radiotelegrafico del 31 nel quale comunicavano che erano stati costretti per un guasto al motore a scendere a 100 miglia (e non a mille come fu detto per un errore di trasmissione) a nord-est di Barrow. L'attesa all'accampamento di partenza è viva ed ansiosa dato il silenzio dell'esploratore. Non si comprende se questo silenzio sia dovuto ad avarie dell'apparecchio radio, o al fatto che Wilkins abbia già intrapreso col suo compagno il viaggio di ritorno a piedi sui ghiacci. L'esploratore ha viveri, fucili e munizioni e grande esperienza delle caccie artiche e si spera quindi che possa superare la distanza senza inconvenienti. L'apparecchio Detroit New 2 *che si trova a Barrow non è ancora partito alla ricerca dei due uomini perchè le tassative disposizioni lasciate da Wilkins imponevano che tale partenza fosse effettuata soltanto dietro richiesta radiotelegrafica. Ad ogni modo l'aeroplano è pronto per spiccare il volo se l'attesa dovesse prolungarsi.*

L'inizio della "Sei giorni,, di Parigi

PARIGI, 5.

Ieri sera alle 23 ha avuto inizio al Velodromo d'inverno la corsa dei «sette giorni», che si disputa per la nona volta. Vi partecipano 15 coppie e fra esse partono favorite le coppie Mac Namara-Aerts (americano-belga): Van Kempen-Girardengo (olandese-italiano); Wambst-Lacquehay (francesi).

Atti della Federazione dell'Urbe

Riunione del Direttorio

Sotto la presidenza del segretario federale si è riunito il Direttorio della Federazione dell'Urbe.

Il Direttorio ha seguitato l'esame della questione dei fitti e quindi ha ratificato le nomine di molti segretari politici delle Sezioni della Provincia.

Per i Gruppi rionali «Regola» e «Nomentano» sono stati nominati fiduciari, rispettivamente Michele Giammarioli e Gino Manfredi.

Il Direttorio ha infine, ratificato la composizione di alcuni consigli di Gruppi rionali.

* * *

Sabato scorso in una riunione tenuta dall'ispettore federale per il suburbio, sig. Mancia, è stato ricostituito il Fascio del Quadraro.

L'ispettore stesso ha assunto la carica di commissario straordinario per la riorganizzazione e lo sviluppo di quel Fascio.

Commissione per i problemi della provincia

La Commissione della Federazione dell'Urbe per lo studio dei problemi della Provincia è convocata per giovedì alle ore 10 nella sede della Federazione dell'Urbe.

Ordine del giorno: Comunicazioni e porti — Problema Agricolo.

Nuove delimitazioni dei Gruppi Rionali

In seguito al riordinamento dei Gruppi urbani, basato sulla soppressione di alcune unità e al conseguente ampliamento di altre, la Segreteria federale dell'Urbe, tenendo anche conto della giurisdizione delle Delegazioni del Governatorato e dei Commissariati di P. S. e delle caratteristiche necessità locali soprattutto per quanto si riferisce alle comunicazioni, ha stabilito le nuove, definitive delimitazioni di ciascun Gruppo, che sono state pubblicate nell'odierno numero di «Roma Fascista».

I fiduciari dei Gruppi procederanno d'urgenza alla verifica dei propri gregari, prendendo in forza quelli dimoranti nelle località aggiunte e cancellando coloro che da essi più non dipendono.

Questi ultimi saranno in appositi elenchi, che verranno trasmessi nel più breve tempo possibile ai Gruppi ai quali gli iscritti vengono ad appartenere.

Dal canto loro i fascisti che in forza della nuova formazione cessano di far parte del Gruppo presso il quale erano precedentemente inscritti dovranno curare la loro reiscrizione presso l'unità nella circoscrizione nella quale hanno l'abitazione, tenendo presente che non è assolutamente consentito far parte di unità diversa da quella ove dimorano. A questo proposito è stato fatto tassativo divieto ai dirigenti di consentire deroghe a tale perentoria disposizione, come pure è stato fatto ad essi obbligo di denunciare alla Federazione tutti coloro che, per qual si voglia motivo, non si inscrivessero presso l'unità alla quale debbono appartenere.

Parimenti non è consentito che fascisti aventi dimora abituale a Roma siano iscritti ad altri Fasci: costoro dovranno, pertanto, regolarizzare la loro posizione sia direttamente presso la Segreteria politica, sia a mezzo dei Gruppi competenti. I fiduciari cureranno, anche per questa parte, di segnalare le eventuali inosservanze.

Istituto di Cultura fascista

Si annuncia che giovedì 7 c. m. S. E. Sergio Panunzio terrà nell'Aula Magna della R. Università una conferenza sul tema: «Il Sindacalismo fascista e lo Stato».

E' superfluo mettere in evidenza l'importanza ufficiale dell'avvenimento, tanto sotto il punto di vista politico, che sotto quello culturale, per l'attualità del tema e per la personalità dell'oratore.

Questi Corsi di Cultura Fascista, che sotto gli auspici di Augusto Turati procedono, regolarmente tra l'interesse di tutti gli uomini di politica e di studio, dimostrano già da ora quanto opportunamente rispondono a bisogni di indole elevata e quanta importanza loro annetta il Fascismo, facendo passare su quella cattedra alcuni tra i suoi più importanti e caratteristici esponenti.

L'Istituzione Balilla di Trastevere visitata dall'on. Ricci

Domenica una imponente e significativa cerimonia si è svolta presso l'Istituzione Balilla di Trastevere. L'onorevole Ricci, l'infaticabile presidente dell'Opera Nazionale Balilla, ha voluto rendersi personalmente conto del funzionamento dell'Istituzione Balilla di Trastevere, che è considerata una delle migliori dell'Urbe.

Preceduto dal comm. Maurizio Rava, vice segretario federale, in rappresentanza del comm. Guglielmotti, assente per gravi impegni in Provincia, il quale espresse a nome della Federazione dell'Urbe, con belle e calde parole, il suo compiacimento, e verso le ore 11 sopraggiunto l'on. Ricci, accolto al suono della banda dell'Istituzione Balilla V. Emanuele III.

Dopo aver passato in rivista i bei manipoli, allineati in perfetto ordine, ha assistito alla sfilata di essi e ad alcune esercitazioni. Egli si è mostrato visibilmente soddisfatto dello spettacolo.

Si è quindi congratulato con il fiduciario del Fascio cav. Umberto Ferri e i consiglieri cav. Galletelli e Panelli e con i dirigenti dell'Istituzione comm. Luigi Ferri, apostolo dell'Istituzione, col commendatore Antonio Castelli, vice presidente, cav. Lacava, De Micheli, cav. Di Maggio, Bragaglia, Brizzolari, Marconi, Ansuini, professoressa Pierina Mango direttrice, maestro Tunnioli capo della banda e col segretario Tullio Mango.

* * *

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Urbe comunica:

Poichè alcuni giornali riportando notizie della lite in cui per opera del figlio del noto anarchico Orlandi Alfredo, detto Bistecca, ha trovato la morte Mario Palmarini, hanno qualificato questo ultimo come soggetto turbolento e litigioso, tiene a far noto che egli era un buon fascista ed un ottimo lavoratore. Si insiste specialmente sul fatto che un temperamento come viene da alcuni cronisti un po' troppo frettolosi non può appartenere alle file fasciste, stante la continuità e la severità con le quali si sorveglia l'attività singola degli iscritti.

I fascisti del rione Testaccio hanno voluto accompagnare la sua salma.

In casa Francesconi

Nelle eleganti sale del loro sontuoso appartamento in via Alberico II., i baroni Francesconi, coll'abituale squisita signorilità, hanno ieri offerto ai loro amici l'ultimo tè della stagione. La sig.na Maria Cortese ha cantato alcune romanze, accompagnata al piano dalla prof.ssa Canale.

Fra i molti intervenuti abbiamo potuto notare: il gen. Santucci e signora; baronessa Sipari e signorina; baronessa Rosazza e signorina; m.sa De Sanctis e signorina; magg. Ciardullo sig.ra e sig.na; sig.ra Guiducci Siti e sig.na; Donna Maria Mariani Zamith; avv. Santucci e signorina; Donna Elisa Adeni Incarnati; donna Bianca Rosati Menecci; sig.ra Lanza e sig.ne; sig.ra Molisani; sig.ra Cortese e sig.ne; sig.ra Porreca; col. Mariani; sig.ra Cappellini e sig.na; sig.ra De Marinis; sig.ra Pietrantoni; sig.ra Schiavoni; rag. De Marinis e molti altri.

Il tentato suicidio di Canella

Sembrerebbe a prima vista, leggendo questo titolo, che uno sprazzo di luce si venga facendo intorno all'enigma di Collegno che da vario tempo fa scrivere colonne e colonne intere su tutti i giornali d'Italia ed esteri ancora, ma per togliere qualsiasi dubbio e nel tempo stesso tranquillizzare i nostri lettori, e più che altro quelli che fan parte della numerosa schiera dei seguaci per la teoria Bruneri, diremo subito che in questo odierno e piccolo fattaccio non c'entra nè il prof. Carlo nè il tipografo Mario.

Trattasi, invece, del nominato Antonio Canella del fu Pietro di anni 66 da Roma, alloggiato al dormitorio di S. Maria in Cappella. Egli ieri sera verso le 19.30, anche perchè si trovava in istato di ubbriachezza, ha tentato di porre fine ai suoi giorni gettandosi nel Tevere nei pressi di Ponte Sisto.

Per sua fortuna passava di lì il carabiniere Gabriele Testa, appartenente al nucleo Garibaldi della prima compagnia, il quale gli ha impedito di mettere in atto il suo folle proponimento.

Il Canella, dato lo stato di eccitazione in cui si trovava, è stato accompagnato all'ospedale di S. Spirito ove è rimasto in osservazione.

Da parte del Commissariato di P. S. di Trastevere sono state iniziate indagini per accertare le cause del tentato suicidio.

Un commerciante voleva morire

ingoiando tre pasticche di sublimato

Questa notte verso le 22.30, accompagnatovi dal proprio padre, a mezzo di una vettura di piazza è stato trasportato all'ospedale di S. Giovanni il commerciante Guido Giuliani di Alessandro di anni 41 da Roma, abitante in via Principe Umberto 132.

Poichè è stato fatto subito presente che poco prima, nella propria abitazione, aveva ingoiato a scopo suicida tre pasticche di sublimato, nella sala del pronto soccorso i sanitari gli hanno praticato la rituale ed energica lavanda di stomaco. Poi l'hanno fatto ricoverare in corsia per trattenerlo in osservazione.

Il Re concede il suo Alto Patronato

al Concorso Ippico Internazionale di Roma

S. M. il Re accogliendo il desiderio espresso dalla *Società Ippica Romana* organizzatrice del Concorso Ippico Internazionale si è degnato concedere il suo Alto Patronato alla grande manifestazione sportiva che avrà luogo in Roma dal giorno 7 al 18 maggio p. v. La benevolenza sovrana ha voluto inoltre concedere un suo speciale dono per una delle più importanti gare della riunione. E così alla cospicua collana di premi di cui era già dotato il Concorso se ne aggiunge un altro senza dubbio il più ambito. La nobile iniziativa della *Società Ippica Romana* che ha già raccolto il consenso Sovrano e quello del Capo del Governo, riuscirà senza dubbio ad essere degno di Roma.

Già fervono i lavori di adattamento per la pista nell'Ippodromo di Villa Glori e tutto lascia presagire che il difficile percorso risulti un modello del genere.

Nulla è stato dimenticato perchè l'organizzazione risulti perfetta in ogni suo particolare in modo da dimostrare ai concorrenti esteri che già si affrettano ad inviare la loro iscrizione, che oggi in Italia si fanno le cose sul serio.

I Campionati regionali lazaili

La più grande manifestazione dilettantistica del Lazio che vale anzi come prima preolimpionica regionale, avrà inizio venerdì prossimo 8 corrente a cura dell'A. P. Tartaglini sotto il patrocinio del Fascio di Trastevere e del C. R. E. della F. P. I. nella magnifica sala della Corporazione della Stampa in viale del Re, 17.

Tratteggiare l'importanza dell'avvenimento che ha radunato sempre una massa veramente imponente di pugilatori, ci sembra superfluo; sappiamo solo che la preparazione ferve attivissima da vario tempo e che tutte le categorie saranno rappresentate dai migliori elementi.

Anche una forte squadra civitavecchiese sarà della partita e lo sarà in maniera da giustificare le apprensioni di alcuni tra i buoni elementi romani.

Il Fascio di Trastevere che tanto oggi si interessa allo «sport» in genere per la passione che anima il cav. Ferri, ha donato una bella «Coppa» che sarà ambito premio per le Società concorrenti, ed una artistica targa in bronzo ha donato la F. P. I.

Le gare avranno inizio come abbiamo detto venerdì p. v. alle ore 21 e proseguiranno con lo stesso orario per le altre sere fino ad esaurimento.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono tutti i giorni presso la sede del Comitato in via Cola di Rienzo, 3. Si chiuderanno improrogabilmente il 6 corrente (mercoledì) alle ore 20.

La pesatura dei concorrenti avrà luogo giovedì dalle ore 20 alle 22 nei locali dell'A. P. Tartaglini in viale del Re, 17.

Il rinvio della "Coppa Potenziani,, al 29 Giugno

La «Coppa Potenziani», la classica gara automobilistica che prende il nome dal munifico donatore della Coppa, S. E. il principe Ludovico Spada Potenziani, che è sempre stato un fervido sostenitore dell'automobilismo, è stata rinviata dal 18 aprile al 29 giugno.

Questa gara che tanto interesse tecnico destò lo scorso anno per l'innovazione di far fare del grande e pratico turismo carburando a nafta, assumerà quest'anno una particolare importanza perchè il Ministero dell'Economia Nazionale ha stabilito, invece di una Coppa, un premio di lire 10.000 per quei concorrenti che carbureranno a nafta.

Una coppa del senatore Agnelli per un "raid,, automobilistico

TORINO, 4. — Il sen. Agnelli, presidente della Società Anonima *Fiat* ha messo in palio una artistica «Coppa» del valore di oltre 10.000, lire da assegnarsi a quell'automobile che nei termini e con le modalità contemplate da apposito regolamento emanato dall'«Automobile Club di Torino», sotto i cui auspici la prova sarà compiuta, avrà raggiunto il miglior tempo nel percorso Torino, costa mediterranea, Taranto, Brindisi, Litorale Adriatico e, risalendo a nord, di nuovo a Torino, termine del circuito.

La *Coppa della Primavera* a Firenze

FIRENZE, 5. — Ad iniziativa della Società «Sempre Avanti», domenica prossima avrà luogo all'Incontro il grande avvenimento sportivo per la «Coppa della Primavera». Vivissima è l'aspettativa e numerose sono le adesioni degli sportivi e degli studenti.

René Haussy ha vinto

il campionato di Francia di fioretto

PARIGI, 5.

Il campionato di Francia di fioretto è stato vinto ieri sera dal maestro René Haussy che vince così il sesto campionato di Francia.

Spettacoli del 5 Aprile

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»
MARTEDI' 5 — Ore 21 Replica della nuova rivista di Riff e Bel Ami:
Gatte di lusso

TEATRO QUIRINO
COM. CAPODAGLIO-RACCA-OLIVIERI
MARTEDI' 5 — Ore 21 Replica della commedia:
La pianella di vetro

ADRIANO — Comp. Viviani — Ore 21: *Napoli in frak.*

ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *Sei personaggi in cerca d'autore.*

ELISEO — Comp. di operette Ricciolì — Ore 21: *Grand Hotel.*

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *Terzetto spezzato e Idem, idem.*

MANZONI — Comp. napoletana di V. Scarpetta — Ore 21: *Nu frungillo cecato.*

MORGANA — Comp. Arte varia — Ore 17: *L'albergo dell'amore.*

ODESCALCHI — Comp. veneta Baseggio — Ore 21: *Sylock.*

VALLE — Comp. comica A. Baghetti — Ore 21: *Ginevra degli Almieri.*

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Alla conquista d'un sogno.*
CENTRALE — *Tragedie sul mare.*
COLA DI RIENZO — *Napoli è una canzone.*
CORSO — *La grande parata.*
EXCELSIOR — *Belva.*
IMPERIALE — *Gentiluomo cocchiere.*
MODERNISSIMO — *I martiri d'Italia.*
MODERNO — *Palace.*
OLIMPIA — *Maschere umane.*
ORFEO — *La dea cieca.*
PALESTRINA — *L'aquila nera.*
PRINCIPE — *Tutto da rifare.*
QUATTRO FONTANE — *Le donne che terrore!*
SUPERCINEMA — *Il sarto di Parigi.*
VOLTURNO — *I martiri d'Italia.*

GLI SPETTACOLI

Concerto popolarissimo all'Augusteo

L'illustre direttore Hermann Scherchen, che doti così eminenti ha dimostrato nel suo concerto di domenica, dirigerà all'Augusteo un secondo ed ultimo concerto a prezzi popolarissimi domani mercoledì alle ore 21. Il programma è completamente diverso da quello di domenica, ed è così formato:

1. Haydn: *Sinfonia in re maggiore* — 2. Wagner: *Tannhäuser*, Baccanale — 3. Schubert: *Sinfonia incompiuta* — 4. Verdi: *Nabucco*, sinfonia.

Ai tesserati del Dopolavoro che presenteranno la loro tessera e gli appositi biglietti concordati con la Direzione dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, è concessa la riduzione del 50 per cento per i posti di platea, anfiteatro e galleria.

Concerto d'organo all'Oratorio del Borromini

Giovedì 7 corrente alle ore 17.30 nell'Oratorio di S. Filippo Neri al Corso Vittorio Emanuele in Piazza della Chiesa Nuova, il maestro Fernando Germani (organista dell'Augusteo), per aderire alle molte richieste, darà un secondo concerto d'organo nel quale eseguirà un programma di musica degli autori italiani Galuppi, Pasquini, Vivaldi, Frescobaldi, Zipoli e Bossi.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla sala dalle 10 alle 13 del 6 aprile e il giorno 7 fino all'ora del concerto.

Per i soci sono valide le tessere.

Il violinista L'Ecrivain alla "Sgambati,,

Domani mercoledì, alle ore 17, avrà luogo alla Sala Sgambati un importante concerto del noto violinista Ugo L'Ecrivain, il quale, coadiuvato dalla pianista Valentina Mariggi, svolgerà il seguente programma: Corelli-Thomson: *La Follia*; Brahms: *Concerto in re magg.* (allegro); Sgambati: *Andante cantabile*; Thomson: *Passacaglia*, da Händel; Chopin-L'Ecrivain: *Berceuse*; Paganini: *Fantasia.*

Concerto commemorativo di Silvio Mix

E' fissata per domani mercoledì alle ore 18 al teatro di Bragaglia, la commemorazione del compianto musicista Silvio Mix. Sarà eseguito un concerto di sue composizioni. Alcuni pezzi per piano saranno eseguiti da Ines Bonessi, quelli per violoncello da Guglielmi Barblan. F. T. Marinetti parlerà del musicista.

ALL'ARGENTINA — Questa sera la Compagnia diretta da Luigi Pirandello riprenderà: *Sei personaggi in cerca di autore*. Per domani si annunzia un interessante novità: *Il labirinto*, dramma in quattro atti di S. L. Poliakov.

AL QUIRINO — Un pubblico numerosissimo è accorso ieri sera a festeggiare Wanda Capodaglio, che, per lo spettacolo in suo onore, interpretò ottimamente la bella commedia di Franz Molnar: *La pianella di vetro*. La valorosa attrice fu vivamente applaudita alla fine di ogni atto e le furono offerti moltissimi fiori e doni di pregio. Questa sera: *La pianella di vetro* si replica.

AL VALLE — Continuano con pieno successo le repliche di *Ginevra degli Almieri*, che Elsa Merlini e Aristide Baghetti, interpretano brillantemente.

ALL'ADRIANO — Raffaele Viviani, sempre molto applaudito, replicherà anche stasera la gaia rivista: *Napoli in frak.*

ALL'ELISEO — Si replica anche stasera la nota operetta: *Grand Hotel*, nell'applaudita esecuzione della Compagnia Ricciolì.

AL MARGHERITA — La rivista *Gatte di lusso*, che la Compagnia «Nuovissima» esegue ottimamente, si replica anche stasera. Si annunzia intanto per giovedì la ripresa della rivista di Ripp e Bel Ami: *Il dito di Giove*. Prossimamente una novità: *Il fascino d'oro.*

AGLI INDIPENDENTI — Continuano con successo le repliche di *Idem-Idem*, commedia in due atti e mezzo di Mario Massa. Stasera il lavoro del Massa sarà preceduto da un atto unico di Italo Svevo: *Terzetto spezzato*. Mercoledì ripresa del *Socrate Immaginario.*

ALLA SALA UMBERTO — Gli spettacoli delle *Maschere Russe* richiamano ogni sera un pubblico foltissimo e finche che applaude vivamente le artistiche visioni presentate dalla Compagnia.

ALL'ODESCALCHI — La Compagnia Baseggio riprenderà stasera *Shylock*, nella applaudita riduzione già rappresentata per parecchie sere.

AL MANZONI — Questa sera Vincenzo Scarpetta riprenderà: *Nu frungillo cecato*, una originale e brillante commedia di Edoardo Scarpetta.

Società Italiana per l'Industria dello Zucchero Indigeno

Anonima con Sede Legale in Roma
Sede Amministrativa in Genova
Capitale Sociale L. 40.000.000 inter. vers.

Si avvertono i Signori Azionisti che, a datare dal 7 Aprile corrente, è pagabile il dividendo dell'Esercizio 1926 in ragione di Lit. 30.— (lire trenta) per ogni azione.

Il pagamento di tale dividendo sulle azioni nominative verrà eseguito dalla Sede di Genova (Via Corsica N. 19) o direttamente all'Azionista che abbia modo di farsi riconoscere, o con rimessa al suo domicilio, previa presentazione od invio del titolo per la stampigliatura.

Il pagamento del dividendo sulle azioni al portatore verrà invece effettuato, contro ritiro della cedola N. 25, presso le Sedi del «CREDITO ITALIANO» e della «BANCA COMMERCIALE ITALIANA» di Genova, Roma, Milano e Torino, e presso il «BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE» la «BANCA ITALO-BRITANNICA» e la «BANCA NAZIONALE DI CREDITO» Sede di Genova.

Genova, Aprile 1927.

Il Bilancio della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha preso in esame, nella seduta del 1 corrente, il bilancio dell'anno 1926. Constatati i favorevoli risultati raggiunti e le prudenti valutazioni delle attività, ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea, da indirsi entro il corrente mese di aprile, la ripartizione di un dividendo dell'8 % (lire 40 per azione), pari a quello dello scorso anno, di destinare alla Riserva ordinaria L. 1.000.000 e di riportare a nuovo il saldo di L. 618.121,78.

BANCA DEL SUD

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Sud nella sua prima tornata dopo l'Assemblea generale degli Azionisti ha riconfermato per acclamazione a suo Presidente l'on. cav. di gr. cr. avv. Luigi Maria *Foschini* ed a Vice Presidenti i Signori on. marchese Annibale *Berlingeri* e barone Francesco *Galluccio.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La classe 1907 alle armi

Prescrizioni del Capo del Governo per l'accoglienza e l'istruzione delle reclute

In previsione della chiamata alle armi della classe 1907, S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha diramato a tutti i Comandanti di Corpo di Armata la seguente circolare:

Fra non molti giorni entreranno nelle Caserme i giovani della classe 1907. Il fatto deve rappresentare per l'Esercito una vigorosa rinascita dopo la stasi invernale; in breve tempo i reparti debbono ritornare alla più grande efficienza. Tutte le premesse sono favorevoli a che questo avvenga poichè lo spirito col quale oggi i giovani accorrono alle bandiere è alto e sano e la stagione nella quale la chiamata si compie è la più favorevole dell'anno.

L'opera intelligente ed alacre dei Comandanti farà il resto.

Alle tassative prescrizioni che ho impartito l'anno scorso nella stessa occasione (foglio 3531 dell'11 marzo 1926) aggiungo le seguenti:

1. Accoglienza cameratescamente aperta e cordiale;

2. Per effetto degli spostamenti dovuti al recente ordinamento si potranno forse presentare in qualche località difficoltà di accasermamento più sentite che per il passato.

Invito le LL. EE. i Comandanti di Corpo d'Armata ad occuparsi subito con la maggiore solerzia di questo problema che considero essenziale per il buon spirito delle truppe.

3. L'istruzione premilitare non è, oggi, vana espressione. I risultati che essa ha raggiunto siano messi a frutto intelligentemente in modo da abbreviare l'istruzione formale delle reclute e da condurla con andamento più vivace e più vario che permetta il più rapido passaggio alla istruzione tattica di reparto;

4. Il formare in breve tempo dei buoni soldati va considerato come vera opera di creazione spirituale e tecnica alla quale devono essere dedicate tutta la capacità e tutto il cuore di chi vi è preposto.

L'iscrizione nelle matricole della gente di mare

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. decreto-legge 20 marzo 1927 n. 402 che proroga le disposizioni limitatrici della facoltà d'iscrizione delle matricole della gente di mare.

Il decreto stabilisce che fino a tutto il 31 marzo 1929 la iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria sarà concessa soltanto a coloro i quali dimostrino alla competente autorità marittima di trovarsi in una delle seguenti condizioni:

1. di provenire dal servizio militare nella Regia Marina e da categorie per le quali la navigazione od il tempo passato a terra, sotto le insegne, sono validi agli effetti del conseguimento di gradi nella marina mercantile;

2. di essere studenti di discipline nautiche regolarmente inscritti presso Istituti governativi o di esserne stati licenziati;

3. di avere compiuto il 14 e non oltrepassato il 25. anno di età;

4. di avere navigato, pur non appartenendo alla gente di mare, a bordo di navi mercantili, durante la guerra, per servizio della nave.

In ogni caso la iscrizione in matricola sarà subordinata all'esito di una visita sanitaria ed alla non esistenza di quelle condanne per le quali, a termini del codice per la marina mercantile, rimane esclusa la possibilità di conseguire gradi, a meno che non sia intervenuta la riabilitazione.

Il gettito dei tabacchi

è in continuo aumento

Le entrate dei tabacchi hanno dato nel marzo scorso diciannove milioni di lire in più che nel marzo dell'anno avanti.

In tal modo il gettito dei tabacchi ha dato, nei primi nove mesi dell'esercizio finanziario corrente, duecentoquarantasei milioni di lire in più che nello stesso periodo dell'esercizio finanziario anteriore.

Le notizie relative al mese di marzo erano attese con particolare interesse negli ambienti finanziari.

Il marzo del 1926 era stato il primo mese che avesse risentito il beneficio, per quanto non ancora completamente, dell'inasprimento delle tariffe, così che il comportamento manifestato in suo confronto dal marzo attuale doveva assumere, almeno in parte, il valore di una indicazione sulla intrinseca capacità di espansione del gettito, all'infuori del gioco dei prezzi monopolistici.

Il risultato verificatosi può ben dirsi soddisfacente.

D'altro canto questo continuo accrescersi dei proventi depone incontrovertibilmente sulle migliorate condizioni economiche collettive, trattandosi di una spesa voluttuaria che costituisce un barometro della disponibilità di mezzi della massa della popolazione.

La rinnovazione delle Commissioni

per le imposte dirette

Il Ministro delle Finanze on. conte Volpi ha preparato un provvedimento per la rinnovazione delle Commissioni mandamentali per le imposte dirette e delle Commissioni provinciali giudicanti in sede di appello che come è noto vengono a scadere col 30 giugno.

Il progetto preparato dal ministro Volpi tiene conto delle trasformazioni subite dagli organi amministrativi e sostituisce alla designazione fatta dal Sindaco quella del Podestà e alla designazione della Camera di commercio quella del Consiglio provinciale dell'Economia Nazionale.

Per quanto poi si riferisce alle modalità dell'accertamento, della contestazione e della notifica dei contributi accertati, il Ministro delle Finanze sta elaborando, d'accordo con i competenti uffici, opportune disposizioni che saranno date in occasione della rinnovazione di tali Commissioni. Tali norme mirano essenzialmente a far sì che il contribuente possa rimanere soddisfatto del giudizio della Commissione.

Speciali disposizioni verranno anche dettate per disciplinare le decisioni riguardanti le imposizioni. A tale fine sarà fatto in modo che le Commissioni pur conservando il segreto sulle fonti delle informazioni che sono servite per gli accertamenti possano dare ai contribuenti una idea chiara dei punti di cui si sono servite per formulare il loro giudizio.

La pubblicazione del decreto

sull'ordinamento del Ministero delle Corporazioni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto 17 marzo 1927, N. 401 concernente l'ordinamento del Ministero delle Corporazioni.

Art. 1. — Il Ministero delle Corporazioni ha due Direzioni generali, una per le corporazioni e l'altra per le associazioni professionali.

Gli organi collegiali esistenti presso il Ministero delle corporazioni sono:

Il Consiglio nazionale delle corporazioni, istituito con R. decreto 2 luglio 1926, n. 1131;

Le Corporazioni, da istituirsi con decreto Ministeriale a termini dell'art. 42 del R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni potranno essere istituite Commissioni consultive speciali permanenti per lo studio di determinati problemi nonchè per la pubblicazione di riviste ed altri periodici che trattino questioni connesse col compito del Ministero.

Art. 2. — La presidenza dei singoli organi corporativi è affidata a cittadini segnalatisi per meriti eminenti nella produzione, nel lavoro e nella direzione di pubblici uffici.

Le funzioni di presidente degli organi corporativi non dànno diritto a stipendio o altro assegno fisso, ma solo a indennità e diarie da determinarsi con decreto Ministeriale a termini del seguente art. 4 e da pagarsi sul fondo speciale del Ministero, costituito con i contributi previsti dall'articolo 26 del R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130.

Le attribuzioni delle Direzioni generali sono stabilite con decreto del Ministro per le corporazioni di concerto cogli altri Ministri interessati.

Art. 3. — In ogni Provincia i servizi attinenti al Ministero delle Corporazioni sono affidati ad un funzionario della Prefettura o degli uffici dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Detto funzionario, oltre ad attendere alle sue ordinarie mansioni, coadiuva il Prefetto nelle funzioni a questo demandate dalla legge 3 aprile 1926, n. 563 e dal regolamento legislativo approvato con R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130; provvede al funzionamento degli uffici locali degli organi corporativi previsti dall'art. 43 del R. decreto 1.o luglio 1926; riceve e conserva gli atti relativi ai contratti collettivi di lavoro e alle norme a questi assimilate, che a termini dell'art. 10 della legge 3 aprile 1926 debbono depositarsi presso la locale Prefettura, e ne autorizza la pubblicazione.

Detto funzionario fa parte di diritto della Giunta provinciale amministrativa quando funziona come organo di tutela delle Associazioni sindacali e del Consiglio Provinciale dell'economia.

Per tutto quanto riguarda la gente di mare e i lavoratori dei porti, le funzioni di cui al presente articolo sono esercitate dal Comandante del Compartimento marittimo.

Il predetto funzionario dipende dal Prefetto della Provincia e corrisponde col Ministero delle corporazioni per il tramite di questo.

Art. 4. — Sono a carico del bilancio generale dello Stato le spese per il personale, i locali e i mobili occorrenti al funzionamento di tutti gli uffici del Ministero delle corporazioni e degli organi corporativi.

Le spese occorrenti per le indennità, le diarie ed altre competenze spettanti ai membri del Consiglio nazionale delle corporazioni, ai presidenti e ai membri dei Consigli delle corporazioni, tanto centrali quanto locali, e delle altre Commissioni funzionanti presso il Ministero delle corporazioni, e quelle occorrenti per gli altri fini assegnati dalla legge 3 aprile 1926 o dal relativo regolamento legislativo, nonchè dal R. decreto 2 luglio 1926 n. 1131, al Ministero delle corporazioni e alle Corporazioni, sono a carico del fondo speciale costituito dalle quote devolute allo Stato sui contributi sindacali a termini dell'art. 2 del R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130.

La gestione del fondo predetto è sotto posta al controllo consuntivo della Corte dei Conti.

Le indennità, diarie, e altre competenze previste dal presente articolo, sono stabilite con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze.

Art. 5. — Con Regio decreto da emanarsi su proposta del Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, sentito il Consiglio di Stato ed il Consiglio dei Ministri, saranno approvati i ruoli organici del personale degli uffici del Ministero delle Corporazioni e le norme per le ammissioni e le promozioni, e saranno determinati i posti da aggiungere ai ruoli del personale della Ragioneria centrale per i servizi del Ministero stesso ai termini delle vigenti disposizioni.

Lo stato e il trattamento del personale saranno regolati dalle norme sull'ordinamento gerarchico dell'Amministrazione dello Stato. La disposizione di cui all'art. 3, comma terzo, del R. decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100, è estesa al personale addetto al Gabinetto del Ministero delle corporazioni per il primo triennio dall'entrata in vigore del Regio decreto di cui nel primo comma del presente articolo.

Ai funzionari e agli impiegati del Ministero delle corporazioni è fatto divieto di associarsi sotto pena delle sanzioni comminate dall'art. 11 della legge 3 aprile 1926, n. 563.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

La severa finanza fascista

Efficace freno alle spese

Nei primi otto mesi dell'esercizio finanziario corrente, l'aumento delle spese effettive ordinarie e straordinarie di Bilancio per tutto il 1926-27 in confronto alla previsione dell'inizio dell'esercizio, si è manifestato molto inferiore a quello verificatosi negli stessi mesi dell'esercizio passato.

Infatti le maggiori spese si sono limitate a settecentocinquantadue milioni di lire nei primi otto mesi di questo esercizio, mentre erano state di due miliardi e centonovantanove milioni di lire nello stesso periodo dell'esercizio scorso, essendosi in tal modo realizzato un vantaggio di ben un miliardo e quattrocentoquarantasette milioni di lire per l'esercizio corrente sull'esercizio passato.

E' specialmente degno di rilievo il fatto che a formare questo grande miglioramento hanno concorso tutti e otto i mesi considerati: il luglio con sessantaquattro milioni di lire invece di centonovantuno, l'agosto con settantaquattro invece di centonovantanove, il settembre con sedici invece di centocinquattotto, l'ottobre con quarantasei invece di duecento diciassette, il novembre con centotrentaquattro invece di cinquecentoquattordici, il dicembre con centonovanta invece di trecentodue, il gennaio con cinquantasette invece di trecentottanta, il febbraio con centosettantuno invece di duecentotrentotto.

Scontro in Cirenaica

BENGASI, 4. — Da osservazioni aeree veniva segnalato la mattina del 27 marzo un concentramento di ribelli con attendamenti e greggi a circa 10 chilometri a sud di Gerdes Abid oltre la località Umm-El-Giuabi. Nella successiva notte trasferivasi da Merg a Gerdes Abid un nostro battaglione libico al comando del maggiore Bassi con un'ali quota di bande a cavallo e con una sezione di artiglieria libica in due pezzi. Giunto la mattina del 28 a Gerdes Abid dopo di aver sostato presso quella ridotta, il nostro gruppo marciando oltre Umm-El-Giuabi ha incontrato una crescente resistenza. Il gruppo ha continuato tuttavia energicamente la sua marcia verso l'obbiettivo prefisso. I ribelli sono stati respinti per qualche chilometro fino al margine della conca di Raheiba. Quivi, improvvisamente, si spiegavano le forze avversarie preponderanti con violenta azione.

Verso le ore 11 verificandosi un aggiramento in forze, il comandante della colonna ha disposto il ripiegamento e nel pomeriggio del 28 i nostri reparti sono rientrati alla ridotta El-Bid.

S. E. il Governatore Teruzzi ha disposto subito opportuni provvedimenti sul Gebel che sono ora in corso di attuazione. L'episodio del 28 non ha alcuna ripercussione sulla situazione militare generale, che resta pienamente soddisfacente, nè sulla ordinata situazione della popolazione.

Variazioni alla legge

sull'avanzamento degli ufficiali di Marina

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto del Ministro della Marina in data 2 marzo 1927 recante varianti alle norme esecutive per l'applicazione della legge 8 luglio 1926, n. 1179, sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina.

La questione degli armamenti aerei

nelle discussioni preliminari di Ginevra

GINEVRA, 5.

La Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo ha ripreso ieri la discussione relativa alla limitazione delle forze aeree nei riguardi della quale si è trovata in presenza a due diversi criteri di valutazione del valore militare dell'Aeronautica: quello del numero degli apparecchi, sostenuto dalla Delegazione inglese e quello della potenza motrice globale espressa in cavalli vapore, sostenuto dalle Delegazioni francese ed italiana nella discussioni della Sottocommissione tecnica.

Ha finito per prevalere in massima un terzo criterio che contempera i primi due, criterio proposto dal delegato svedese e cioè che convenga adottare un sistema misto che tenga conto in pari tempo del numero degli apparecchi, per limitare un'eventuale incoraggiamento alla loro moltiplicazione, e della potenza motrice allo scopo di non incoraggiare per contro la costruzione di grossi aerei da bombardamento di grande potenza il cui sviluppo sarebbe insufficientemente limitato da un sistema restrittivo basato sul solo numero degli apparecchi. Per i dirigibili si terrà conto del numero e della potenza motrice e del volume.

Il senatore De Marinis ha dichiarato di ammettere che ogni Stato indichi per quel che lo riguarda la potenza motrice globale delle sue forze aeree e il numero massimo dei suoi aeromobili militari ritenendo che questo sistema sia sufficientemente elastico per consentire agli Stati tutte quelle modificazioni che riterranno utile adottare nell'organizzazione della loro aeronautica entro i due massimi sopra citati. Egli però ha insistito nel dichiarare artificiose e inutili le copiose tabelle proposte per le forze aeree sostenendo che basta indagare i due massimi sopra citati.

Dichiarazioni di Pribicevic

sui rapporti italo-jugoslavi

TRIESTE, 5. — Si ha da Zagabria: Ai rappresentanti della stampa Pribicevic ha fatto alcune dichiarazioni sulla vertenza fra l'Italia e la Jugoslavia per l'Albania. Alla domanda se la Jugoslavia ratificherebbe la convenzione di Nettuno se il patto di Tirana fosse modificato da parte dell'Italia Pribicevic ha risposto: «La ratifica della convenzione di Nettuno non ha alcuna relazione con la vertenza italo-jugoslava. Questa è stata provocata dal problema dell'indipendenza dell'Albania. Nei riguardi della convenzione di Nettuno essa non si può ratificare se non dopo averla assoggettata ad una revisione».

Intanto a Belgrado si conferma che il governo jugoslavo si è dichiarato disposto a trattare con l'Italia direttamente. Una nota in proposito sarebbe stata già trasmessa ai gabinetti di Roma, Parigi e Berlino.

Una grande mostra didattica

inaugurata a Venezia

VENEZIA, 5. — Questa mattina, presente il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Bodrero, è stata inaugurata la prima Mostra didattica regionale veneta sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re e con la presidenza onoraria di S. E. Benito Mussolini, già maestro operoso e geniale nell'umile scuola di Caneva di Tolmezzo.

La Mostra si propone di dimostrare il progresso conseguito dalla scuola veneta e il fermo proposito di sempre meglio estendere e perfezionare i mezzi e i metodi della cultura affinchè un più diffuso ed efficace sapere serva ad elevare il tono della vita e del lavoro in ogni manifestazione.

La Mostra ha sede nei padiglioni della Esposizione Internazionale d'Arte ai Giardini Pubblici ed è di una tale vastità che non sono bastate le 43 sale dell'edificio maggiore e gli altri padiglioni e si sono dovuti occupare i locali del ristorante dell'Esposizione.

L'attività della scuola veneta si impernia su sei iniziative i cui felici risultati sono nella Mostra ampiamente documentati. Queste iniziative comprendono: la *Casa della Scuola*, organizzazione intesa a dotare i maggiori centri della regione d'un luogo di convegno, di studio, di collaborazione per gli educatori e per i loro amici migliori, la Colonia Alpina regionale di Enego, miracolo di intraprendenza e di energia fascista che ha fatto sorgere in pochi mesi un magnifico stabilimento per i fanciulli deboli e gracili; la Federazione dei Patronati scolastici del Veneto che ha saputo creare a Venezia un centro importante di diffusione delle macchine più moderne per proiezioni cinematografiche, ecc... a vantaggio delle scuole; il fondo regionale di mutua assistenza; la Scuola superiore di cultura magistrale ed infine una rivista didattica: *Il Veneto Scolastico*.

A fianco di queste iniziative, sono illustrate nella Mostra l'edilizia e l'igiene scolastica che hanno segnato in questi ultimi anni, per la spinta vigorosa che viene dall'alto, passi molto notevoli. Ma la parte più caratteristica ed anche più significativa della Mostra è certamente quella riservata alle opere di maestri e scolari. Ad ordinare l'enorme quantità di materiale che attesta il progresso delle nostre scuole hanno atteso negli scorsi giorni con grande fervore professori, ispettori, maestri, maestre, suore, sacerdoti, docenti e ne è risultato un complesso estremamente vario, molto ricco, attraentissimo, oltre che per chi ha pratica di scuole, anche per il gran pubblico dei profani.

L'elemento femminile ha partecipato con larghezza alla Mostra. In una delle sale riservate alle alunne, un grande magnifico velario lavorato da esse è stato steso sotto una vetrata. Le fanciulle delle scuole elementari hanno esposto una infinità di piccoli lavori molto graziosi: ricami, grembiuli, cuscini, corredini per bambine, tutto un complesso mirabile per gentilezza di esecuzione. Lavori più complessi sono stati offerti dalle allieve dei corsi integrativi: sono vestitini ridotti e confezionati da esse, modelli, ricami di vario foggie, tovaglie, scialli; è questa senza dubbio una delle Sezioni più notevole della Mostra.

Interessante è pure il lavoro scolastico delle elementari maschili esposto in una sala sobriamente decorata di quadri con fotografie e di svariati disegni. Vi figurano molte buste di quaderni, albums di disegni, cartelle con quei disegnetti che costituiscono il «Calendario della Montessori», pregevoli saggi di plastica e di lavoro manuale, oggetti preparati dai maestri, soli o in collaborazione con gli alunni, per insegnamenti d'arte o di scienze.

Perfino i bimbi dei giardinetti d'infanzia hanno voluto partecipare alla Mostra con piccoli capolavori di ingegnosità veramente curiosi: si vedono qua e là casette, camerette, calendari e disegni che formeranno la delizia delle mamme.

Nel salone centrale le Case Editrici hanno disposto su appositi scaffali e alle pareti libri, globi, carte geografiche, stampe, oggetti svariatissimi che servono a rendere più chiaro e più dilettevole l'insegnamento. I laboratori di avviamento professionale hanno presentato dal canto loro interessanti lavori in legno e in ferro. Ed ancora sono stati esposti in eleganti armadietti: volumi della biblioteche scolastiche-tipo ordinate dalla direzione centrale, pubblicazioni di insegnamenti, lavori scritti e disegni degli alunni e in gran copia, sui mobili e alle pareti, fotografie, grafici, stampati illustranti le varie forme di attività della scuola veneta, prezioso campo di studio pei competenti desiderosi di constatare come tutte le buone iniziative abbiano in Venezia cure ed incremento per il bene della scuola, per la salute e l'elevazione del popolo.

La Mostra, già di per sè molto importante ha dato pure occasione per una grande adunata degli insegnanti fascisti delle Venezie e sarà seguita da tutta una serie di manifestazioni culturali, artistiche, educative e patriottiche e da una gara regionale di ginnastica e canto.

Le chiare finalità del patto di Tirana

esposte da Ahmed Zogu al "Daily Mail,,

LONDRA, 5.

Il «Daily Mail», il cui inviato speciale nei Balcani denunciò nettamente, come si ricorderà, i preparativi bellici della Jugoslavia alla frontiera albanese, riproduce il testo di un colloquio avuto dall'inviato stesso con Ahmed Zogu.

Il Presidente della Repubblica albanese ha cominciato col rilevare la molteplicità e l'entità dei pericoli che minacciano tuttora la sicurezza del giovane Stato.

Venendo poi a parlare della minacciata irruzione dei «comitagi» alla frontiera jugoslava, Ahmed Zogu ha ripreso:

«E' verissimo che un gran numero di fuorusciti e di «comitagi» si preparavano a piombarci addosso. Noi abbiamo parato questa minaccia nel modo migliore e più pacifico, facendo appello cioè alle Potenze che difatti sono intervenute a nostra difesa. In questi ultimi giorni la situazione è molto migliorata. Le manovre dei «comitagi» sembrano sospese e per lo meno lo speriamo. Ho appunto un dispaccio del ministro albanese a Belgrado, il quale dice che il governo jugoslavo ha promesso di costringere tutti i fuorusciti e i «comitagi» a ritirarsi dalla regione della frontiera».

Intorno al carattere ed ai fini del patto di Tirana, Ahmed Zogu ha dichiarato quanto segue:

«Mediante il patto di Tirana noi abbiamo voluto mettere fine ad una situazione di disordini permanenti nella nostra vita politica, disordini creati dagli altri e non da noi. Il trattato di Tirana è un patto di amicizia che non è ispirato da alcun proposito di aggressione verso un qualsiasi altro paese. Del resto la nostra posizione geografica ci impone di mantenere buoni rapporti con tutti i nostri vicini.

Il mare ci unisce con l'Italia ed il patto di Tirana ci assicura l'aiuto dell'Italia in date circostanze. Cionondimeno la Albania non ha perduto in modo alcuno i suoi diritti di sovranità e di indipendenza. Gli albanesi vorrebbero morire piuttosto che rinunciare alla loro libertà.

L'appoggio vicendevole e la cordiale collaborazione di cui parla il trattato di Tirana fra le due parti contraenti hanno una portata diplomatica essenziale perchè il nostro scopo era di ottenere l'appoggio della diplomazia italiana nelle cancellerie del mondo. Ma nè il Governo italiano, nè il Governo albanese hanno mai avuto alcuna intenzione di procedere ad azioni militari.

Inoltre noi albanesi restiamo liberi di invocare o no l'aiuto dell'Italia. In ogni caso perchè tanto allarme a Belgrado? Conviene ricordare a questo proposito che è stato proprio l'on. Mussolini a mettere in chiaro alla Camera dei Deputati il vantaggio per l'Italia di un'Albania indipendente.

«Inoltre, quando il patto fu concluso — ha aggiunto Ahmed Zogu — la Jugoslavia e qualunque altro Stato avrebbero potuto aderirvi. Ora io vorrei riassumere il nostro atteggiamento dicendo che noi non chiediamo altro che di fare la nostra strada col sostegno del nostro patto con l'Italia.

D'altra parte siamo stati sempre disposti ad esaminare la situazione in base ai principii ed agli obblighi imposti dalla Lega delle Nazioni.

L'Albania non domanda che la pace e la possibilità di organizzare la propria vita nazionale».

Gli ufficiali della Croce Rossa Italiana

ricevuti dalla sorella di Ahmed Zogu

TIRANA, 2.

Oggi nel pomeriggio la presidentessa della Croce Rossa Albanese, signorina Senie Zogu, sorella di S. E. Ahmed Zogu, Presidente della Repubblica, ha ricevuto nella sua residenza gli ufficiali della Croce Rossa Italiana.

Accolti con la più squisita signorilità, la Presidentessa ha esternato tutto il compiacimento ed il più vivo ringraziamento per l'opera così attiva, feconda, benefica svolta a favore dei terremotati e delle classi bisognose per le cure medico-chirurgiche prestate anche in regioni impervie.

Volle poi di sua mano insignire gli ufficiali dell'alta onorificenza «Ufficiali di Skanderbeg», consegnando oltre che la decorazione, magnifico [...], la pergamena a firma di S. E. il Presidente della Repubblica.

Rispose per tutti con elevate parole il tenente Caniggia.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 63.50 fine 63.90 — Consolidato 5 per cento cont. 79.20 fine 79.42 — Venezie 3.50 per cento 60.50 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 84.50 a scadere 84.50 meno il 7 per cento — Buoni del Tesoro quinquennali 83.50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929, 82.50, scadenza 1929, 81.50 — Buoni del Tesoro novennali 80.50 — Banca d'Italia 2064 — Istituto Credito Fondiario 380 — Banca Commerciale Italiana 1211 — Credito Italiano 765 — Banco di Roma 114.50 — Istituto Credito Marittimo 505 — Commerciale Triestina 610 — Banca Naz. di Credito 518 — Consorzio Mob. Fin. 600 — Meridionali 640 — Tramways 344 — Navigazione 513 — Libera Triestina 163 — Cosulich 198.50 — Cotoniere 39.50 — Snia-Viscosa 202.15 — Solo de Chatillon 184 — Varedo 66 — Elba 46 — Ilva 187 — Montecatini 305 — Monte Amiata 338 — Antimonio 127 — Ansaldo 100 — Fiat 425 — Valdarno 136 — Seso 103 — Terni 395 — Sip 118 — Tirso 180 — Gas di Roma 716 — Unes 101 — Azoto 221 — Forni Elettrici 121 — Distillerie 135 — Zuccheri Romani 119.50 — Eridania 690 — Molini Pantanella 179 — Oleifici 90 — Bonifiche Ferraresi 289 — Fondi Rustici 215 — Immobiliari 638 — Beni Stabili 570 — Imprese Fondiarie 96 — C. I. Regionale 116 — Aedes 8 — Risanamento 1003 — Acqua Marcia 1880 — Condotte d'Acqua 353 — Savino 470 — Palermo 260 — Scalato 262 — Isonzo 100 — Marconi's Wireless 88 — Assicurazioni Vita 346.

CAMBI: Parigi 80.75-81 — Londra 100.30-50 New York 20.65-60.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 63.75 — Consolidato 5 % 79.40 — Banca d'Italia 2040 — Banca Commerciale Italiana 1210 — Credito Italiano 765 — Banco Roma 115 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 634 — Mediterranea 300 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 515 — Libera Triestina 160 — Cosulich 202 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 190 — Cascami Seta 608 — Tessuti Stampati 704 — Linificio Canap. Nazionale 467 — Man. Coton. Meridionali 40.50 — Man. Tosi 262 — S. N. I. A. ex 203.50 — Unione Manifatture 302 — Ilva 200 — Metall. Italiana 125 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 289 — Off. Mecc. Breda 138.50 — Automobili Fiat 426 — Automobili Isotta 182 — Automobili Bianchi 53 — Off. Mecc. Mioni 81 — Off. Mecc. Reggiane 48 — Adriatica di Elett. 390 — Edison 541 — Viscola 326 — Marconi 85 — Acciaierie Terni 400 — Distillerie Italiane 133 — Industria Zuccheri 405 — Raffineria L. L. 575 — Petroli d'Italia 64 — Pirelli 643 — Fondi Rustici 213 — Beni Stabili Roma 575 — Eridania 690 — Esp. Italo-Americana 297 — Brasital 292.

CAMBI: Parigi 81.225 — Londra 100.65 — New York 20.73 — Belgio 2.885 — Olanda 8.31 — Pesos oro 19.91 — Svizzera 399 — Berlino 4.9175 — Spagna 367.50 — Bukarest 12.23 — Vienna 2.93 — Praga 61.25.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 64.30 — Consolidato 5 per cento 79.50 — Banca d'Italia 2035 — Banca Commerciale Italiana 1211 — Credito Italiano 768 — Banco di Roma 113 — Aedes 7.90 — Meridionali 630 — Mediterranea 300 — Rubattino 512 — Lloyd Sabaudo 274 — Snia 202 — Eridania 690 — Raffineria L. L. 525 — Industrie Zuccheri 400 — Gulinelli 165 — Acciaierie di Terni 338 — Ansaldo 91 — Ilva 199 — Miniere Elba 46 — Ferriere Voltri 293 — Metallurgica 121 — Molini Alta Italia 350 — Semolerie 135 — Silos 665 — Itala 20 — Spa 24 — Acquedotto Pugliese 312 — Tramways Genovesi 281 — Cosulich 199 — Fiat 426 — Beni Stabili 570 — Libera Triestina 309 — Industriale 222.

CAMBI: Parigi 81.10 — Londra 100.40 — New York 20.68 — Svizzera 397.50 — Spagna 367.50 — Belgio 2.88.

Borsa di Napoli

Nella seduta odierna prevalsero le vendite ed i corsi dei titoli ripiegarono di pochi punti. Difesa la Comit a 1210 e la Terni a 400 circa. Pesanti le Risanamento che retrocedono a 1000. Il Consolidato dopo un massimo di 79.85 arriva in chiusura più calmo a 79.45 per realizzi di beneficio però sempre in buona vista. Deboli i cambi e continua il miglioramento notevole della nostra lira.

Rendita 3.50 per cento L. 63.75 — Consolidato 5 per cento 79.40 — Prestito Venezie 61.20 — Buoni novennali 80 — Banca d'Italia 2028 — Banca Commerciale Italiana 1212 — Credito Fondiario 413 — Credito Italiano 720 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 115 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 640 — Mediterranee 295 — Rubattino 503 — Terni 390 — Elba 206 — Risanamento 1001 — Cotoniere Meridionali 39 — Societ. Meridionale Elettricità 272 — Grandi Alberghi 130 — Acquedotto Napoli 474 — Fondiaria Regionale 114 — Ferrovie Vomero 1075 — Banca Naz. di Credito 518.

CAMBI: Francia 81 — Inghilterra 100.46 — Stati Uniti d'America 20.65.

Stamane, alle ore tre, munita dei conforti di N. S. Religione e con una speciale benedizione del S. Padre si spegneva serenamente la cara esistenza della

N. D.

AGATA DI PIETRO

Ved. ANTONINI

I figli CAMILLO con la moglie EVELYN BENDIT, MARIO, il fratello grande uff. GIOVANNI DI PIETRO, i nepoti e i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

La messa di requiem, presente la salma, sarà celebrata giovedì 7 corr., alle ore 10.... nella Chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia.

Non si inviano partecipazioni, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Roma, 5 aprile 1927 (88 via Tirso).

I genitori GIOVANNI ed ELVIRA DELLE PIANE, le sorelline FERNANDA ed ANNA MARIA, affranti dal dolore, partecipano la morte del loro adorato

MARIANO

di mesi 17

salito al cielo la sera del giorno 4 aprile.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Roma, via Emilia n. 20. — 4-4-1927.

Società Romana Trasporti Funebri Via Tirso 7-9-11, telefono 30671

R. Forges Davanzati, direttore respons. Maurizio Maraviglia, vice-direttore Guido Milelli, redattore-capo